

Trump: non andrò al giuramento

Il presidente uscente snobba Biden. La replica: bene, è inadatto

MASTROLILLI / ALLE PAG. 12 E 13



Tra i capitoli della Legge di bilancio

I SEGRETI DELLA MANOVRA



Lunedì
11 gennaio
l'inserto
di 8 pagine
in omaggio con
IL PICCOLO 140

VIRUS / VENETO, LOMBARDIA, EMILIA, CALABRIA E SICILIA DA LUNEDÌ IN ZONA ARANCIONE. FRIULI VENEZIA GIULIA IN GIALLO, MA IERI 633 NEO-POSITIVI, 28 MORTI E MAI COSÌ TANTI RICOVERATI: 735

Test di massa in tutte le scuole Case di riposo, il piano vaccini

Partiti i controlli a tappeto su studenti, insegnanti, bidelli in provincia di Trieste e Gorizia. Fvg: superato il milione di tamponi
La Regione punta a ultimare entro il 20 gennaio il primo giro d'iniezioni sui 3.500 anziani ospiti delle strutture Covid-free

Via al test di massa in tutte le scuole: questo l'obiettivo della Regione. Ieri sono partiti i controlli su studenti, insegnanti e bidelli nelle province di Trieste e Gorizia.

L'altro fronte è quello delle case di riposo: il Fvg punta a ultimare entro il 20 gennaio il primo giro di iniezioni sui 3.500 anziani ospiti delle strutture Covid-free. Intanto anche ieri, dopo che è stata raggiunta quota 1 milione di tamponi, si registrano 633 positivi e 28 morti.
/DAPAG. 2 APAG. 9

VIRUS / IL COMMENTO

FRANCO A. GRASSINI

IL VERO MORBO È LA RICERCA DEL CONSENSO

È convinzione abbastanza diffusa che, quando la pandemia verrà superata, il mondo sarà diverso.
/ APAG. 20



Il momento della prima vaccinazione a un ospite della casa di riposo comunale di Monfalcone Foto di Katia Bonaventura

GOVERNO: PATUANELLI E ROSATO

Con il rimpasto sale l'ipotesi di due triestini ministri di peso



Stefano Patuanelli ed Ettore Rosato

Il futuro del governo è ancora avvolto dalla nebbia, ma le giravolte del Conte bis potrebbero arrivare allo scenario imprevedibile di avere ben due ministri triestini in carica.

D'AMELIO / APAG. 10



LAVORI SU PONTE VERDE: VERRÀ TRANSENNATO TUTTO IL CANAL GRANDE
BRUSAFERRO / APAG. 22

PRESTITO PER INTERVENTI GREEN

Al gruppo Arvedi 240 milioni Ue Serviranno pure per la Ferriera

È un prestito in sei anni per accelerare sulla via del Green New Deal europeo con la garanzia di Sace.
/ APAG. 18



GIÙ IN ZONA INDUSTRIALE GLI STORICI MAGAZZINI DELL'EX FABBRICA FISSAN
/ APAG. 21

BASKET SERIE A2

Udine sempre più "biancorossa" Boniciolli chiama anche Mussini

In A2 l'Apu Udine Old Wild West diventa sempre più "triestina". Il coach Matteo Boniciolli, un "mulo", ha voluto l'ingaggio dell'ex biancorosso Federico Mussini. Quest'ultimo in Friuli troverà pure i "nostri" Deangeli e Schina.
/ APAG. 34



NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

Coronavirus: la situazione in Italia e in Europa

Aumenta la velocità dei nuovi contagi Da lunedì 5 regioni in zona arancione

Il ministro Speranza firma l'ordinanza. Brusaferro: «Rt superiore a 1, la situazione sta peggiorando in tutto il Paese»

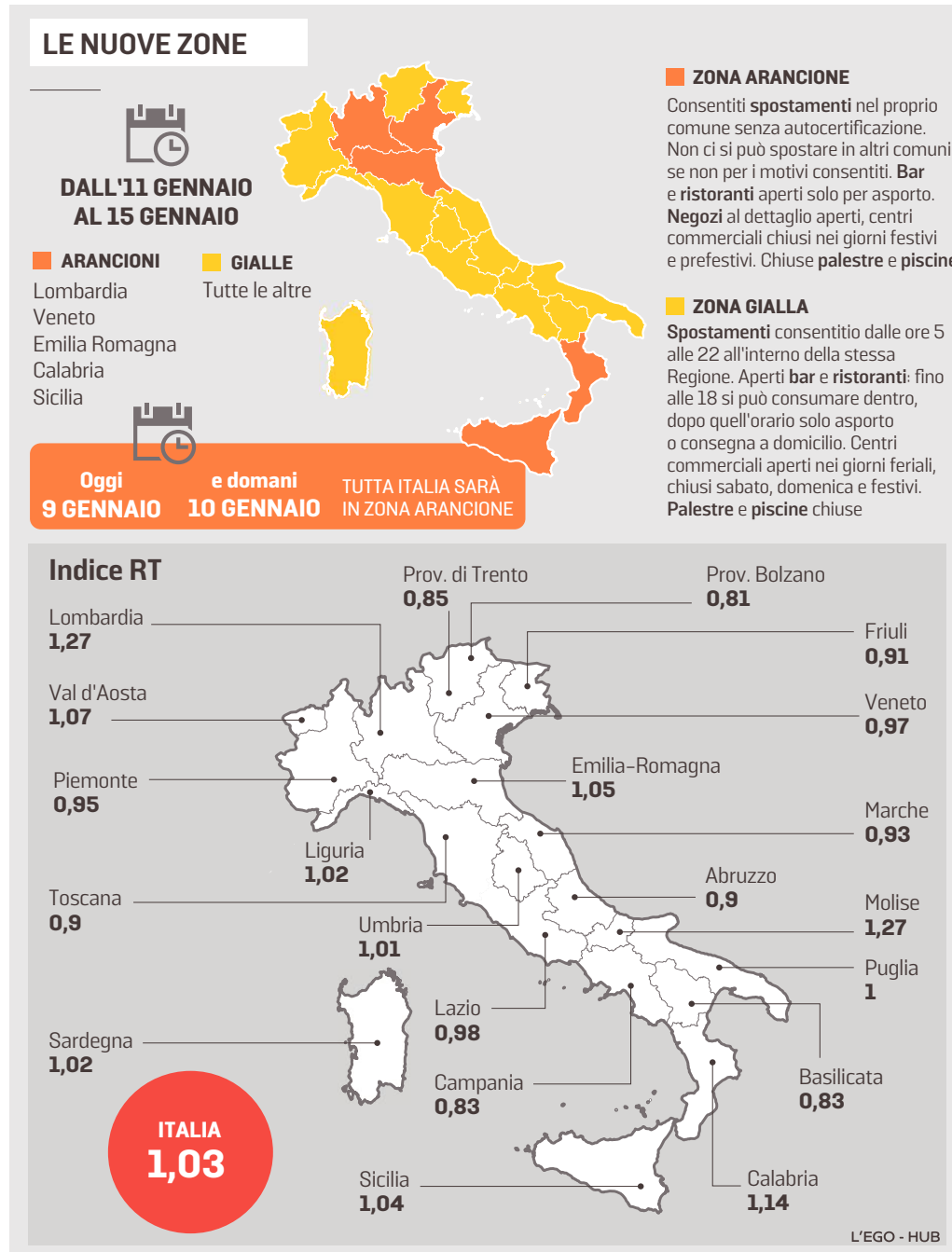
ROMA

Oltre 26 milioni di italiani resteranno per altre tre settimane in libertà vigilata. Quella della fascia arancione, dove ieri sono finite Calabria, Emilia Romagna, Lombardia, Sicilia e Veneto, regioni che dovranno tenere chiusi anche di giorno bar e ristoranti e che dovranno limitare gli spostamenti dentro il confine del proprio comune. Valicabile per 30 chilometri solo se si abita in piccoli centri con meno di cinquemila abitanti o se bisogna raggiungere la seconda casa, pur sempre nella propria regione.

A decretare la stretta post-natalizia, conseguente al cambio di colore, è l'ordinanza firmata ieri pomeriggio dal Ministro Speranza dopo la pubblicazione del nuovo monitoraggio settimanale a cura dell'Iss, che in verità salva sia pur di un soffio Veneto e Sicilia, che hanno chiesto il passaggio di fascia in virtù dei loro numeri dell'epidemia non proprio tranquillizzanti. E ieri nel Paese si contavano 620 morti e 17.533 contagi, sebbene con un tasso di positività sceso di due punti e mezzo al 12,5%.

Per via del decreto di Natale il prossimo week end tutta l'Italia torna arancione. Poi da lunedì riparte il semaforo regolato dal monitoraggio, che per la settimana dal 28 dicembre al 3 gennaio in Lombardia, Calabria ed Emilia ha registrato un Rt superiore a uno e un profilo di rischio complessivo "moderato" o "alto", due elementi che combinati fanno scattare l'ingresso in fascia arancione in base ai parametri più restrittivi dell'ultimo decreto. Il monitoraggio rileva anche che l'Rt nazionale sale ancora arrivando a 1,03.

L'incidenza dei casi sale a sua volta da 305 a oltre 313 ogni 100mila abitanti, allontanandosi sempre più da quell'indice di 50 casi ritenuto dagli



esperti la soglia oltre cui diventa difficile fare contact tracing e, quindi, spegnere sul nascere i nuovi focolai. Per questo gli estensori del report rimarcano che questa settimana «si osserva un aumento complessivo del rischio di pandemia non controllabile e non gestibile». Anche perché aumentano da

31.825 a 40.487 «i casi non riconducibili a catene di trasmissione note». Ciò denota il collasso del sistema di tracciamento che rende difficile contenere l'espansione del virus senza norme restrittive.

Anche perché aumenta di nuovo la pressione sugli ospedali e, in particolare, sulle tera-

pie intensive, dove i ricoveri non calano più, con sette regioni (Emilia Romagna, Friuli, Molise, Bolzano, Trento, Umbria e Veneto) già oltre il 50% di possibilità di superare la soglia di sicurezza del 30% di posti letto occupati da pazienti Covid. Sono comunque ormai 12 le regioni con un livello di ri-

schio complessivo "alto" in base ai 21 indicatori che compongono il monitoraggio settimanale e tra queste figurano anche Emilia e Lombardia, che avendo un Rt rispettivamente a 1,05 e 1,27 finiscono in fascia arancione. In realtà in base ai nuovi parametri, che sopra 1,25 di Rt e rischio medio o alto fanno scattare il semaforo rosso, la Lombardia dovrebbe entrare in lockdown. Evitato di un soffio per via degli altri indicatori meno allarmanti che la collocano ancora in zona arancione.

Con Rt sopra 1 sono, comunque, 10 regioni: Calabria (1,14), Emilia (1,05), Liguria (1,02), Lombardia (1,27), Molise (1,27) Puglia (1), Sardegna (1,02), Sicilia (1,04), Umbria (1,01) e Valle d'Aosta (1,07). Tutte regioni che, dove non lo siano già, rischiano di diventare arancioni tra una settimana con il prossimo monitoraggio.

Ma il sistema di chiusure "a semaforo" è considerato insufficiente dal governo, che giovedì 14 potrebbe già varare un nuovo Dpcm con misure più restrittive, accompagnato da un decreto legge che rinnoverebbe il divieto di spostamento oltre i confini regionali anche per chi è in zona gialla e il limite per le visite a parenti e amici una sola volta al giorno e in non più di due persone, a parte i figli minori di 14 anni. Sempre per decreto, imponendo di nuovo le regole della fascia arancione in tutta Italia durante i week end. Fermo restando che se una regione dovesse finire in rosso lockdown lì resterebbe anche sabato e domenica. Il Dpcm prorogherà invece ancora almeno fino alla fine del mese il coprifuoco dalle 22 alle 5. Si dà per scontato anche il prolungamento fino al 3 luglio dello stato di emergenza in scadenza a fine mese. —

PAO.RUS.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ LOMBARDA

Fontana silura Gallera: era stanco Arriva Moratti



Letizia Moratti

Il gran giorno sarà oggi, quando tutta la giunta in veste rinnovata si presenterà ufficialmente alla stampa. Ma già ieri il presidente Attilio Fontana ha incontrato i giornalisti per illustrare loro il nuovo assetto di Regione Lombardia: fuori Giulio Gallera, che «particolarmente stanco», come spiega il presidente, abbandona la nave e, su indicazione di Silvio Berlusconi, «impiegherà la sua competenza in altro modo in Forza Italia», mettendo da parte almeno per il momento la fuga in Fratelli d'Italia. Al suo posto entra l'ex sindaco di Milano e prima donna presidente della Rai, Letizia Moratti, di cui Berlusconi rivendica immediatamente la nomina: «L'ho voluta personalmente a fianco di Fontana per rafforzare ulteriormente, con la sua credibilità e il suo prestigio, l'efficienza e l'autorevolezza della guida della regione-simbolo del buon governo del centrodestra». Non sarà solo la titolare della sanità lombarda nel momento più critico, ma sarà soprattutto la vicepresidente di Fontana. — C.B.

Il rebus studenti: tra due giorni ripartono le lezioni per le superiori
Due terzi delle regioni non sono pronte a controllare gli spostamenti

Già fallito il piano dei trasporti mezza Italia rinvia la scuola

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Solo 9 regioni su 21 disposte a turnare orari di ingresso e di uscita dagli istituti scolastici e altre 9 senza contratti firmati con privati e aziende municipali per potenziare le linee di

trasporto pubblico. Dopo settimane di tavoli e tavolini provinciali si deve anche al mancato decollo dei piani prefettizi per la ripresa in sicurezza della didattica se poi alla fine lunedì prossimo saranno ben pochi i ragazzi di licei, istituti tecnici e professionali che potranno tornare in classe a seguire le lezioni.

Gli scienziati del Comitato

tecnico scientifico nei giorni scorsi a ministri e governatori lo avevano detto chiaramente: con questo numero di contagi, senza ancora conoscere gli effetti dello shopping e dei raduni natalizi riaprire prima del 24 sarebbe una follia.

Tanto più senza un piano chiaro di potenziamento dei trasporti e di turnazione degli ingressi per evitare gli assem-

bramenti. Sicuramente più rischiosi delle lezioni in aula. Un allarme recepito da larga parte delle regioni che infatti hanno deciso di spostare più in là la riapertura, visto che il governo ha lasciato a loro la patata bollente, smentendo le voci su un provvedimento di proroga al 18 della ripresa delle lezioni in presenza per il 50% dei ragazzi delle scuole superiori, così come stabilito dall'ultimo decreto sfornato da Palazzo Chigi.

Con Lazio e Liguria che hanno rinviato al 18 e la Sicilia al 13 elementari e medie al 30 le superiori, sono infatti ben 15 le regioni che non ripartiranno lunedì alle lezioni in presenza per il 50% dei ragazzi delle superiori. La Campania ha ridato appuntamento ai ra-

gazzi per il 24 gennaio; il giorno prima riapriranno le scuole umbre; il Piemonte slitta al 18; la Puglia al 15 lasciando libertà di scelta alle famiglie; Friuli, Marche, Veneto, Calabria e Sardegna hanno rimandato al 1° febbraio; Lombardia ed Emilia ripartono il 25; il Molise riparte lunedì 18 lasciando ai sindaci la libertà di riprendere o meno nelle scuole di ogni grado per ora ferme.

Una corsa al rinvio che è figlia del flop del piano sulla mobilità, come rivelano due documenti dei quali siamo venuti in possesso: una nota del Ministero dell'Interno che fa il punto sui lavori dei "tavoli di coordinamento scuola-trasporti istituiti presso le prefetture" istituiti dal Dpcm del 3 dicembre scorso e un riepilogo della



Studenti all'uscita di scuola

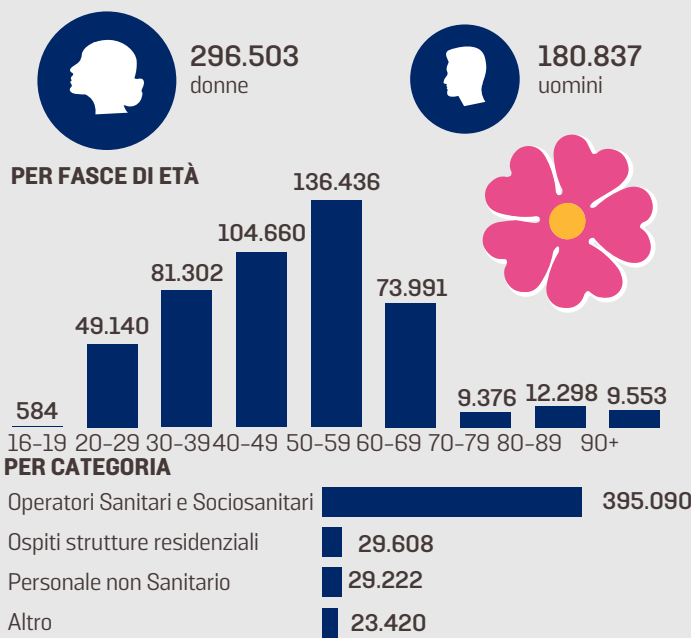
Coronavirus: la situazione in Italia e in Europa

Da qui a marzo l'obiettivo è immunizzare anche i disabili, Pfizer e Moderna però non bastano. Si discute sull'introduzione di un patentino sanitario, la Campania lancia una "card d'immunità".

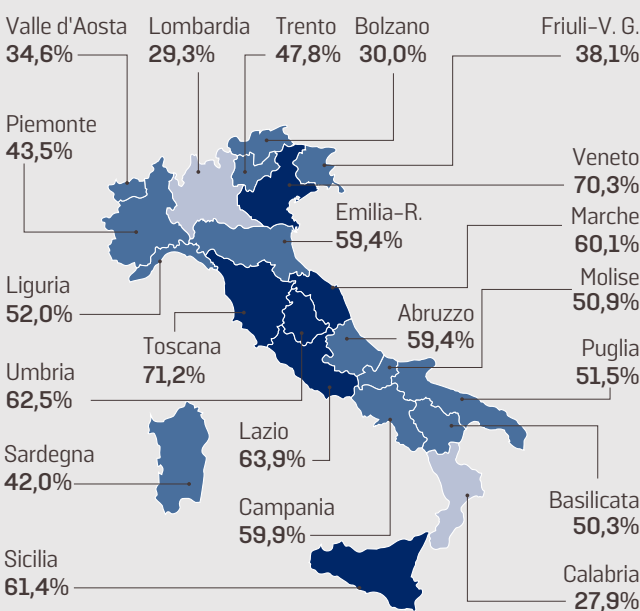
Vaccinati a quota mezzo milione Ma le scorte in arrivo non bastano

IL TOTALE DELLE SOMMINISTRAZIONI IN ITALIA

477.340



% SOMMINISTRAZIONI SUL TOTALE DELLE DOSI ASSEGNATE PER REGIONE



Fonte: Report vaccini anti-Covid 19, dati aggiornati al 8.01.2021, ore 23

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

La prima è andata. Ci sono voluti dieci giorni per terminare la somministrazione della prima fornitura del vaccino Pfizer: la soglia delle 480mila dosi iniettate, a livello nazionale, è stata superata ieri. Che all'inizio potessero esserci difficoltà era da mettere in conto, ma da qui in avanti il ritmo delle vaccinazioni dovrà essere molto più sostenuto, se vogliamo rispettare la tabella di marcia. A patto, ovviamente, che ci siano le dosi da inoculare. Perché, il Commissario Arcuri ci perdonerà, i conti non tornano.

Se l'obiettivo è vaccinare 6 milioni di persone contro il Covid entro la fine di marzo, come da lui dichiarato, le do-

INTERVISTA A "LA STAMPA"

Folgori (ReiThera): «Entro l'estate il siero made in Italy a 10 euro»

Il vaccino dell'indipendenza. Il vaccino tutto italiano, realizzato e prodotto a pochi chilometri da Roma. Sviluppato in collaborazione con l'Istituto Spallanzani. Finanziato dalla Regione Lazio e dal ministero della Ricerca. E con lo Stato pronto a entrare nel capitale della società che lo ha creato, partendo dal virus del raffreddore dei gorilla. «Siamo in attesa di capire i contorni della partecipazione statale, ma il discorso è avviato» spiega la presidente di ReiThera, Antonella Folgori, in un'intervista pubblicata da La

Stampa – di certo ci servono le risorse pubbliche per portare avanti, in parallelo, la sperimentazione e la produzione». Non vuole parlare di cifre o sbilanciarsi sui tempi, ma è convinta che il vaccino andrà in porto entro l'estate. Ma il prezzo di una singola dose? «È presto per dirlo» risponde – ma sarà in linea con quello delle altre aziende che come noi hanno sviluppato vaccini basati su adenovirus, quindi più vicino ad AstraZeneca che a Pfizer, per capirci. Volendo fare una stima, direi tra i 5 e i 10 euro per ogni dose».

si previste in consegna nel primo trimestre dell'anno non bastano. Almeno volendo restare nell'ambito delle certezze, cioè dei due vaccini già approvati dalle agenzie di controllo europea e italiana: quello di Pfizer, di cui aspettiamo 8 milioni e 750mila dosi in tre mesi, e quello di Moderna, che deve garantire 1 milione e 350mila dosi nello stesso periodo. In totale 10 milioni e 100mila dosi, sufficienti a vaccinare poco più di 5 milioni di italiani, con due dosi a testa. Che poi, stando alla tabella pubblicata sul Piano vaccini del ministero della Salute, la platea da vaccinare entro marzo è più ampia: 6 milioni e mezzo di persone, considerando operatori sanitari, personale e ospiti delle Rsa e anziani over 80.

Senza contare che Arcuri ha aggiunto di voler vaccinare, in parallelo agli ultraottan-

teni, anche i disabili, più di 3 milioni in Italia secondo il censimento dell'Istat: altri 6 milioni di dosi da mettere sul piatto. Quindi, il "buco" diventerebbe di circa 9 milioni. Insomma, facendo i conti senza l'oste, cioè senza il vaccino di AstraZeneca, gli obiettivi non reggono. Proprio ieri l'Emilia ha confermato che una decisione sull'approvazione del vaccino dell'azienda britannica potrebbe essere presa alla fine di gennaio. «Ci aspettiamo che AstraZeneca presenti una domanda di immissione in commercio la prossima settimana», hanno spiegato dall'Agenzia europea. Ma è una aspettativa tradita già più volte.

Nel dubbio, non abbiamo piani alternativi. Perché è vero che la Commissione europea ha raddoppiato il contratto con BioNTech-Pfizer, acquistando altri 300 milioni di dosi del vaccino (totale 600), ma la stessa presidente, Ursula von der Leyen, ha spiegato che «75 milioni di dosi del nuovo accordo saranno consegnate dal secondo trimestre del 2021, le restanti 225 milioni entro fine anno». Per l'Italia altri 40 milioni di dosi in tutto, ma che non porteranno benefici nei prossimi tre mesi. Quanto all'ipotesi di ricorrere ad accordi bilaterali con le aziende farmaceutiche, come fatto dalla Germania con BioNTech-Pfizer, è arrivato il duro richiamo del direttore generale dell'Oms, Tedros Ghebreyesus: «Nessun Paese è eccezionale e dovrebbe saltare la fila, mentre alcuni rimangono senza vaccino».

Per ridurre il numero di chi deciderà, volontariamente, di restare senza vaccino, si continua a discutere dell'introduzione di un patentino sanitario, per attestare l'avvenuta immunizzazione. In Danimarca, tra i Paesi europei più efficienti nella campagna vaccinale, hanno deciso di lanciarlo subito: entro la fine di gennaio, fanno sapere dal ministero della Salute di Copenhagen.

Da noi il primo a presentare uno strumento del genere è il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, che ha annunciato la consegna di una "card di avvenuta certificazione a tutti i vaccinati dopo il richiamo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UNIONE EUROPEA

Maxi-acquisto da Pfizer per placare i tedeschi

La campagna Ue per la vaccinazione anti-Covid rischia di finire ostaggio della campagna elettorale tedesca. Ieri mattina, Ursula von der Leyen ha organizzato in fretta e furia una conferenza per comunicare l'acquisto di ulteriori 300 milioni di dosi del vaccino Pfizer/BioNTech.

In realtà l'accordo, come conferma un portavoce dell'azienda americana, «non è stato ancora concluso». «Sono in corso colloqui con la Commissione – spiega Pfizer – per la modifica dell'attuale accordo di fornitura» delle 300 milioni di dosi ordinate a novembre (200 milioni più un'opzione per altre 100 milioni esercitata a fine dicembre). «L'emendamento – prosegue il portavoce – prevedrebbe la fornitura di ulteriori 200 milioni di dosi» entro la fine del 2021, «con la possibilità per la Commissione di richiedere 100 milioni di dosi aggiuntive».

Fonti diplomatiche ammettono che – nonostante l'annuncio della Commissione – il contratto non è stato ancora firmato, ma che ieri von der Leyen ha proposto ai governi di acquistare il secondo lotto di vaccini Pfizer/BioNTech e ora attende le loro risposte. Non tutti, però, sarebbero interessati: le resistenze di alcune capitali sono legate all'elevato prezzo (15, 5 euro a dose), alle difficoltà logistiche e al fatto che tra la fine di gennaio e marzo dovrebbe arrivare l'ok ai vaccini di AstraZeneca e Johnson&Johnson, con i quali sono già stati siglati contratti (entrambi da 400 milioni di dosi). Temono insomma un rischio «overdose».

Il secondo lotto di Pfizer interessa invece all'Italia, anche se Roma vuole solo 26, 3 milioni di dosi (su un totale di potenziali 40 milioni): il governo punta ad averne 9, 8 milioni entro il secondo trimestre 2021, altrettante nel terzo e 6, 7 milioni nel quarto. Nei prossimi mesi il siero servirebbe a vaccinare gli over 70 che non potranno essere coperti da quello di AstraZeneca. Il clima politico tedesco è piuttosto caldo: tra una settimana verrà eletto il nuovo leader della Cdu e a settembre ci saranno le elezioni federali. Per rispondere alle polemiche interne, il governo tedesco ha annunciato di aver firmato a settembre un'intesa bilaterale per assicurarsi direttamente 30 milioni di dosi di Pfizer/BioNTech al di fuori del quadro Ue. Una mossa che viola apertamente il patto siglato in estate dai 27 governi Ue, ma nonostante questo la Commissione ha deciso di chiudere gli occhi. — M. BR



situazione in merito alla mobilità redatto dall'Anav, l'Associazione nazionale autotrasporto viaggiatori.

La nota degli Interni, inviata a Trasporti e Istruzione, riassume le soluzioni adottate dai Prefetti dopo il confronto con istituzioni scolastiche e aziende di trasporto per evitare quegli assembramenti fuori delle scuole e sui mezzi, indicati dagli esperti come veicolo principale di trasmissione del virus, visto che i focolai dentro le aule scolastiche sono stati fino ad oggi pari, se non inferiori, a quelli rilevati in generale nel Paese. La strategia è riassunta in quattro punti: prevedere due turni uno 8-14 l'altro dalla 10 alle 16; scaglionare per ciascun turno di 15 minuti gli orari di ingresso; estendere

la didattica anche al sabato; ridurre a 45-50 minuti l'ora di lezione.

A dire sì al "piano sicurezza" sono state però soltanto 9 regioni: Abruzzo, Calabria, Campania (ad eccezione di Benevento) Friuli, Lazio, Liguria, Lombardia e Toscana, provincia di Lucca esclusa. A dire no e impuntarsi sul turno unico sono state in 5: Basilicata, Emilia, Molise, Sardegna (Cagliari esclusa che per i licei mantiene il doppio turno) e Veneto, ad eccezione di Treviso. Altre 4 regioni, Marche, Piemonte, Sicilia e Umbria hanno detto sì al Piano, ma i Prefetti «hanno informato che la componente scolastica ha optato per riportare temporaneamente l'ingresso su un unico turno». Chi ha partecipato

al tavolo di coordinamento riferisce che l'obiezione più ricorrente da parte di presidi e associazioni degli insegnanti sarebbe stata quella che con l'uscita alle 16 per i ragazzi non ci sarebbe poi stato tempo per i compiti.

Sul potenziamento delle li-

Rifiutata la proposta dei prefetti: lezioni ridotte a 45 minuti e due turni d'ingresso

nee di trasporto non è poi andata molto meglio. I servizi aggiuntivi per aumentare le corse non sarebbero infatti stati contrattualizzati in tutto o in parte in 9 regioni: Basilicata,

Calabria, Campania (al momento c'è solo una pre-autorizzazione), Lazio (salvo Roma), Marche, Piemonte (manca la quantificazione dei servizi aggiuntivi da attivare), Puglia (salvo Brindisi), Sicilia (salvo Trapani) e Valle d'Aosta.

Intanto, proprio ieri uno studio Iss-Inail-Istituti Kessler giudica rischiose le riaperture anche con Rt sotto 1 quando l'incidenza dei contagi sulla popolazione resta alta, rimarcando che «riattivare le scuole di ogni ordine e grado può comportare un'onda epidemica non contenibile senza misure restrittive». O forse evitabile se solo si puntasse ad impedire assembramenti fuori dalle scuole e sui mezzi di trasporto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

AIUTO PSICOLOGICO

Numero verde



Asugi ha deciso di riattivare il numero verde 800 301030 per il supporto psicologico. Il servizio, già attivo nella prima fase della pandemia, è pensato per aiutare a gestire problematiche legate ad eventuale isolamento, ansia, stress e il disagio psicologico legato all'emergenza sanitaria. Il servizio dedicato alla popolazione, è attivo lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12, giovedì dalle 18 alle 20 e venerdì dalle 15 alle 17.

CONFICONI (PD)

Voucher treni



«A seguito del lockdown migliaia di persone non hanno potuto usufruire dell'abbonamento al trasporto pubblico e proprio per questo il Governo aveva deciso un ristoro attraverso i voucher». Lo ricorda il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni. Che mette in evidenza però anche un problema: «Secondo le segnalazioni di diversi pendolari, pare che Trenitalia non li abbia ancora erogati».

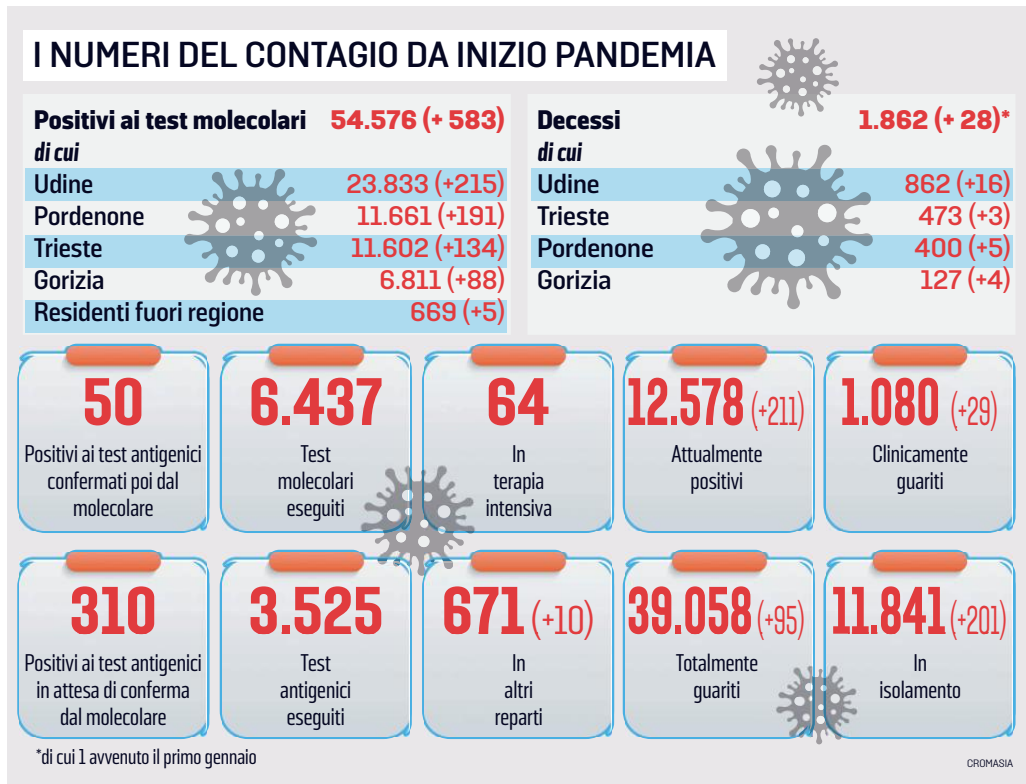
Il Fvg torna in zona gialla ma è boom ricoveri: 735 Superato il milione di test

Mai così tanti ospedalizzati dall'inizio della pandemia. Nuovi positivi a quota 633 Altri 28 morti. Da lunedì si riallentano le restrizioni: bar e locali aperti fino alle 18

Marco Ballico / TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia ritorna in zona gialla da lunedì 11 gennaio. L'Rt sotto la soglia 1 è stato il parametro decisivo per l'inserimento della regione tra quelle con maggiori libertà. Una boccata di ossigeno in particolare per ristoranti e pubblici esercizi, che dovranno tuttavia continuare a fare i conti con l'incertezza. Anche perché i numeri della settimana in corso, che determineranno il colore delle regioni dal 18 al 24 gennaio, sono in preoccupante rialzo. Ieri, giornata da 633 contagi e con il superamento del milione di tamponi da inizio emergenza, si è toccato il picco degli ospedalizzati Covid (735) e si sono contati 28 decessi, di cui uno pregresso.

Il venerdì è stato il giorno del consueto monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità. La bozza sulla settimana 28 dicembre - 3 gennaio aveva anticipato un Rt a 0,91 (in calo dal precedente 0,96), in un contesto però con dati già in peggioramento: la percentuale di positivi rispetto ai casi testati è del 26,4% contro il 22,7% dei sette giorni precedenti, i focolai attivi salgono da 1.493 a 1.789, i nuovi focolai da 524 a 668, i casi di infezione non associati a catene di trasmissione note da 1.534 a 2.532, il tasso di occupazione dei posti letto in area medica dal 51% al 52% e di quelli in terapia intensiva dal 32% al 36%. Il Fvg, insomma, se l'è cavata, ma il trend è pure peggiorato negli ultimi giorni e il ritorno in



LA DECISIONE DI ROMA
SULLA SCELTA DELL'ISS HA PESATO L'INDICE RT RIMASTO SOTTO L'1

Se il trend non si invertirà, è facile immaginare un nuovo declassamento dal prossimo 18 gennaio

Chiarito il pasticcio sui contagi: ieri sono stati uniformati i dati di Regione e Protezione civile

arancione dal 18 gennaio, che scatterebbe in caso di Rt superiore a 1 (come temuto dalla task force regionale), è una prospettiva concreta.

Non resta, per adesso, che prepararsi a una settimana in cui si dovrà fare la solita auspicabile attenzione a evitare assembramenti e contatti interpersonali ravvicinati pur con bar e ristoranti aperti (non oltre le 18 peraltro e con obbligo di consumazione al tavolo dalle 11) e la possibilità di varcare i confini di comuni diversi da quello di residenza senza doverlo giustificare. Con il coprifuoco sempre fissato alle 22, non ci potrà però muovere tra regioni fino al 15, nell'attesa di un

nuovo provvedimento governativo per le settimane successive.

Una vita sconvolta cui imprese e cittadini si devono necessariamente adeguare. E, nonostante l'avvio della campagna di vaccinazione anti-Covid (in Fvg ieri si è superata quota 10mila somministrazioni di dosi Pfizer), il cammino verso l'uscita dal tunnel sembra ancora lungo. Nel bollettino diffuso dal vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi, si registrano 633 nuovi contagi (su 6.437 tamponi, 9,8%), compresi 50 già positivi al tampone antigenico e confermati da test molecolari. Sono inoltre stati eseguiti

3.525 test rapidi antigenici dai quali sono emerse 310 positività (8,8%). Una serie di precisazioni che rende più coerente il report Fvg con quello della Protezione civile nazionale, che conta esclusivamente i positivi da molecolare. Un doppio binario su cui nei giorni scorsi c'è stato qualche pasticcio comunicativo, evidenziato anche dal membro dem della Paritetica Salvatore Spitaleri: «Agli abitanti del Fvg si è data l'impressione di una gran massa di tamponi, mentre il ministero contabilizzava dati sottostimati, sui quali veniva decisa la "colorazione" del nostro territorio. Per fortuna la discrepanza è venuta alla luce, speriamo non ci siano furberie e si possa ragionare ora su dati omogenei».

Proprio sui tamponi ieri si è raggiunta una soglia anche simbolica, quella del milione di controlli eseguiti in Fvg da quel 26 febbraio 2020, giorno in cui per la prima volta la Regione informò dei test per individuare l'infezione (118 in quell'occasione, tutti negativi). Al momento, ai 973.526 tamponi molecolari si sommano i quasi 31 mila antigenici (stando ai bollettini quotidiani di Palazzo). A contrarre l'infezione (da molecolare, l'unico dato ufficiale a questo punto) sono state sin qui 54.576 persone, di cui 23.833 in provincia di Udine (+215), 11.661 a Pordenone (+191), 11.602 a Trieste (+134), 6.811 a Gorizia (+88) e 669 di fuori regione (+5).

Nel dettaglio dei casi, 45 positivi nelle residenze per anziani (37 ospiti, otto operatori) e altre 36 nel sistema sanitario, di cui di sei infermieri, due medici, tre Oss, un terapista della riabilitazione e un tecnico in Asugi, un amministrativo al Burlo. I decessi salgono a 1.862: 862 a Udine (+16), 473 a Trieste (+3), 400 a Pordenone (+5) e 127 a Gorizia (+4). Aumentano anche i pazienti in ospedale: sono 671 (+10) nelle aree mediche e 64 nelle terapie intensive, un totale mai così alto. Gli attualmente positivi sono 12.576 (+211), i totalmente guariti 39.058 (+95), i clinicamente guariti 1.080 (+29), gli isolamenti 11.841 (+201).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO

La "grande fuga" in montagna prima del weekend in arancio

Laura Tonero / TRIESTE

Prima che scatti la zona arancione prevista oggi e domani e così il divieto di spostamento tra Comuni, molti coraggiosi hanno fatto ieri in fretta e furia le valigie per raggiungere seconde case e alberghi in montagna e godersi così le spettacolari nevicate degli ultimi giorni.

«Mezza Trieste è qua in que-

sti giorni, - commenta ironico Diego Bellotto, chef e titolare del hotel Edelhof di Tarvisio -. C'è veramente un bel po' di gente arrivata prevalentemente negli ultimi giorni, anche se chi ha qui una seconda casa è arrivato già prima di Natale per passare in montagna le festività. In Val Saisera e ai laghi di Fusine - constata - c'è tanta gente a passeggiare».

Chi pernotta in albergo, come noto, ha anche la possibilità di fruire del servizio di ristorazione della struttura. «La gente è stanca, - evidenzia Bellotto che è anche chef e che in questi giorni ha riacceso i fornelli -. Ha voglia di potersi rilassare, anche gustando una buona cena e bevendo una buona bottiglia di vino».

Va considerato che Tarvisio è una delle località di mon-

tagna dove, più che altrove, molti triestini hanno investito in seconde case. E anche i negozi del posto, partiti con i saldi dal 7 gennaio, stanno avendo le loro soddisfazioni grazie ad una cittadina più viva che nelle settimane passate. «Fino a che c'è gente e i Dpcm me lo consentiranno terrò aperto - assicura il titolare dell'Edelhof -, se poi la richiesta sparisce chiuderemo».

Meno affollata ma comunque più animata degli ultimi mesi Sauris. «Da zero camere occupate ora ne ho con ospiti: nulla di tale, ma certamente in diversi hanno raggiunto la montagna, attratti dal bel tempo e dalle nevicate incredibili che non si vedevano da tantissimi anni», commenta



LE FORMULE
MOLTI VANNO NELLE SECONDE CASE, MA SI RILASCIANO ANCHE GLI HOTEL

«Mezza Trieste è a Tarvisio in questi giorni, c'è davvero un bel po' di gente»

Paola Schneider, presidente regionale di Federalberghi e proprietaria del RiglarHaus di Sauris. «Qua su 9 alberghi - spiega - abbiamo aperto in quattro, ed è evidente che appena se ne vanno questi pochi ospiti valuteremo se richiudere». Anche a Sauris si sono riaccese le luci di molte seconde case. Visto che per almeno per un'altra settimana il Fvg resterà in zona gialla, è verosimile che chi non ha figli in età scolastica o impegni lavorativi, prolunghi la sua vacanza tra la neve. Gli impianti da sci, però, sono ancora chiusi. Sulla possibile apertura che in precedenza era stata fissata per il 18 gennaio prossimo, ci sono ancora molte incertezze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



LA CIRCOLARE

Ferie sospese per chi opera nell'area Emergenza

TRIESTE

Stop a ferie "libere" fino al 31 gennaio 2021. Il dg di Asugi Antonio Poggiana ha inviato una comunicazione ai dipendenti nella quale proroga il contingentamento delle ferie di vacanza per il personale che opera nell'area dell'Emergenza Urgenza (Pronto soccorso e 118, terapia intensiva e semi-intensiva, reparti Arta Covid e Pneumo Covid, medicina d'urgenza e rianimazione). Lo rendono noto le sigle sindacali Fials Conf-sal, Cgil, Cisl, Fsi Usae e Nursind, che esprimono rabbia e chiedono il ritiro del provvedimento altrimenti scatteranno «tutte le azioni necessari a tutela dei lavoratori».

A inizio dicembre Poggiana aveva diramato una circolare nella quale imponeva uno stop alle ferie salvo poi rimodulare i termini chiedendo ai responsabili e coordinatori infermieri di «invitare il rispettivo personale a una riprogrammazione delle ferie stesse, e a valutare di caso in caso la compatibilità delle richieste con le esigenze del singolo servizio». «Pur comprendendo l'attuale situazione di criticità - spiegano oggi i sindacati - stigmatizziamo il provvedimento perché di fatto con lo stesso si toglie agli operatori interessati il diritto alle ferie, indispensabili per il recupero psicofisico. Cambiano i colori delle Regioni, ma da mesi non cambia il colore delle Aziende sanitarie che rimangono sempre in "zona rossa" e a farne le spese sono sempre gli operatori. Anziché trovare dei rimedi allo stress lavorativo accumulato si pensa a garantire la continuità assistenziale e di cura, ma si dimentica che un operatore stanco e stressato ha un maggior rischio di sbagliare». —

A.P.

La campagna di Asugi è su base volontaria e prevede tamponi rapidi per alunni, insegnanti e bidelli di interi istituti

Al via lo screening di massa nelle scuole

Il primo atto in scena alla Zamola di Muggia

IL CASO

Luigi Putignano / TRIESTE

Partito ufficialmente ieri da Muggia lo screening di massa, su base volontaria, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado della provincia di Trieste. Target dell'iniziativa ragazzi, insegnanti e personale degli istituti scolastici rientrati dalle vacanze natalizie. Sarebbero per ora esclusi gli impiegati amministrativi.

La campagna prevede test antigenici rapidi anti Covid-19. Si tratta di controlli svolti a scopo sperimentale, a cui, come detto, si aderirà su base volontaria. Si comincia da Trieste, per poi sondare, la prossima settimana, le scuole del Monfalconese e del Goriziano. A Trieste lo screening

sarà realizzato in orario pomeridiano nella struttura di Asugi di San Giovanni.

Ieri, si diceva, il debutto dell'iniziativa. Come riferito dalla direttrice del Dipartimento di prevenzione di Asugi, Adele Maggiore, è stata la primaria Zamola dell'Istituto comprensivo Lucio di Muggia a fare da apripista. Una sorta di "laboratorio" per testare la campagna «pensata per far ripartire l'attività scolastica in sicurezza, dopo la sosta natalizia».

«Nel nostro istituto - ha commentato la dirigente scolastica del comprensivo muggiano, Teresa Semeraro - erano state riscontrate alcune positività. Anche per questo, nel rispetto del rigoroso protocollo frutto delle linee guida regionali, in contatto con il gruppo di professionisti di Asugi che si occupa della scuola, è stata decisa la

LA TABELLA DI MARCIA

DOPO LE REALTÀ DI TRIESTE SI PROCEDERÀ A MONFALCONE E GORIZIA

Le famiglie riceveranno delle lettere per esprimere l'eventuale adesione al progetto

chiusura totale delle classi nella giornata di ieri, la stessa che ha visto ragazzi e personale sottoporsi al tampone a San Giovanni».

La Zamola, tra l'altro, non sarà l'unica scuola dell'Istituto comprensivo rivierasco ad essere sottoposta a screening di massa, in quanto verranno successivamente coinvolte, come spiegato da Semeraro, tutte le altre scuole del comprensivo.

L'avvio degli screening di

massa, però, è stato accompagnato da qualche contestazione. Alcuni genitori hanno infatti evidenziato criticità legate alle modalità dell'esecuzione dei test e diversi difetti di comunicazione: «So che non tutti l'hanno presa positivamente - ha detto la dirigente scolastica del comprensivo Lucio - ma va colta l'importanza dell'iniziativa intrapresa dall'azienda sanitaria, a tutela della salute di tutti». Le altre scuole che finora hanno confermato l'adesione alla campagna sono la primaria Loreti del comprensivo di muggia e la primaria Dardi del comprensivo Divisione Julia di Trieste. «Siamo in attesa di ricevere da queste scuole gli elenchi dei bambini», chiarisce Maggiore. A breve all'elenco dovrebbe aggiungersi anche la primaria Morpurgo del comprensivo Campi Elisi di Trieste. Anche al Ti-

ziana Weiss si sta valutando di aderire all'iniziativa di Asugi: «Il Dipartimento di prevenzione - spiega la dirigente scolastica, Daria Parma - non ha fissato scadenze sulla risposta all'invito a partecipare allo screening volontario. Ci ha chiesto solo di fare presto». Infatti la circolare riporta la data dell'11 gennaio come termine per inviare la risposta da parte delle famiglie. «In ogni caso le nostre scuole non chiuderanno nella giornata in cui si stabilirà di effettuare i tamponi, in quanto verranno eseguiti nel pomeriggio. Il mio auspicio - prosegue Parma - è che la partecipazione delle famiglie sia significativa come lo è stata ad oggi quella del personale». Anche perché le singole classi saranno prese in carico dal Dipartimento di prevenzione solo se la percentuale di adesioni sarà significativa. —

LO STOP ALLE LEZIONI IN PRESENZA PER LE SUPERIORI

Protesta dei genitori anti Dad

«I nostri ragazzi si spengono»

Andrea Pierini / TRIESTE

Un centinaio di genitori ha protestato ieri sera sotto il palazzo della Regione in piazza Unità a Trieste per chiedere il ritorno alle lezioni in presenza negli istituti superiori. Una protesta destinata a crescere (oggi alle 11 è in agenda un altro presidio) di fronte alla quale però il presidente Massimiliano Fedriga non intende indietreggiare. Al contrario il governa-

tore tira dritto e difende la scelta di non riaprire le superiori.

«I nostri ragazzi si stanno spegnendo - attaccano Silvia Fantinel e Arianna Magrini, organizzatrici della protesta nata sui social -. In pratica hanno smesso di vivere. La didattica a distanza non può garantire loro un futuro e abbiamo il timore che a febbraio verrà trovata un'altra giustificazione per non farli tornare in classe. Capiamo la questione sanita-

ria ma dai dati del ministero della Salute emerge che solo il 2% dei focolai è scoppiato a scuola. Se il problema è nel trasporto pubblico allora Fedriga deve dirci cosa ha fatto in questi mesi visto che è da tanto che se ne parla. I ragazzi devono tornare in classe, anche con numeri ridotti».

Alla protesta in realtà appartiene anche Italia viva con Antonella Grim: «Durante una pandemia bisogna fare



Un gruppo di mamme anti Dad in piazza Unità. Foto Bruni

delle scelte dal momento che il rischio zero non esiste in alcun ambito. La politica deve fissare delle priorità e la scuola è tra queste». Contro la scelta della Regione anche il Movimento 5 stelle con i consiglieri

regionali Andrea Ussai (presente ieri in piazza) e Ilaria Dal Zovo. «La scelta di chiudere gli istituti certifica il fallimento della politica sanitaria regionale e delle misure preventive adottate finora dal centrode-

stra: si pensi a titolo di esempio l'insufficienza nell'ampliamento del trasporto pubblico locale. I dati della giunta con l'alto tasso di contagi tra i ragazzi inoltre fanno riferimento a novembre e dicembre quando le scuole erano già chiuse».

Fedriga da parte sua replica a tono. «La didattica a distanza è una scelta di precauzione e responsabilità. La gran parte del mondo della scuola è favorevole. Poi c'è una parte che, legittimamente rivendica, il ritorno in presenza. A questa parte chiedo di avere pazienza per tutelare salute dei ragazzi, dei docenti e della famiglia. La pandemia è ancora molto diffusa in Italia e in Fvg e aprire per poi richiudere sarebbe un danno ancor più grande». —

Coronavirus: la situazione nell'Isontino

Ci si potrà immunizzare anche a Gorizia

Le assicurazioni del commissario Arcuri al sindaco. Ma dove sarà il centro? Sempre in campo l'Ugg, svanisce la Fiera

Francesco Fain / GORIZIA

Pareva che Gorizia fosse esclusa. «Tutti i vaccini anti-Covid verranno effettuati a Monfalcone», si era detto. E via, immediatamente, con la consueta marea di polemiche sulla presunta «subalternità» del capoluogo nei confronti della città dei cantieri.

Ma, oggi, è il sindaco Rodolfo Zibera a portare la lieta notizia. Non è stata ancora decisa la *location* precisa («Noi abbiamo proposto l'Unione ginastica goriziana e siamo in attesa di una risposta. Non credo che la scelta ricadrà sulla Fie-

ra, come qualcuno propone») ma Gorizia c'è.

Zibera - dopo che nei giorni scorsi aveva ottenuto le assicurazioni dell'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi - ha in tasca anche le garanzie del commissario straordinario Domenico Arcuri «in risposta alla lettera che gli avevo inviato alcuni giorni fa. Quindi, i goriziani non dovranno spostarsi altrove per la somministrazione del vaccino», sottolinea soddisfatto il primo cittadino.

Potrebbe anche essere che la sede prescelta sarà il San Giovanni di Dio. Ma non è det-

ta l'ultima parola. «Immagino che la notizia delle vaccinazioni a Gorizia non piacerà agli "spacciatori" di false notizie volte a screditare la sanità goriziana, salvo poi, sperticarsi in ipocrite lodi al personale - punge il primo cittadino -. Anziché attivarsi, come ha fatto il sottoscritto, per allargare il numero di centri per le vaccinazioni e includere anche Gorizia, hanno preferito, come sempre, la polemica fine a se stessa, contro il nostro ospedale e contro la città. Avrei potuto fare anch'io così, attaccando il Governo per non aver deciso, dalla prima fase, di predisporre i

centri per le vaccinazioni in tutti gli ospedali, rallentando così le vaccinazioni stesse e costringendo gli operatori sanitari a girare da una città all'altra. Peraltro fornendo criteri per la scelta degli ospedali su cui ci sarebbe molto da discutere. Non ho voluto polemizzare perché, con quello che sta accadendo, anche sulla questione dei vaccini, sarebbe stato troppo facile e invece è necessario darsi da fare per migliorare la situazione e il servizio ai cittadini che hanno bisogno di risposte certe e non di essere continuamente esasperati da polemiche create ad arte».



La sede storica dell'Ugg

In ultimo, un veloce aggiornamento della situazione. *Report* della Protezione civile alla mano, a Gorizia città, attualmente, figurano positive 279 persone (erano 253 nell'ultima rilevazione): il dato evidenzia, dunque, una crescita. Così come in crescita sono i guariti che sono attualmente 1.027 (erano 949 nel resoconto precedente) con un progresso, in pochi giorni, di un'ottantina di unità. I decessi, invece, sono stati 41 e, purtroppo, il contributo prevalente (28) è arrivato dagli ospiti di Villa San Giusto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle sedi di Cormons e San Quirino a disposizione dei mille collaboratori una équipe sanitaria. L'ad Zamò: «L'adesione era volontaria e la prevenzione permette di iniziare l'anno più sicuri»

Screening di massa alla Ilcam
I test rapidi scovano 7 positivi

IL MONITORAGGIO

Stefano Bizzi / CORMONS

Uno screening di massa prima di tornare operativi al 100%. Tra il 4 gennaio e giovedì, al rientro dalle ferie natalizie, il gruppo Ilcam ha effettuato quasi un migliaio di test rapidi sul personale di tre stabilimenti. Gli ultimi risultati sono arrivati ieri e i tamponi hanno permesso di individuare 7 collaboratori positivi al Covid-19. I lavoratori risultati infetti dopo il test preliminare sono stati poi sottoposti a quello sierologico di conferma. Ma non è finita qui. In via precauzionale, il tampone rapido è stato messo a disposizione anche dei familiari stretti dei collaboratori contagiati. E in questo caso

sono tutti risultati, per fortuna, negativi.

Per numero di dipendenti, Ilcam è la più grande azienda dell'Isontino dopo Fincantieri e, come aveva già dimostrato durante il *lockdown* di primavera, il gruppo continua a proteggere il suo capitale più importante: quello umano. Allora, quando ancora non era completamente chiaro come ci si doveva muovere per combattere il Covid-19, l'azienda aveva avviato un protocollo di sicurezza multilivello che spaziava dal più banale corretto utilizzo di dispositivi di protezione individuale ai termoscanner ultramoderni per la misurazione rapida e di massa della temperatura corporea, senza tralasciare l'igienizzazione dei locali con le motoscope ad acqua e cloro per i reparti, la mensa e gli spogliatoi. Allora



Le operazioni di screening alla Ilcam di Cormons

l'amministratore delegato Silvano Zamò aveva spiegato che appena fosse stato possibile, per fare il salto di qualità, l'azienda avrebbe introdotto i tamponi. Dovevano però essere certificati e doveva esserci il via libera dell'autorità sanitaria. L'azienda è andata anche oltre, con il primo gennaio, tra le altre cose, ha assunto a tempo pieno un'infermiera che garantisce una sorta di autosufficienza sanitaria. Sui grandi numeri dello screening a tappeto, però, a prescindere dalla presenza in organico della nuova figura professionale, Ilcam si è comunque affidata a una realtà certificata nel campo dei tamponi. La Coram di Udine ha inviato nell'impianto di Cormons tre persone per effettuare i campionamenti e le analisi in un capannone da 3 mila metri quadrati allestito ad hoc per consentire di svolgere l'attività di prevenzione in totale sicurezza per tutti.

«Lo screening - osserva Silvano Zamò - è andato molto bene, direi oltre le previsioni. Come gruppo abbiamo testato tutti i collaboratori che hanno accettato di sottoporsi al tampone. Penso che la prevenzione abbia funzionato. Iniziamo il nuovo anno dando sicurezza a tutti, anche ai familiari dei positivi. Questo

ha avuto un costo, ma dare sicurezza ai nostri collaboratori crediamo sia più importante. Abbiamo riaperto con lo stabilimento di Cormons al 70% e ora tutto il gruppo è pienamente operativo. Il mercato, per il momento, dà segnali positivi, anche se con delle incognite. Inghilterra, Francia e Germania hanno confermato gli ordini fino a fine febbraio. Poi, con i vaccini, speriamo che l'Europa riparta».

Lo screening iniziato dall'impianto di Cormons aveva evidenziato due test positivi su 522 effettuati e due positivi sono emersi anche tra i lavoratori degli impianti di Oderzo e Meduno. Ieri sono arrivati, infine, i risultati del terzo impianto, quello di San Quirino, dove giovedì sono state testate altre 380 persone e sono emersi tre positivi. L'adesione all'iniziativa - concordata con i sindacati e le rsu - era volontaria, ma solo una manciata di collaboratori ha deciso di non sottoporsi al test. «Sono numeri molto bassi e siamo soddisfatti del risultato ottenuto, significa che i nostri collaboratori hanno tenuto comportamenti corretti durante le feste», ha puntualizzato il responsabile delle Risorse umane Daniele Cattunar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA BISIACARIA

La piccola San Canzian piange
15 decessi come Monfalcone

Laura Blasich / TURRIACO

Il coronavirus continua a circolare in Bisiacaria, creando difficoltà anche alla ripresa del lavoro da parte di alcune attività. È il caso di uno dei locali pubblici del centro di Turriaco, che, dopo le restrizioni imposte durante tutte le festività di fine anno, sperava di riaprire con giovedì, sfruttando il rientro in zona gialla. Il titolare del bar pasticceria

Adriatica, invece, alla vigilia della ripresa ha dovuto comunicare di dover rinviare l'alzata delle serrande, perché in attesa dei tamponi per tutto lo staff del locale, dopo l'entrata in contatto con una persona contagiata. «Ci scusiamo con tutti - ha scritto Luigi Rizzo su Facebook, avvisando i clienti dello slittamento dell'apertura -. Di certo per noi questo anno è già partito con il piede sbagliato». Sem-

pre nel piccolo centro della Sinistra Isonzo prima di Natale aveva dovuto sospendere l'attività a causa di contagi nel nucleo familiare il panificio pasticceria Clemente, che era però riuscito a riprendere il lavoro il 21 dicembre con i prodotti confezionati e poi almeno nei giorni del 23 e 24 dicembre con l'intera produzione. A Turriaco a lunedì, stando ai dati della Protezione civile regionale, c'erano anco-

ra 55 positivi contro i 54 di sette giorni prima, con 104 guariti, 15 in più rispetto al 28 dicembre.

Con una prevalenza di 19,8 positivi ogni mille abitanti il comune di Turriaco non è risultato comunque quello in cui il virus sembra circolare di più, perché il primo posto è spettato in questi giorni a San Pier d'Isonzo, 2 mila abitanti circa e 58 positivi, contro i 48 di una settimana prima, e quindi una prevalenza del 28,7 per mille. A San Pier, comunque, non ci sono stati tra fine dicembre e inizio anno nuovi decessi, oltre all'unico finora avvenuto (una abitante di 96 anni), a differenza invece di quanto verificatosi nel territorio di San Canzian d'Isonzo, dove il nuovo coro-

navirus sta imponendo un prezzo davvero alto. A lunedì le vittime della Covid-19 hanno raggiunto quota 15, con tre nuove morti avvenute nella settimana tra il 28 dicembre e lunedì. Nella giornata di martedì il numero è aumentato ancora, con la scomparsa dell'ex consigliere co-

L'incidenza dei contagi più alta è a San Pier, a Turriaco stop a un bar in attesa dei tamponi

munale Vittorio Sabalino, dopo poco più una settimana dal ricovero nell'ospedale di Gorizia.

San Canzian per numero di

decessi ha quindi raggiunto Monfalcone. A incidere senz'altro il focolaio scoppato nella prima metà di novembre nella residenza per anziani privata Mimosa di Pieris, perché dei 58 ospiti accolti nella struttura 5 tra quelli che avevano sviluppato sintomi non sono sopravvissuti. Più di recente, alla fine del 2020, un focolaio si è sviluppato nel centro Alzheimer Argo di San Canzian d'Isonzo, struttura che fa parte del sistema residenziale coordinato dal Comune di Ronchi dei Legionari. A Fogliano, dove non si è verificato alcun decesso, come a Turriaco, il numero di positivi è aumentato da una settimana all'altra (44 contro i 32 del 28 dicembre). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA CAMPAGNA DI PROFILASSI

Vaccini per 3.500 anziani in casa di riposo

Obiettivo somministrare la prima iniezione a tutti gli ospiti delle strutture Covid free di Trieste e Gorizia entro il 20 gennaio

Andrea Pierini / TRIESTE

Entro il 20 gennaio sarà completata la prima inoculazione del vaccino nella casa di riposo Covid free dell'area triestina e isontina. Lo hanno annunciato il governatore Massimiliano Fedriga e il direttore di Asugi Antonio Poggiana dopo l'avvio della campagna nelle residenze per anziani a Trieste, Gorizia e Udine - a Pordenone era iniziata prima dell'Epifania. Ora, hanno sottolineato, si punta ad una decisa accelerazione per completare la prima tranche di iniezioni - il vaccino Pfizer Biontech prevede due somministrazioni a distanza di 21 giorni - ai circa 3.500 ospiti delle strutture nel territorio di Asugi.

«Il decreto del governo che consente di superare il problema del consenso informato ci consente ora di entrare nelle residenze e fare i vaccini agli ospiti in modo completo - ha affermato Fedriga -. Nell'arco delle prossime



Una delle ospiti di Villa Iris vaccinate ieri mattina

settimane contiamo di entrare in modo capillare in tutte le strutture per anziani del Fvg. Per riuscirci, oltre allo sforzo che il sistema sanitario sta compiendo, serve la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti e mi auguro che il personale aggiuntivo previsto dal governo arrivi in tempi brevi. Oltre ai vaccini servono infatti i medici e gli infermieri per somministrarli».

Asugi, come detto, punta a completare il primo ciclo di inoculazioni entro il 20 gennaio nelle case di riposo Covid free. Poggiana ha elencato i numeri complessivi della macchina che «a Cattinara fa 575 inoculazioni al giorno e 375 al San Polo di Monfalcone. Nell'ospedale di Trieste la squadra è composta da cinque vaccinatori, un medico, un Oss, due diluitori - figure che si occupano anche di preparare le dosi per le case di riposo - e due assistenti amministrativi. Nelle residenze per anziani va un vaccinato-

re ed è presente un medico in caso di necessità. A febbraio contiamo di avviare la profilassi per gli ultra ottantenni. Confidiamo a breve nell'arrivo di personale dalla gestione commissariale nazionale (sono previste 300 unità tra medici e infermieri in tutto il Fvg, ndr) in quanto, oltre ai vaccini, abbiamo diversi fronti aperti: tamponi a ritmi incessanti visto il dato dei contagi ancora importante, assistenza in terapie intensive e aree mediche, assistenza in Rsa e strutture per anziani».

Villa Iris a San Dorligo insieme a Casa Serena a Monfalcone ieri sono state le prime due strutture dove il personale di Asugi ha avviato la profilassi. «Abbiamo 23 ospiti e ne saranno vaccinati 21 perché due non sono in grado di intendere e volere e attualmente non basta l'assenso dei familiari - ha spiegato Nicole Gallinucci, titolare di Villa Iris insieme alla madre Patrizia Gangale -. A livello

di operatori tutti e 13 si sono sottoposti alla profilassi anche se all'inizio c'era qualcuno titubante. Gli anziani invece erano entusiasti perché hanno capito che grazie al vaccino potranno tornare a vedere i parenti e riappropriarsi di riti "normali" come uscire per bere un caffè».

Il sindaco di San Dorligo, Sandy Klun ha confermato la disponibilità del Comune a fornire strutture per effettuare i vaccini. «Se dovesse servire siamo a disposizione e ovviamente, quando toccherà a me, mi sottoporro alla profilassi: una luce positiva in questa situazione difficile».

Il vicepresidente Riccardo Riccardi ha seguito l'avvio della campagna vaccinale nelle residenze per anziani a Pradamano spiegando che, esclusi i 2.500 anziani positivi al Covid, ne restano altri 8 mila da vaccinare: «In Friuli verranno fatti 250 vaccini al giorno e ne completeremo mille entro domenica». —

Coperti 51 residenti del Blocco 1 della realtà gestita dal Comune
Una delle dosi avanzate è stata inoculata all'assessore Luise

Nella struttura di Monfalcone Ugo e Maria sono i pionieri: «Non abbiamo alcuna paura, bisognerebbe farlo ai bimbi»

LA GIORNATA

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

È successo proprio così: 13 minuti dopo le 11 Ugo ha arrotondato fin sulla spalla la manica della camicia bianca a quadretti, ha abbozzato un sorriso a favor di flash e senza fare una piega si è sottoposto alla profilassi. Quasi spavaldo, subito dopo, ha aggiunto: «*Senti gnente*». Nessun fastidio per l'ago sotto pelle. La sua è stata la prima dose di antidoto della Pfizer BioNTech inoculata alla Casa albergo di Monfalcone, blocco 1, quello rimasto fin qui Covid-free. E Ugo Mattioni, 65 anni, ex carrozziere e verniciatore, resterà il primo ospite di una casa di riposo pubblica a essere vaccinato in Fvg. Un passo verso lo "scudo totale" nella residenza protetta: ieri è toccato ai primi 51 degenti, mercoledì sarà la volta degli altri anziani al Blocco 2, dove permane un solo caso di infezione. La struttura ha provveduto a rac-

ogliere il consenso degli ospiti e, nel caso di persone prive di capacità, il direttore sanitario ha valutato condizioni di salute, interpellato e sentito il parere del medico di base, chiesto il permesso dei familiari o l'assenso di un amministratore di sostegno. È già pronta inoltre la rosa degli operatori della Kcs, gestore dell'ospizio comunale, che hanno aderito per due terzi alla campagna di vaccinazione, mentre sempre ieri l'assessore alla Salute Michele Luise, medico, si è prestato, come volontario, alla profilassi: la confezione è da sei dosi e poiché ne avanzavano tre ha offerto il braccio. Anna Cisint, sindaco, ha approvato: «Dovesse esserci una recrudescenza della pandemia so che posso contare su un membro della giunta immune e per me questo è importante. Io? Attenderò il mio turno come tutti».

Dopo il paziente 1 Ugo Mattioni, che non ha mancato di raccomandare, soprattutto ai giovani, di «vaccinarsi e di non andare tanto in giro, ma

di seguire le indicazioni» è stato il turno di un altro ospite e, quindi, della prima donna vaccinata alla casa albergo, Maria Primosig, 84 anni all'anagrafe (ma non sul volto), nata a Trieste, vissuta per quasi trent'anni a Roiano, ex commessa della Standa, da oltre mezzo secolo trapiantata a Monfalcone, nel quartiere residenziale di Aris. Vedova con una figlia sessantenne che la va a trovare e la saluta attraverso lo schermo di un vetro per evitare, prudentemente, contatti, l'anziana ha raccolto con una certa verve l'appello alla vaccinazione: «Non ho paura, ormai alla mia età...». Ma ha tenuto a sottolineare l'importanza di «vaccinare i bambini», anche a garanzia di un rientro a scuola finalmente in sicurezza. Dopo la dose, 15 minuti di attesa in palestra e poi di nuovo in stanza per dedicarsi alle proprie attività. Tra 21 giorni la seconda razione. Ieri il sindaco, con l'assessore Luise, ha assistito alle procedure della prevenzione da una finestra dell'ambulatorio.

A coordinare le operazioni



La sala per le vaccinazioni nella casa di riposo comunale di Monfalcone. Fotoservizio Katia Bonaventura



Il monfalconese di 65 anni Ugo Mattioni



La triestina di 84 anni Maria Primosig

condotte da personale Asugi, con l'aiuto della responsabile della casa di riposo Antonella Valletta, il direttore sanitario del Distretto Basso Isontino, Carlo De Vuono. Presente anche Maria Chiara Corti, responsabile del Dipartimento sociosanitario. Il governatore Massimiliano Fedriga, non potendo presenziare, ha inviato un sms letto dal sindaco per ribadire la crucialità dell'immunizzazione. «Una giornata estremamente importante. Le procedure di vaccinazione vanno accelerate, infatti noi abbiamo fatto di tutto per organizzare al meglio con Asugi e il personale della casa albergo l'avvio della campagna. Gli ospiti sono molto contenti: sanno che questa è l'unica strada per essere davvero protetti», il commento di Cisint. Soddisfatto Luise: «S'inizia un percorso nuovo, la vaccinazione dei soggetti più fragili. Siamo molto contenti, per una forma di riscatto in un frangente tanto difficile dal punto di vista sanitario». —

Coronavirus: il dibattito in Friuli Venezia Giulia - 7

CATERINA ZOPPOLATO

Cose di famiglia



«A forza di andare a teatro come spettatrice, è cresciuto il mio interesse per i musical. Al punto che ho deciso di iscrivermi al The Bernstein School Of Musical Theatre di Bologna, dove sto approfondendo questa passione – racconta Caterina Zoppoloto, 20 anni -. Possiedo un abbonamento agli spettacoli teatrali da quando ho memoria. Li ho sempre visti con i parenti. E, crescendo, ho cominciato a vederli con gli amici».

MARINO MARSIC

Assenze pesanti



«In quanto musicista, sono abituato a ricercare l'arte in tutte le sue espressioni. Per questo sono abbonato al teatro da molti anni – dice Marino Marsic -. La mancanza dei luoghi di cultura è pesante. Capisco che ci si sia rivolti all'online per sopperire al vuoto. Ma, benché possa sembrare un pensiero banale, quello di cui abbiamo nuovamente bisogno è il contatto con l'attore, col musicista, con l'autore».

DARIA CRISMANI

Scuola dal vivo



«Andare a teatro e avvicinarsi alle opere di Shakespeare, Molière o Svevo vedendole interpretate su un palcoscenico è un'esperienza molto formativa per ragazzi in crescita – afferma Daria Crismani, docente al Petrarca di Trieste -. Ma i miei studenti avevano sviluppato con il Teatro Rossetti un rapporto che andava oltre il ruolo di spettatore. Erano coinvolti in stage e attività che permettevano loro di esprimersi».

Dagli abbonati storici alle famiglie che amano la cultura «perché è un'arma contro l'ignoranza» le voci che raccontano la grande nostalgia per opere, musical, concerti a cui assistere dal vivo

Gli appassionati privati del fascino di platea e palco «Nulla è come il teatro»

IL CASO

Linda Cagliani / TRIESTE

La signora Tea Giorgi ricorda come fosse ieri la prima volta che ha preso posto sulla poltroncina di un teatro. «Avevo solo quattro anni. Eppure ho ancora ben in mente l'immagine di Madame Butterfly che sparisce dietro al paravento. E l'impressione che mi suscitò l'annuncio della sua morte», racconta lei stessa, approfittando di qualche impercettibile pausa per mettere a fuoco i dettagli del passato. Ora di anni ne ha 70. Tuttavia non è esagerato affermare che, da quella sua prima esperienza con l'arte dal vivo, non ha più perso il vizio. E oggi rientra tra i molti fruitori appassionati di cultura che hanno visto le loro abitudini stravolte dalla chiusura di teatri, cinema e musei.

«Sono una spettatrice di lungo corso. Se conto anche i concerti di musica dal vivo, credo di poter dire che assisto a una cinquantina di spettacoli all'anno», prosegue Giorgi, che l'estate scorsa, dopo aver sofferto della chiusura, ha cercato di recuperare assistendo al maggior numero di spettacoli possibili all'aperto. «Da quando tutto è di nuovo chiuso, mi sono adeguata a guardare quel che offre la rete. Ma solo perché non c'è nient'altro. Il mio problema non è destreggiarmi sulle piattaforme, riesco a usare i dispositivi senza problemi – ci tiene a sottolineare Giorgi -. Solo che lo streaming non potrà mai soppiantare lo spettacolo in teatro, al massimo potrà affiancarlo. L'arte dal vivo presuppone che ci sia qualcuno che è lì per te, a impegnarsi per te. E questo concetto non potrà mai essere trasmesso da uno schermo». Se come per incanto i luoghi sacri della cultura si rimettessero in moto domani, vi si fionderebbe, ne è convinta, senza paura del virus. E in questa sua certezza non è sola. «Sarei pronto a tornare in una platea o a vedermi un bel concerto anche adesso – racconta Marino Marsic, triestino di origine che ora vive a Sant'Andrea -. Mia moglie lavora al Kulturni Dom di Gorizia, mentre io sono musicista. In qualche modo l'arte, il teatro, la musica, fanno parte della nostra vita. Abbiamo tre figli, a cui stiamo cercando di trasmettere lo stesso approccio. Pensiamo che la cultura sia un'arma contro l'ignoranza».

IN PLATEA
SPETTATORI MENTRE ASSISTONO
A UNO SPETTACOLO TEATRALE

«Ogni anno rinnovo gli abbonamenti perché è una cosa parte del mio Dna»

za».

Se nei più piccoli andare a teatro corrisponde alla tappa di un percorso formativo, per qualcun altro rappresenta un modus vivendi. Così la descrive un altro abbonato storico, il signor Giuseppe Cej: «Trovo sollievo negli spettacoli. A volte in televisione c'è qualcosa di interessante, ma è una realtà scaduta». Mentre nelle manifestazioni teatrali, sottolinea Cej, «si può trovare una qualità di cui adesso si sente la mancanza. Ogni anno rinnovo i miei abbonamenti perché ormai è una cosa che è entrata a far parte del mio Dna». C'è poi chi vive il mondo

del palcoscenico come un fronte a cui dedicare il proprio futuro. Caterina Zoppoloto, ventenne, ha varcato le soglie del teatro Rossetti di Trieste quando era solo una bambina, nei panni di spettatrice. Da lì, il suo interesse per quel mondo si è fatto via via più profondo. Tanto che adesso frequenta il «The Bernstein School Of Musical Theatre» di Bologna: «Ho cominciato ad avvicinarmi al settore attraverso dei laboratori al Rossetti, nel 2010. Adoravo le luci della platea, mi hanno sempre ricordato tante stelle – racconta Zoppoloto, che dice di essere abbonata da quando ne ha memoria -. Posso dire che la mia passione per il musical sia nata così». A trasmetterle l'abitudine di andare a teatro è stata la mamma, la signora Elisabetta Auber. Che, a sua volta, ha cominciato a stringere un legame con l'atmosfera regalata da palcoscenico e sipario molti anni fa. «Il primo abbonamento l'ho fatto quando ero studen-

tessa. Mi piaceva andarci con l'uomo che sarebbe diventato mio marito. Anche lui era abbonato – specifica Auber -. Quando i nostri figli sono diventati abbastanza grandi da poter apprezzare gli spettacoli, abbiamo fatto un abbonamento anche a loro».

Ma la famiglia non è l'unico luogo in cui si impara a familiarizzare con l'arte. Anche la scuola, in certi casi, ha un ruolo fondamentale: «I miei studenti hanno partecipato all'allestimento di diversi spettacoli per il teatro Rossetti, grazie a una collaborazione che è stata siglata diversi anni fa, nell'ambito dei percorsi formativi ex alternanza scuola lavoro (Pcto) – spiega la docente del Petrarca Daria Crismani -. In quei casi i miei ragazzi sono stati attori, commentatori, interpreti a vario livello. Tutte modalità di partecipazione che restano molto più impresse nelle giovani menti».

7. - continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOMÂS SIONE

Storie e schermi



«Anche i bambini soffrono tanto della mancanza di luoghi e di occasioni per vivere lo spettacolo. Si percepisce che hanno bisogno di storie, di qualcuno che glieli racconti con voce viva, e non attraverso uno schermo – racconta Tomàs Sione, della cooperativa Damatrà di Udine, che si occupa di infanzia -. Se hanno modo di vivere uno show in presenza, la loro stessa attenzione sarà moltiplicata all'ennesima potenza».

ELISABETTA AUBER

L'imbarazzo



«Questo periodo di stallo rappresenta una grossa perdita. Tanto più che le rappresentazioni a cui ho assistito nei mesi di riapertura sono state fatte nella massima sicurezza. Per certi versi è una situazione un po' imbarazzante – sottolinea Elisabetta Auber -. Avevo un abbonamento quando ero studentessa e andavo a teatro con l'uomo che sarebbe diventato mio marito. Ora lo hanno anche i miei figli».

LE STATISTICHE

Caduta libera



A causa della pandemia, si calcola che in Italia ci sia stato un calo del 64% di eventi culturali come attività cinematografiche, spettacoli teatrali, spettacoli musicali, mostre ed esposizioni. Nel corso del primo semestre del 2020, sono infatti state registrate solo 802.367 manifestazioni legate a questi ambiti, contro gli oltre 2 milioni e 239mila eventi realizzati nello stesso arco di tempo nell'anno precedente.

Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo la costa istro-dalmata

I DATI, LE DECISIONI, GLI SCENARI

Slovenia, positivo il 30% dei test
Lockdown prorogato fino al 18

Il premier: situazione grave, serve altro tempo. E in Croazia esplode il caso dei rifiuti ospedalieri

Mauro Manzin / LUBIANA

In Slovenia il governo ci mette la faccia. Nella battaglia contro il Covid-19 sono scesi in campo ieri il premier Janez Janša (Partito democratico) e i leader degli altri due partner di coalizione: Zdravko Počivalšek (Smc) e Matej Tonin (Nsi) che in una conferenza stampa hanno parlato al Paese. Chiare e concise le dichiarazioni del primo ministro: la situazione è grave, il lockdown viene confermato fino al 18 gennaio e quindi le scuole restano chiuse, perché le vaccinazioni facciano il loro effetto ci vorrà ancora del tempo, quindi non abbassiamo la guardia.

L'esecutivo, per questo motivo, ha stabilito regole precise. Non ci sarà nessun allentamento delle norme anti-Covid, ossia del lockdown in corso, se a livello nazionale in sette giorni la media dei contagi non sarà inferiore a 1.350 e dei ricoveri a 1.200. Indicativamente nelle ultime 24 ore in Slovenia i nuovi contagi sono stati 2.045, di cui 449 rilevati con i 9.459 test rapidi e 1.596 con 5.259 tamponi tradizionali con un indice di positività ancora altissimo: 30,3%. Da qui l'allarme rosso del governo. Il virus circola ancora ed è molto forte.

Quando il Paese si troverà ad avere in 7 giorni una media di contagi inferiore a 1.350 e di 1.200 ricoveri si entrerà nella fase rossa con possibili allentamenti su base regionale come l'apertura di alcune tipologie di negozi (vestiti e scarpe, ma senza poter provare i capi o le calzature), il decadere dell'obbligo di rimanere all'interno del proprio comune di residenza, potranno riaprire i musei, le biblioteche e i campi da sci. Se i contagi saranno minori di

UN DECESSO IN ISTRIA

Fiume, più contagi
ma cala il numero
dei ricoverati

Per la prima volta, dopo circa due settimane, nella Regione di Fiume il numero dei contagiati dal coronavirus è tornato più alto di quello dei guariti. Ieri infatti i nuovi casi positivi sono stati 124 (802 tamponi), con 102 negativizzati e un decesso; 1303 i positivi. In calo invece i pazienti Covid al Centro clinico - ospedaliero fiumano: l'ultimo bollettino dice di 95 ospedalizzati (-3) e di 8 persone in terapia intensiva (+1). Nella penisola istriana sono stati eseguiti 399 test, da cui sono emersi 40 contagi. A guarire sono stati in 26. Sono 288 gli istriani colpiti dal Sars-Cov-2, mentre si è registrato il decesso di un paziente Covid 79enne all'Ospedale di Pola. (a.m.)

mille così come i ricoveri la Slovenia entrerà nella fase arancione con ulteriori "sconti" per le regioni più virtuose. Con meno di 600 contagi e 500 ricoveri la fase sarà gialla, mentre quella verde è prevista con meno di 300 contagi. Dati che, ricordiamo, si riferiscono alla media settimanale nazionale e la prima verifica riguarderà l'intervallo di tempo che va dal 13 al 18 gennaio prossimi. Verifica che avverrà poi ogni mercoledì. La prossima settimana partirà anche la fase di vaccinazione degli ultra ottantenni del Paese.

Difficile anche la situazione in Croazia. Ma se, almeno in base alle cifre fornite dal Quartier generale della Protezione civile, l'incremento dei



Un infermiere mentre esegue un tampone in una struttura sanitaria slovena. rtvslo.si

Fra 10 giorni Lubiana
valuterà la possibilità di
allentare le restrizioni
su base regionale

contagi è praticamente stabile da quattro giorni - nelle ultime 24 ore 1.089 nuovi casi su 6.742 tamponi, con una positività del 16,1%, e gli ospedalizzati sono 2.251 con 194 pazienti in terapia intensiva - ieri è esploso il "bubbone" dello smaltimento dei rifiuti ospedalieri. Con il dilagare della pandemia e con la decisione di trasformare alcuni nosocomi, come il Dubrava a Zagabria, in centri di cura per soli contagiati da Covid-19 il problema smaltimento è di-

A Zagabria mucchi di
scarti ammassati fuori
dai nosocomi: manca un
inceneritore certificato

ventato ogni giorno più pesante da gestire. Anche perché la Croazia non ha un inceneritore certificato dove distruggere i rifiuti ospedalieri provenienti da pazienti infetti. E così, con la solita politica dello struzzo, si è giunti al livello di insostenibilità attuale con enormi mucchi di rifiuti ospedalieri ammassati a ridosso delle stesse strutture sanitarie. Ad esempio, solo l'ospedale Dubrava produce circa tre tonnellate di rifiuti al giorno o 100 tonnellate di ri-

fiuti infettivi al mese, il che diventa una bomba innescata con potenziali rischi per la salute, ma è possibile anche l'inquinamento ambientale.

L'incontro tra i ministeri dell'Economia, della Salute e dello Sviluppo sostenibile non ha sortito, per ora, alcun risultato. L'unica proposta giunge dagli operatori che lavorano quotidianamente questi rifiuti e che dal 3 dicembre hanno comunicato di non avere la capacità di trattarli tutti per trasformarli in "normali": vengano temporaneamente inceneriti nel cementificio di Našice, hanno detto, dove sono abitualmente inceneriti farmaci confiscati, denaro danneggiato e simili. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«POCHI I VACCINI»

In Ungheria
altre tre
settimane
di chiusura

BUDAPEST

Nessun rilassamento, perché la situazione rimane precaria e soprattutto perché i vaccini sono ancora pochissimi e non garantiscono una rapida soluzione alla crisi. E allora via libera al prolungamento del "semi-lockdown", per almeno altre tre settimane. È quanto ha deciso ieri la task force governativa incaricata di gestire l'emergenza Coronavirus in Ungheria, uno dei Paesi dell'Europa centrale colpiti con maggior violenza dalla pandemia, con quasi 10.500 vittime dalla primavera a ieri. A comunicare la proroga delle misure restrittive è stato lo stesso premier Viktor Orbán, precisando che gli attuali divieti e obblighi «saranno estesi fino al primo febbraio». Divieti come quello di circolazione, un vero e proprio coprifuoco, che rimarrà in vigore dalle 22 alle 5 del mattino, mentre continueranno a essere vietati raduni e assembramenti. Resta anche l'imposizione dell'uso della mascherina in pubblico, mentre le scuole elementari, da poco ritornate operative, potranno restare aperte.

La continuazione del lockdown parziale sarebbe giustificata anche dalle poche dosi di vaccino ricevute dall'Ungheria. Secondo Orbán, Budapest ha finora ottenuto 80 mila dosi del Pfizer-Biontech attraverso la regia Ue, ma il quantitativo non sarebbe sufficiente a causa dell'azione inefficace dei "burocrati" europei. Molto meglio - secondo il premier magiaro - avrebbe fatto «la Gran Bretagna, che invece di lasciare fare a Bruxelles, ha negoziato direttamente» con le case produttrici e «sta ora molto meglio». —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Chiesa serba ha invitato i fedeli a onorare i sanitari in prima linea
Polemiche in Romania: l'arcivescovo ha rifiutato ogni norma anti-virusIl Natale ortodosso nell'era Covid
fra i riti e gli appelli alle regole

IL FOCUS

Stefano Giantin

Una atmosfera poco festosa, meno gente rispetto al passato, timorosa a causa del virus, sentiti appelli da parte delle autorità ecclesiasti-

che affinché si rispettino le misure restrittive. Ma anche scene poco edificanti e polemiche, al tempo della pandemia. Pandemia che ha inevitabilmente avuto un effetto negativo anche su due fra le giornate più sentite dai fedeli nei Balcani e nel Sudest Europa: l'Epifania, celebrata anche da alcune Chiese ortodosse se-

condo il calendario gregoriano, e il Natale ortodosso il giorno successivo.

Festività celebrate quest'anno in tono minore, all'insegna della sobrietà in gran parte della regione, con alcune eccezioni. A far discutere, in particolare, le scene osservate nella città di Costanza, in Romania, dove migliaia di persone

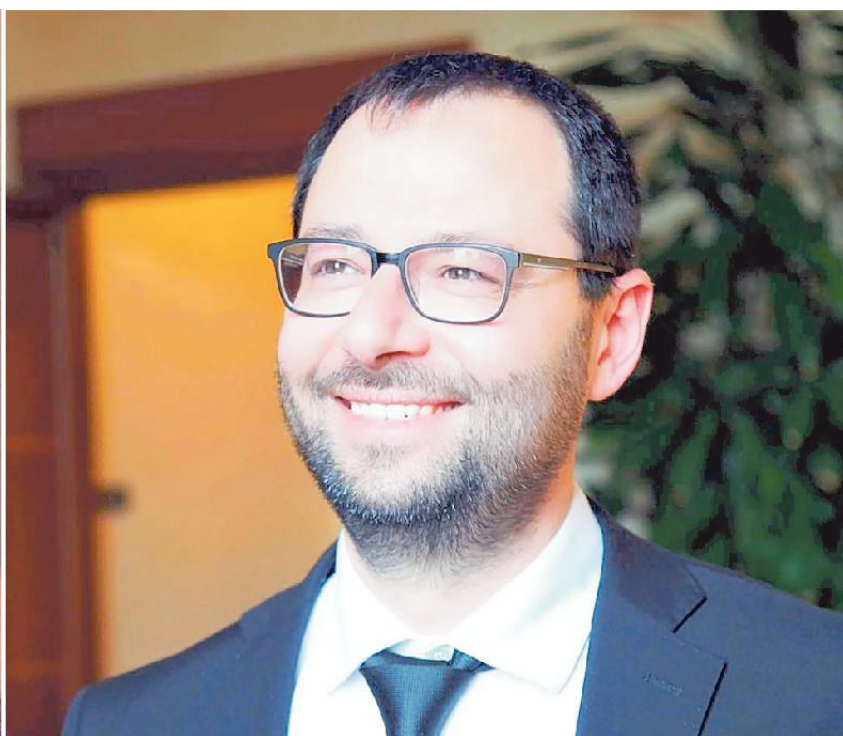
si sono ritrovate, spesso senza rispettare alcun distanziamento e l'uso delle mascherine, per la cerimonia religiosa dell'Epifania, celebrata dall'arcivescovo Teodosie, già al centro di polemiche in passato. Niente, neppure il Covid fermerà la tradizione, aveva assicurato Teodosie, promettendo che il servizio religioso «si terrà come ogni anno e nella stessa forma». E non è cambiato di una virgola, con pericolosi assembramenti in violazione delle norme decise da Bucarest. Ma i limiti sono stati sfiorati e non tutti hanno usato le protezioni, spingendo così le autorità a lanciare addirittura un'indagine sul ruolo di Teodosie, hanno riportato i media locali.

Ma immagini simili si sono viste anche in Bulgaria, dove sempre per l'Epifania molte regole anti-Covid sono state ignorate da officianti e fedeli ortodossi, malgrado il Paese - assieme alla vicina Romania - sia stato e sia ancora fra i più colpiti da contagi e dai decessi a causa del virus. E lo stesso è accaduto più a sud, in Grecia, dove per l'Epifania ortodossa numerosi sono stati gli assembramenti in strada e nelle chiese, che hanno riaperto sfidando il governo, con fedeli che hanno ricevuto la comunione da un unico cucchiaino, ha denunciato il quotidiano Kathimerini. «Sono scioccato che ci si possa comportare in modo così irresponsabile durante una pandemia», ha denunciato il genetista Manolis Dermi-

tzakis alla Tv Skai, avvisando che si potrebbero ora profilare un nuovo aumento dei positivi.

Le cose sembrano essere andate meglio in Republika Srpska e in Serbia, in occasione di un Natale ortodosso celebrato con assai meno devoti nelle chiese, anche se assembramenti e scarso rispetto delle misure si sono comunque notati in particolare in piccole chiese belgradesi. Sembrano così aver avuto effetto le parole della Chiesa ortodossa serba, che ha invitato i fedeli a rispettare le regole. Anche per onorare medici e infermieri in prima linea, «che danno tutto sé stessi senza egoismi per aiutare i malati, spesso anche a costo della propria vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I tempi di Bordon



Blindata la permanenza del pentastellato con Conte al vertice. Il presidente Iv in corsa per Infrastrutture, Difesa o Interni

Patuanelli e Rosato, spunta l'ipotesi dell'esecutivo con due ministri triestini

Diego D'Amelio

Il futuro del governo è ancora avvolto dalla nebbia, ma le giravolte del Conte bis potrebbero arrivare allo scenario imprevedibile di avere ben due ministri triestini in carica. L'evento sarebbe senza precedenti ma l'ipotesi non è campata in aria: se il premier restasse in sella, infatti, è scontata la permanenza di Stefano Patuanelli nell'esecutivo, mentre il pur difficile accordo di maggioranza con Italia viva potrebbe riservare a Ettore Rosato una poltrona da ministro.

I due esponenti giuliani compaiono da giorni negli articoli di retroscena dei giornali nazionali. Per Patuanelli non viene mai messa in discussione la presenza nel gabinetto di Giuseppe Conte, sia esso frutto di un semplice rimpasto o di una crisi che porterebbe ad un Conte ter, sostenuto dall'attuale maggioranza o da una nuova

FRA TRIESTE E ROMA

NELLE DUE FOTO IN ALTO DA SINISTRA
ETTORE ROSATO E STEFANO PATUANELLI

Smentite le voci su un cambio di dicastero per l'attuale vertice dello Sviluppo economico

alleanza. Le certezze cesserebbero solo qualora il presidente Sergio Mattarella decidesse di dare l'incarico a un nuovo primo ministro in pectore: in quel caso il ministro triestino dovrebbe fare i conti con gli assetti di una maggioranza tutta da costruire o la nascita di un governo tecnico (il nome di Mario Draghi aleggia da mesi), che potrebbe non lasciare spazio a esponenti dei partiti.

Fonti del governo conferma-
no che la posizione di Patua-
nelli è blindata da Conte e fan-
no allo stesso tempo piazza pu-
lita sulle ipotesi che vorrebbe-

ro il ministro triestino in procinto di trasferirsi agli Interni o alle Infrastrutture. Patuanelli ha cominciato la legislatura da capogruppo del M5s al Senato, venendo poi nominato allo Sviluppo economico, dopo la rottura dell'asse con la Lega. Oggi il triestino non è impegnato in prima linea nella trattativa sulle sorti dell'esecutivo, ma ha già reso noto di considerare Conte l'unica alternativa alle elezioni anticipate. Continua intanto a lavorare alla stesura del Recovery Plan, che rappresenta uno degli argomenti di principale frizione all'interno della maggioranza. Il ruolo del responsabile del Mise è cruciale: Patuanelli ha gestito l'inserimento delle proposte pentastellate nel programma e farebbe parte assieme a Conte e al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri della cabina di regia del piano, che per Trieste prevede al momento 388 milioni il porto e alcune decine per il Porto vecchio.

Prima dell'arrivo al Mise, Patuanelli era sempre stato dato

favorito per le Infrastrutture. In caso di rimpasto, la casella potrebbe essere occupata ora da Rosato, più volte citato come possibile ministro della delegazione di Italia viva, qualora Matteo Renzi decidesse di non sfilarsi dalla coalizione. In questo caso i renziani manterrebbero al governo Teresa Bellanova e Elena Bonetti, cercando di accaparrarsi un terzo ministero. Il nome di Rosato è di fatto alternativo a quello di Maria Elena Boschi, ma l'ex capogruppo Pd alla Camera è presidente di Iv e viene considerato pienamente in corsa. Se toccasse a lui, l'ipotesi delle Infrastrutture è la più accreditata, ma Rosato è ritenuto papabile anche per la Difesa e gli Interni, avendo già ricoperto la posizione di sottosegretario al Viminale.

Nel primo caso, l'esponente giuliano sostituirebbe la dem Paola De Micheli, mentre per la Difesa l'incastro è complicato: il ministro Pd Lorenzo Guerini si sposterebbe agli Interni, con la richiesta di Conte all'ex

prefetta Luciana Lamorgese di rinunciare al posto in nome della tenuta del governo. Più defilata appare invece l'idea di un arrivo diretto al Viminale. Sulla strada di Rosato pesano ad ogni modo due incognite, rottura della maggioranza a parte: Iv dovrebbe anzitutto riuscire a strappare un terzo ministero nelle trattative e la scelta dei renziani non dovrebbe cadere su Boschi.

Perciò tutti da verificare, come dice lo stesso Rosato, impegnato personalmente nelle trattative politiche: «Ad oggi siamo preoccupati delle grandi distanze sui temi concreti, dal rilancio economico alla giustizia, passando per Mes e spinta sugli investimenti. Se risolveremo tutto questo, ragioneremo di organigrammi, di cui non stiamo parlando ora». Il triestino ex Pd non è nuovo ai totoministri, dopo essere stato dato all'ultimo all'Istruzione all'epoca della nascita del governo Gentiloni e alla Difesa ai tempi del Conte bis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOMINE

Il giurista Paladin



Prima di Willer Bordon, l'ultimo triestino a essere nominato alla guida di un dicastero in un esecutivo nazionale era stato il costituzionalista di estrazione azionista Livio Paladin (foto), deceduto nel 2000. Già presidente della Corte costituzionale, Paladin venne designato nell'aprile del 1987 quale ministro agli Affari regionali e della Funzione pubblica nel sesto governo Fanfani; e in seguito nel 1993 ai Rapporti con la Cee dal tecnico Carlo Azeglio Ciampi.

Tra i capitoli della Legge di bilancio

I SEGRETI DELLA MANOVRA



Lunedì 11 gennaio
l'inserto di 8 pagine
in omaggio con

 **Fisco, sanità, lavoro, auto, casa:**
tutte le novità per il 2021

**Dall'assegno unico ai congedi:
così cambia il sostegno alla famiglia**

**Il coronavirus e la crisi, aiuti e bonus
Benefici e incentivi in vigore quest'anno**

IL PICCOLO¹⁴⁹

Lo scontro politico

LE MOSSE DELL'EX ROTTAMATORE

Governo, ora Renzi prende tempo

«Conte si logorerà»

Posticipato il Cdm

L'ultima mano tesa del premier, il confronto forse mercoledì Cinque Stelle e democratici: subito il «sì» al Recovery plan

Federico Capurso
Ilario Lombardo

Inseguire Matteo Renzi nella sua corsa verso la crisi è un gioco pericoloso, con scarse chance di vittoria. La capodelegazione di Italia viva, Teresa Bellanova, lo dice persino in televisione: «Il governo è al capolinea». E Giuseppe Conte sembra averlo capito, anche se ad un passo dalla fine.

Ostenta serenità, telefona ad Angela Merkel per parlare del piano di vaccinazioni europeo e riceve il presidente libico Faiez al-Serraj. Mostra così, ai suoi sfidanti, che è ancora lui a tenere in mano i dossier e i rapporti internazionali. Smette anche di rincorrere l'ex rottamatore, inverte la rotta e chiede di slegare le sorti del governo dalla partita sul Recovery fund, come suggerito con forza da Nicola Zingaretti e Luigi Di Maio. «Il Recovery non è lo strumento per definire tutte le questioni poste sui tavoli di confronto della maggioranza», dice Conte, secondo quanto riferiscono fonti di maggioranza, in apertura del vertice a palazzo Chigi sul piano di finanziamenti

IL LEADER DELLA LEGA

Salvini ci ripensa: «Un governissimo guidato da Draghi»

«Adesso non si può più escludere nulla, neppure un governo istituzionale». Matteo Salvini comincia a credere che Matteo Renzi faccia sul serio. Il leader della Lega, e anche Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi, non hanno mai pensato che il capo di Italia Viva sarebbe arrivato alla rottura. Il loro mantra è sempre stato che l'ex segretario del Pd avesse montato una «manfrina» per trattare «strapuntini», un rimpasto, ministri, nomine e posti di potere ma senza abbattere il Conte bis. Al massimo, ha sempre ripetuto sarebbero arrivati ad un Conte ter.

«Tolto di mezzo Conte - ha spiegato Salvini - si potrebbe aprire la possibilità di un governo superpartes e a quel punto valuteremo il da farsi». Guidato da chi? «L'unico che può salvare il Paese è Mario Draghi».

europei. «Nei prossimi giorni - annuncia il premier - vi inviterò al confronto per concordare una lista di priorità per la restante parte della legislatura. Ma il Paese non può permettersi un ritardo sul Recovery perché questo comprometterebbe la nostra ripresa e sarebbe imperdonabile». Gli fa eco il vicesegretario Pd Andrea Orlando: «Se siamo messi così, a questo punto una crisi non sembra evitabile. Ma il Recovery plan deve essere salvato».

Renzi, parlando con i suoi, si sarebbe detto convinto che «più passa il tempo, più Conte si andrà logorando». E infatti, se in favore di telecamere invoca «rapidità», durante il vertice a palazzo Chigi i suoi chiedono di poter esaminare approfonditamente, per almeno 48 ore, il testo completo del piano che andrà in Consiglio dei ministri, non solo la bozza. Zingaretti e Di Maio vorrebbero chiudere in fretta, evitare ulteriori stillicidi, ma Conte acconsente, per un'ultima volta, alle richieste di Renzi e sarebbe deciso a fissare il Consiglio dei ministri decisivo nella giornata di mer-



All'esterno di Palazzo Chigi i cronisti in attesa del vertice di governo con i partiti di maggioranza

coledì. Un modo per non dare alcun alibi al senatore di Rignano nel percorso di avvicinamento all'eventuale scontro finale in Parlamento. Ma se da una parte il premier gioca di diplomazia, dall'altra i membri di Pd, M5S e Leu, durante la riunione attaccano i renziani che «stanno ostacolando e prendendo in ostaggio il Recovery plan».

Mentre Renzi chiede in uno studio televisivo di fare presto il suo partito al tavolo di maggioranza chiede il rinvio del Recovery». Frasi che mandano su tutte le furie il capogruppo di Iv in Senato Davide Faraone: «Siete bugiardi e ipocriti», urla allo schermo, collegato in videoconferenza. «Per tenere in ostaggio un documento, il documento dovrebbe essere disponibile, in mano ai ministri o agli espo-

nenti della maggioranza. Ma il documento sul Recovery Plan non c'è. Non vi abbiamo chiesto un rinvio, ma un testo per evitare di trovarci un emendamento notturno». La riunione, dice Renzi ai suoi, «stava procedendo bene prima di questa uscita».

In realtà, la riunione stava procedendo come da copione, con i renziani all'attacco e il resto della maggioranza a difendere il piano. «Non abbiamo potuto accogliere tutte le richieste di ciascuna forza politica - ha spiegato Conte -, dobbiamo sempre tener conto dell'equilibrio complessivo. Ma ciascuna forza può riconoscere l'incidenza delle proprie proposte nella nuova bozza e apprezzare i significativi passi avanti compiuti». Gli uomini di Renzi vorrebbero tornare sul Mes, «in alterna-

tiva potete metter 37 miliardi sulla sanità nel piano».

Circola anche voce che abbiano chiesto di discutere del ponte sullo stretto di Messina, ma Renzi nega, ribadendo che proprio lui ha sempre sottolineato come quel progetto non possa entrare nel Recovery. A tarda ora il messaggio che manda il leader di Iv ai suoi è chiaro: «Se Conte vuol trattare, deve mettere tutto insieme, altrimenti rischia di andare a sbattere. E quindi deve trattare sul Recovery, ma anche sul Mes, sulla riforma della giustizia e su tutte le altre partite». Tutto e subito, senza aspettare la verifica sul patto di legislatura. Per spuntare l'ultima arma rimasta nelle mani del premier e lasciarlo, così, nelle mani dei «responsabili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario del Partito democratico blinda il premier e Bettini lo avvisa: «Fai tu la prima mossa sennò Matteo ti logora»

Zingaretti: «Favorevole a un Conte ter, no al voto»

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

«Qui rischia di finire male, ma sarebbe un errore madornale e una follia arrivare alle urne», si agita sulla sedia Nicola Zingaretti mentre riunisce i suoi più stretti collaboratori dopo il giro di telefonate mattutine. Il Richelieu del Pd, alias Goffredo Bettini, lo ha appena aggiornato sullo stato dell'arte: uno stallone totale, le trattative con Renzi sono interrotte.

Come sempre accade nei momenti topici, il Pd è percorso da scosse in profondità e il segretario deve compattare le fila: la linea non può essere «o Conte o il voto», perché rischia di aprire una faglia. I gruppi

parlamentari hanno recapitato al vertice del partito un messaggio forte in forma di ordine del giorno interno: niente elezioni. Firmato da decine di deputati.

Ecco perché Zingaretti calca i toni quando esorta Conte «a trovare il livello più alto possibile di sintesi». Invito che di fatto non rafforza certo il premier nella partita a scacchi con Renzi. Basata sulla minaccia delle elezioni o di un governo con i responsabili: bocciato anch'esso dai dem. Vero è che il Pd stoppa Renzi, con un «basta ultimatum», ma mentre il leader parla in Direzione, chi lo ascolta si compiace che «ha sgombrato il campo dall'idea che un pezzo del partito sarebbe così pronto a votare, tanto da non trattare con Iv».

Zingaretti scuote Conte. Ecco la spinta: «Sarebbe impor-

tante che il presidente Conte, sulla base dei contributi delle diverse componenti della maggioranza, prendesse un'iniziativa per arrivare a una proposta di patto di legislatura, per dare nuovo slancio al Governo». Ma ormai al Nazareno dilaga il pessimismo, la paura di veti e controveti. I più dialoganti con Renzi, i capigruppo Delrio e Marcucci, interpretano gli umori della base contraria alle elezioni. Malgrado ciò, non portano buone notizie: falliscono i tentativi di «fare sedere a un tavolo Matteo» e Marcucci riferisce a Zingaretti i «segnali di guerra». Insomma la nave è incagliata, c'è poco fondale margini di manovra. La resa dei conti in Consiglio dei ministri è prevista per mercoledì, quando le due ministre Iv potrebbero mollare: a quel punto - sperano i Dem - «Conte si

potrebbe dimettere, per poi ottenere dal Colle un incarico a formare un nuovo governo. È in quel frangente che si agguisterebbero le trattative».

Ma Conte non si fida. «Fai la prima mossa tu, perché ogni giorno che passa concedi un vantaggio a Renzi», lo incitano i big del Pd. Zingaretti lo blinda nel suo sermone in Direzione, come l'unico punto di equilibrio; e perché «un altro governo, confuso, trasformista, trasversale, tecnico, non porterebbe nulla di buono all'Italia». No ad altri scenari cui starebbe lavorando Renzi. Quindi un governo istituzionale, con la destra e un altro premier, nessuna sponda al rottamatore.

Ma in viva voce, nella call della Direzione dem, il premier è spronato a fare presto, perché la pazienza dei media-

NICOLA ZINGARETTI
SEGRETARIO DEL PARTITO DEMOCRATICO
E PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

tori è finita. «Anche il Pd, con il suo 20% nei sondaggi, si è scociato di fare da portavoce, nello scontro con Conte, a uno che ha il 2%. È anche questione di dignità ormai», sintetiz-

za un dirigente romano. La sottile linea rossa aperta in questi giorni sul Recovery fund sta per chiudersi in serata. Renzi professa «calma e gesso» con i suoi colonnelli, avvertendo che ci vorranno giorni per chiudere la partita. Anche nelle sue guarnigioni c'è pessimismo. «Perché questi vogliono rompere, è chiaro, anche se non hanno i numeri in Senato», prevede Rosato. Fatto sta che a dimostrazione che i canali di dialogo si sono ghiacciati, la lotta alle poltrone è più in sordina. Un pessimo segnale, a dispetto dell'etichetta.

Renzi fa una guerra di logoramento, convinto che «ogni giorno che passa strappa una cosa a quell'altro», dice chi ci parla, tanto che al vertice i suoi alzano la posta. A questo punto, ben sapendo che Conte attenderà pure lui, «per non dare alibi a Renzi e poter dire di avergli lasciato tutto il tempo necessario», il quadrumvirato che regge le sorti del Pd, Zingaretti, Bettini, Orlando e Franceschini, comincia a perdere le speranze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stati Uniti: la democrazia ferita

L'ultimatum di Pelosi «Trump lasci subito o dovremo cacciarlo»

La speaker Dem della Camera ha avviato le procedure per l'impeachment
Contattate le Forze armate per evitare che il leader uscente «inizi ostilità militari»

DALL'INVIATO A WASHINGTON

«Stamattina ho parlato con il capo degli Stati Maggiori Riuniti, Mark Milley, per discutere le precauzioni disponibili allo scopo di prevenire che un presidente instabile inizi ostilità militari, o acceda ai codici per il lancio e ordini un attacco nucleare». A questo siamo arrivati. La Speaker della Camera Pelosi si è rivolta ieri alla massima autorità militare del Paese, per evitare che Trump scateni una guerra atomica prima di lasciare la Casa Bianca.

Nancy ha poi tenuto una conferenza con i membri del suo partito, per avviare le procedure di impeachment e votarle la settimana prossima, se il vice Pence si rifiuterà di usare il Venticinquesimo emendamento della Costituzione che consente di rimuovere i presidenti incapaci. Non esagera, se la stessa pagina degli editoriali del Wall Street Journal, fino a ieri stretta alleata di Donald, lo ha sollecitato a dimettersi per il bene dell'America. Lui però non sembra intenzionato ad adottare un comportamento responsabile, e infatti ha annunciato che il 20 gennaio non parteciperà all'Inauguration di Joe Biden, confermando la volontà di delegittimare il successore e continuare a guidare l'opposizione, che abbiamo visto all'opera durante l'assalto di mercoledì al Congresso.

Giovedì sera Trump ha pubblicato un breve video, in cui ha detto di impegnarsi

per favorire la transizione. Tutti però lo hanno interpretato come un tentativo di evitare le conseguenze legali delle sue azioni, invece di una sincera accettazione della sconfitta. Il primo dovere costituzionale di un presidente, incluso nel suo giuramento, è proteggere gli Stati Uniti e il loro popolo. Fomentando la marcia sul Congresso, Donald lo ha violato, e infatti il procuratore federale Michael Sherwin ha dichiara-

**Donald non andrà
al giuramento di Biden
La replica del dem:
«Bene, è inadatto»**

**L'avvocato spinge
perché il Tycoon
faccia un passo
indietro. Lui resiste**

rato che non esclude di indagarlo. Per evitare questo rischio, Trump sta considerando di perdonare preventivamente i suoi famigliari e forse sé stesso, ma non è detto che ciò basti, perché la grazia non lo metterebbe al riparo dei giudici dei singoli stati. Perciò ha registrato il breve video di giovedì sera, spinto dai consiglieri che ancora hanno la testa sulle spalle. Poco dopo però ha confermato lui stesso di non essere sincero, quando ha pubblicato questo messaggio via Twitter: «A tutti coloro che hanno chiesto, io non andrò all'Inauguration del 20 gen-

naio». Non era mai successo, nella storia moderna della più antica democrazia mondiale, che basa la sua superiorità proprio sui principi condivisi, come il passaggio pacifico dei poteri. Ma Trump non è capace di ammettere la sconfitta, e vuole alimentare il mito della elezione rubata per i suoi interessi personali, anche se gli effetti sono quelli di mercoledì.

Perciò Pelosi ritiene indispensabile rimuoverlo dalla Casa Bianca, impedire che si ricandidi nel 2024, ed evitare altri danni. Quindi si è rivolta al generale Milley, spiegando così la mossa: «La situazione di questo presidente squilibrato non potrebbe essere più pericolosa, e noi dobbiamo fare tutto ciò che possiamo per proteggere il popolo americano dal suo disturbato assalto al paese e alla nostra democrazia». Milley le ha dato rassicurazioni, spiegando il funzionamento della catena di comando per gli attacchi nucleari, se ad esempio Trump decidesse di bombardare l'Iran. L'ex segretario di Stato Powell, che a sua volta ha chiesto le dimissioni del presidente, ha commentato così: «Sono stato la massima autorità militare del paese, e posso garantirvi che se uno squilibrato cerca di mettere le mani sull'arsenale atomico, non ha alcuna possibilità di avvicinarsi».

Ma il problema dell'instabilità di Trump non riguarda solo il caso estremo delle armi nucleari, perciò i de-

mocratici e diversi repubblicani ritengono necessario rimuoverlo: primo, per i molti danni che potrebbe ancora fare; secondo, per allontanare con lui tutti gli estremisti dall'amministrazione, e bloccare i violenti che potrebbero tornare in azione nel suo nome prima o dopo l'Inauguration; terzo, per evitare che possa rianimare l'incubo, candidandosi alle presidenziali del 2024. Infatti ha pubblicato questo messaggio: «I 75 milioni di grandi patrioti americani che hanno votato per me, America First, e Make America Great Again, avranno una voce gigantesca molto a lungo nel futuro». Di certo i problemi di cui è diventato simbolo resteranno, ma è fondamentale che non sia più lui ad interpretarli. Perciò i democratici chiedono a Pence la rimozione, oppure minacciano il secondo impeachment, mai visto prima nella storia americana. Pelosi ne ha discusso ieri con i deputati democratici, 131 sono favorevoli, e hanno già cominciato a scrivere gli articoli da presentare lunedì. Si è riservata di parlarne con Biden, che preferirebbe evitare questo ultimo scontro, per non esacerbare gli animi e favorire la riconciliazione. Anche alcuni repubblicani, come il senatore Sasse, hanno detto però di essere disposti a considerare l'impeachment, perché Trump è un incubo che neppure loro vogliono rivivere. —

PAO. MAS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nancy Pelosi



Hope Hicks, consigliera di Trump

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Non sanno che dire i trumpisti di casa nostra

Trasferito nella povera Italia alle prese con il Covid, con il Recovery fantasma e la crisi di governo mascherata da rimpasto (o viceversa), il dramma dall'invasione del Campidoglio da parte di un manipolo di trumpisti disperati e scatenati, ha acquistato improvvidamente i colori della farsa. Stavolta sotto forma di capriole retoriche cui si sono abbandonati i leader della destra nostrana improvvisamente orbi del loro faro d'oltre Atlantico. Natural-

mente, dietro la farsa si nascondono questioni assai serie, ma di queste si preferisce non parlare.

È evidente che di destra non ce n'è più solo una, ma non si sa quante. Tutte assai confuse. Matteo Salvini — che per somma coerenza ha girato con la mascherina pro Trump fino al giorno della sconfitta — è riuscito nel miracolo di inanellare solo ovvietà senza peso — non è da lui! — tipo «entrare armati in Parlamento è pura follia». Insomma, erano solo dei pazzi. E si-

lenzio su chi li ha aizzati a farlo. Più espliciti nella condanna sono stati invece Giorgetti e Zaia, leader dell'ala governista di una Lega spaccata in due. In quanto a Berlusconi, ormai nei panni di un moderato padre nobile, ha salutato la «fine peggiore» di una presidenza «da dimenticare» con la quale non ha mai avuto grande feeling.

E Giorgia Meloni? Ineffabile il suo doppio salto mortale: che le violenze cessino, ha esclamato, e vabbè; ma poi ha aggiunto: «Come richie-

sto da Trump». Sorvolando anche lei su chi le avesse provocate... Mirabile anche l'analisi di Ignazio La Russa che in tv («L'Aria che tira») ha ripescato dal repertorio degli anni Settanta il rituale interrogativo che spiccava nei titoli dell'«Unità» quando i terroristi neri facevano saltare i treni: «A chi giova?». Non a Trump, ma a Biden, si è risposto. A voi le conclusioni...

Si sono visti anche autorevoli analisti di politica internazionale, riemersi sotto sembianze sovraniste, lancia-

re l'ardito parallelo tra Berlusconi e Trump, povere vittime di un complotto internazionale. Incuranti tutti che nel resto d'Europa i fratelli della destra sovranista — Le Pen, Kurz e perfino i nazionalisti tedeschi dell'Afd — hanno condannato senza mezzi termini Trump e ciò che hanno combinato le sue truppe.

Insomma, a differenza che altrove, la destra italiana non ce la fa a saltare il Rubicone, forse perché senza abbracci lontani non riesce a formulare strategie in piena autonomia. Eppure la caduta di Trump manda all'aria uno dei pilastri su cui Salvini (e Meloni) hanno costruito

la loro ascesa, e anche un modello di governo e di leadership che solo un anno fa volevano importare qui. Gli stessi repubblicani americani, che hanno subito l'assalto di Trump e pensato alla fine che fosse l'uomo giusto per risolvere le sorti del partito di Lincoln, Eisenhower e Ronald Reagan, si sono adesso resi conto del disastro che si è abbattuto su di loro e cercheranno di scrollarsi di dosso il trumpismo e di rifondare il Grand Old Party. Difficilissimo, ma ci provano. I populisti di casa nostra, invece, a fare marcia indietro non ci pensano proprio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SFIDA DEL NUOVO PRESIDENTE

Biden considerato “illegittimo” da quasi metà degli americani

Soldi e vaccini per la riunificazione. Giù il mercato del lavoro: persi 140mila posti
Il democratico: «Subito 2mila dollari a chi è in crisi». Investimenti per 3 triloni

Paolo Mastrolilli
INVIATO A WASHINGTON

Accelerare le vaccinazioni contro il Covid, superando l'obiettivo di 100 milioni entro 100 giorni; mettere subito 2.000 dollari nelle tasche degli americani più in difficoltà; varare un programma da tre triloni di dollari per rilanciare l'economia investendo sulle infrastrutture e la tecnologia verde. Sono i tre pilastri del piano che Biden intende attuare appena entrerà alla Casa Bianca, per dare una risposta immediata alle necessità dei cittadini, e ridurre il consenso dei 73 milioni di elettori che il 3 novembre avevano votato Trump.

Non sarà facile, perché secondo un sondaggio pubblicato da Axios il 40% degli americani crede alle bugie diffuse per mesi da Donald, e non considera Joe il presidente legittimo. Però è una sfida che bisogna lanciare vincere, perché da qui passa la possibilità di riportare un po' di normalità nel paese, soddisfare gli scontenti, e isolare i violenti.

Il programma «Build Back Better» su cui Biden aveva impostato la campagna elettorale prevedeva un investimento da duemila miliardi di dollari per rilanciare e trasformare l'economia, da finanziare aumentando il prelievo fiscale dai più ricchi. Proponeva di tassare il capital gain come reddito regolare, e alzare al 40% l'aliquota per chi guadagna più di 400.000 dollari all'anno.

Il famoso 1% che non solo non ha sofferto la crisi esplosa nel 2008, ma si è arricchito. I soldi ricavati dovevano finanziare la ricostruzione delle infrastrutture, dalle strade e i ponti, fino alle autostrade digitali su cui far correre l'economia digitale.

Un punto centrale però è la transizione generale verso un



Il presidente eletto degli Stati Uniti, Joe Biden

modello verde sostenibile, affidato a John Kerry perché ha esperienza interna e internazionale, che non dovrebbe garantire solo la protezione dell'ambiente, ma generare anche crescita, ricavi e nuovi posti di lavoro ben retribuiti. Per centrare l'obiettivo serve l'aiuto di tutti, e infatti sono già in corso i contatti con l'Italia, che come presidente del prossimo G20 può fare molto per aiutare questa agenda, mettendo le basi per un movimento globale che la promuova.

Il piano della campagna elettorale però non basta più, per almeno tre motivi. Primo, l'amministrazione Trump ha sbagliato la risposta al Covid, e mentre

contagi e decessi aumentano fino a 200.000 e 4.000 al giorno, l'obiettivo per la vaccinazione di 20 milioni di americani entro la fine del 2020 è stato fallito. Secondo, la crisi economica è tornata a peggiorare, e nel mese di dicembre sono stati persi 140.000 posti di lavoro, per la prima volta dal picco dell'epidemia nella primavera scorsa. Terzo, l'assalto al Congresso e l'ostinazione con cui Donald si rifiuta di favorire la transizione aumentano l'urgenza.

Quindi Biden ha deciso di alzare il piano degli investimenti a 3 triloni di dollari, e aggiungere 1.400 dollari ai 600 che il Congresso ha già deciso di mandare subito agli americani sotto una

certa soglia di reddito. Non sarà facile, anche perché le bugie di Donald hanno provocato danni di lungo termine, visto che il 40% dei cittadini non riconosce Joe come presidente legittimo. Però l'emergenza è evidente, i democratici ora avranno anche la maggioranza al Senato, e il nuovo presidente è convinto di trovare abbastanza interlocutori responsabili per approvare il piano. E proprio ieri il presidente eletto ha presentato le sue ultime nomine di governo: la governatrice di Rhode Island Gina Raimondo, scelta come segretaria al Commercio, e il sindaco di Boston Marthy Walsh, sarà segretario al Lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA QUINTA VITTIMA

Morto l'agente ferito negli scontri

NEW YORK

È un agente della polizia del Congresso la quinta persona ad aver perso la vita in seguito alla rivolta che ha portato all'occupazione del Capitol Building da parte dei sostenitori di Donald Trump. Brian Sicknick stava «rispondendo alle rivolte di mercoledì 6 gennaio al Campidoglio ed è stato ferito mentre si opponeva fisicamente ai manifestanti — si legge in una nota —. Tornato in caserma è svenuto, quindi è stato trasportato in ospedale dove è morto in seguito alle ferite». Sul decesso è stata aperta un'indagine federale da parte della procura di Washington D. C. Originario di South River, nel New Jersey, Sicknick faceva parte della polizia di Capitol Hill dal 2008. «Sin da piccolo voleva essere un agente — ha detto il fratello Ken —. Brian è un eroe e questo è ciò che vorremmo che la gente ricordasse». Sicknick, 42 anni, di recente aveva preso servizio nell'unità di pronto soccorso del dipartimento. In precedenza, era stato nella Guardia Nazionale Aerea del New Jersey. È stato schierato in Arabia Saudita nel 1999 a sostegno dell'operazione Southern Watch, e in Kirghizistan nel 2003 a sostegno dell'operazione Enduring Freedom, la guerra in Iraq. È stato congedato con onore nel 2003. «L'impegno del sergente Sicknick per servire e proteggere comunità, stato e nazione non sarà mai dimenticato», è il messaggio inviato dai vertici della Guardia Nazionale del New Jersey. Il presidente eletto Joe Biden ha inviato la sua «profonda solidarietà» alla famiglia dell'agente. —

FRA. SEM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aumenta la sicurezza a Capitol Hill dopo l'assalto



Tom Cipollone

Adam Smulevich - Pierfranco Fabris

SINAGOGHE ITALIANE

Raccontate e Disegnate

**Sono quarantadue le Sinagoghe che vi presentiamo.
Raccontate storicamente, illustrate a colori.**

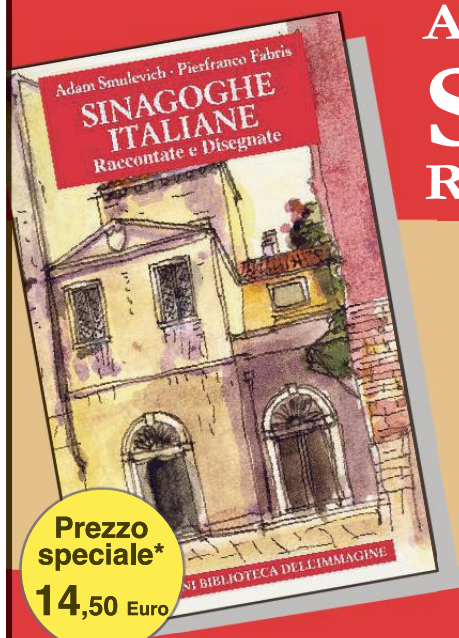
Trieste, Gorizia, Venezia, Verona, Padova, Merano, Torino, Casale Monferrato, Vercelli, Alessandria, Asti, Biella, Carmagnola, Cherasco, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Saluzzo, Milano, Mantova, Sabbioneta, Genova, Ferrara, Bologna, Modena, Parma, Carpi, Reggio Emilia, Soragna, Firenze, Livorno, Pisa, Siena, Pitigliano, Roma, Ancona, Pesaro, Senigallia, Urbino, Napoli, Trani, Palermo.

Un viaggio nella cultura e storia ebraica.

EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE
www.bibliotecadellimmagine.it

DA SABATO 9 OTTOBRE
IN EDICOLA CON

IL PICCOLO



Prezzo speciale*
14,50 Euro



NON SMETTERE DI FARTI NOTARE.

CONTINUA AD INVESTIRE IN PUBBLICITÀ PER FAR CRESCERE IL BUSINESS DELLA TUA AZIENDA.

Fare buona pubblicità e farla rendere significa saper investire sui mezzi giusti, con un partner giusto.

A. Manzoni&C. è una piattaforma multimediale di pubblicità che ti mette a disposizione i migliori mezzi pubblicitari digitali, radio e stampa per far crescere il tuo business.

Ogni settimana infatti raggiungiamo:

43 MILIONI DI PERSONE

73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA

25 MILIONI DI UTENTI WEB

31 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO

**12,5 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI
QUOTIDIANI E PERIODICI.**

Tutto in contesti di qualità e con una

leadership in settori come news, economia e finanza, motori, spettacoli e intrattenimento, che ci permettono di coprire una grande audience.

Ecco perché, con dei numeri così, possiamo trovare tutte le soluzioni integrate più efficaci per poterti permettere di prendere per mano il futuro della tua azienda.

E per non smettere di farti notare.



A. MANZONI & C. S.p.A.

www.manzoniadvertising.com
Via Nervesa, 21 - 20139 Milano
Tel +39 02 574941
pubblicità@manzoni.it

LA PRIMA CONCESSIONARIA MULTIMEDIALE DI PUBBLICITÀ, IN ITALIA.

LA RABBIA DEI FAMILIARI DELLE VITTIME

Strage di Viareggio senza colpevoli

La Cassazione riconosce la prescrizione per l'omicidio colposo. 32 le vittime dell'incidente ferroviario

Francesco Grignetti / ROMA

Undici anni di processi e tutto da rifare. Anzi, no. I reati principali nella strage ferroviaria di Viareggio ormai sono caduti in prescrizione. E quindi resta solo l'amarezza dei familiari e dei loro avvocati. Così come l'esultanza dei legali di chi era stato condannato in primo e secondo grado, e ora si vede cancellata in Cassazione ogni colpa.

«Oggi - si sfoga amareggiato Marco Piagentini, che nel disastro ha perso moglie e due figli, presidente dell'associazione tra i familiari delle vittime - scriviamo una pagina triste per noi, i nostri figli non ce li rende nessuno, e per questo Paese che si vuole erigere a democrazia importante, ma sembra di essere tornati ai tempi del Medioevo dove i signori impongono le loro leggi. Comunque noi la nostra battaglia la continuiamo ugualmente, perché è una battaglia di civiltà, di giustizia, quella vera». Gli fa eco una mamma, Daniela Rombi, che ha perso una figlia ventenne: «Una sentenza da brividi. Questa nostra vicenda è una vergo-

gna italiana come lo sono state le stragi di Piazza Fontana e di Bologna».

Accadde undici anni fa, attorno alla mezzanotte del 29 giugno 2009. Il più grave incidente ferroviario in Europa degli ultimi trent'anni: 32 persone, tra uomini, donne e bambini, uccisi da un'esplosione e un immane incendio mentre riposavano tranquillamente nelle loro case. Un treno carico di gpl deragliò appena fuori dalla stazione di Viareggio. Uno dei vagoni merci cedette di schianto, ma rimase ancora in piedi, e così si vede da un filmato delle telecamere di sicurezza il convoglio avanzare tra mille scintille per poi precipitare subito dopo la fine delle banchine ed esplodere.

Per la strage, finirono sotto processo l'amministratore delegato Mauro Moretti, il vertice delle Ferrovie, i dirigenti della società tedesca che avevano noleggiato i carri merci e garantito sulla loro resistenza. Come poi scoprì la magistratura, le verifiche erano solo sulla carta. Di fatto erano mezzi vecchi, costruiti in Polonia negli Anni

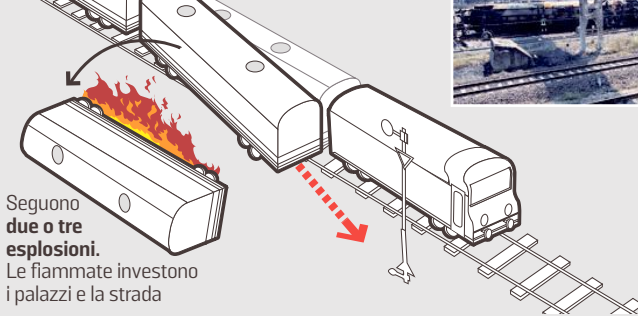
LA DINAMICA DELL'INCIDENTE

La strage alla stazione ferroviaria di Viareggio

Il treno 50325
Trecate-Gricignano
carico di gas GPL
proveniente da La Spezia
viaggia in direzione Pisa

29 giugno 2009
ore 23.50

Alla stazione di Viareggio avviene il **deragliamento**: il primo carro cisterna trascina fuori dai binari altri quattro dei 14 vagoni



Settanta, ri-assemblati e rimessi in linea. Ma costavano poco, appena una trentina di euro al giorno. E così Ferrovie ci guadagnava anche se era un contratto a prezzi stracciati.

Moretti, che ha rinunciato alla prescrizione, era stato condannato a 7 anni in primo e poi in secondo grado. Pene inferiori a una decina di altri imputati. Ebbene, per tutti la sentenza della

Cassazione di ieri è il classico colpo di spugna. È stato sufficiente che cadesse un'aggravante (l'incidente sul posto di lavoro) e l'intera impalcatura delle condanne è caduta.



32 MORTI

Diversi i bambini trovati carbonizzati

27 FERITI

Alcuni gravemente ustionati

2

Palazzine crollate per la violenta esplosione

L'EGO - HUB

Fa notare la Cassazione: l'omicidio colposo plurimo c'è stato, ma ormai è prescritto. Anche il reato di disastro ferroviario colposo è confermato, salvo che il nuovo quadro ne farà rivedere le pene. Escono poi assolte le società, di cui non è ravvisata alcuna responsabilità penale. Per il solo Moretti il processo d'appello si dovrà rifare perché aveva rinunciato alla prescrizione. «Emerge subito che è stato colpito in modo profondo l'impianto delle accuse e delle responsabilità», il primo commento del suo avvocato, Franco Coppi.

E ora la politica si straccia le vesti. «Ferisce profondamente il fatto che la prescrizione impedisca di rendere giustizia alle famiglie delle 32 vittime e all'intero territorio», commenta il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani.

«Un colpo durissimo per chi crede che la giustizia debba sempre compiere il suo percorso fino in fondo», scrive Vito Crimi, M5s. I grillini sapevano che il pericolo della prescrizione era dietro l'angolo, e perciò avevano intitolato idealmente a Viareggio quella riforma della giustizia che ha cancellato il sistema stesso della prescrizione. Ma ovviamente non può valere per il passato.

E quindi, conclude Piagentini, «siamo affranti e senza parole. Riviviamo il dolore di quel giorno. Abbiamo capito a cosa può portare la prescrizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Ecobonus detrazione 50% Sconto in fattura

PREMIUM
PARTNER
OKNOPLAST

NSD s.r.l.

Serramenti



OKNOPLAST

Le finestre di Design

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30 - Tel. 040.2456150 - www.nsd srl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

LO STABILIMENTO NAVALMECCANICO

Attività in ripresa al “Tre Maggio” In luglio la consegna di una nuova nave

La norvegese Siem pronta all'acquisto di un'altra unità già costruita. In realizzazione uno scafo per crociere polari

Andrea Marsanich / FIUME

È in ripresa l'attività al Tre Maggio, lo storico cantiere navale fiumano che appena 18 mesi fa sembrava avviato a sicura liquidazione. Pochi giorni orsono la chimichiera Santiago, commissionata al Tre Maggio dall'armatrice spagnola Marflet Marine, è stata trainata da rimorchiatori fino al vicino cantiere Viktor Lenac, dove verrà montata sullo scafo l'asse portaelica: terminata questa operazione, la nave tornerà nelle acque del rione fiumano di Cantrida, dove ha sede lo stabilimento navalmeccanico.

La tappa a San Martino di

Nello stabilimento che 18 mesi fa era sulla via del tracollo operano 800 addetti e 300 esterni

Liburnia, dove è situato il Lenac, si è resa necessaria per velocizzare il montaggio di elica e asse, cui seguiranno i lavori di rifinitura sulla nave cisterna che riguarderanno soprattutto la sala macchine. Lo ha sottolineato Edi Kucan, direttore generale del Tre Maggio, stabilimento che occupa 800 dipendenti e altri 300 addetti esterni.

Dopo la consegna - lo scorso settembre - della portarin-

fuse Algoma Intrepid alla compagnia canadese Algoma Central Corporation (a ben tre anni di distanza dall'ultima consegna), la Santiago dovrebbe entrare nella flotta della società iberica aluglio. Il modello finanziario per la chimichiera è lo stesso adottato per l'Algoma Intrepid. Il Tre Maggio ha preso un prestito di 29,8 milioni di euro che il governo croato ha coperto nei confronti delle banche tramite garanzie statali. Al momento della consegna, l'armatrice paga quanto pattuito e il Tre Maggio restituisce il credito alle banche e contemporaneamente le garanzie statali. Con quanto ricavato, il



Il bacino del cantiere navale Tre Maggio, a Fiume, in una foto d'archivio

Tre Maggio ha l'obbligo di rendere allo Stato croato il prestito di circa 20 milioni di euro ricevuto alla fine dell'estate 2019 per poter riavviare la produzione a Cantrida, ferma da anni a causa della peggiore crisi mai registrata nel cantiere, nato nel 1892.

La Santiago era stata varata a Fiume nell'ottobre 2016 e quindi, a inizio 2017, trainata fino a Pola, nello stabilimento Scoglio Olivi (Uljanik) dove si sarebbero dovuti effettuare gli ultimi interventi, in effetti mai avvenuti per la grave situazione in cui

versava il gigante istriano, proprietario all'epoca del Tre Maggio. A fine 2019 la Santiago era stata riportata al Tre Maggio, non prima che lo stabilimento fiumano pagasse 171 mila euro a Scoglio Olivi per le spese di stazionamento e immagazzinamento.

C'è poi la vicenda della car-carrier Siem Ashanti, presente a Cantrida e acquistata mesi fa dallo Stato croato. La nave, che può trasportare fino a 7 mila auto, era stata costruita al Tre Maggio: essendo di proprietà di Sco-

glio Olivi è entrata a far parte della sua massa fallimentare. Ora che è stato definito il suo proprietario, l'unità potrà essere venduta e parte dei mezzi verranno incamerati dal cantiere quarnerino. A farsi avanti è stata l'armatrice norvegese Siem, che aveva commissionato la nave allo stabilimento fiumano, bloccato però dalla crisi di Scoglio Olivi. La matassa si sta finalmente dipanando, mentre al Tre Maggio è in costruzione anche la nave da crociera polare Eclipse II. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tradizione rinnovata

Gli scampanatori di Seiane e Mune aprono il Carnevale

FIUME

Un antico detto dei dintorni di Fiume recita «È meglio scompaia il villaggio che non la tradizione», parole che possono essere interpretate ora anche come resistenza al difficilissimo momento attuale. Così il Carnevale 2021, nonostante le misure cautelative imposte dalle autorità e l'emergenza ulteriore determinata in Croazia dal terremoto che ha scosso l'areadi Petrinja, ha avuto ugualmente inizio a Fiume. Secondo la tradizione, la cerimonia d'avvio si è tenuta nelle località di Seiane e Mune, che fanno parte del comune di Mattuglie (Regione di Fiume) e sono situate nella Cicceria.

I primi a mettersi in moto, nella notte dell'Epifania, sono stati gli “zvončari” o scampanatori di Seiane, antico borgo dove ancora si parla il dialetto istroromeno. Un gruppo ha percorso a notte fonda – per tre volte - le stradine e i sentieri del villaggio facendo risuonare i caratteristici campanacci, attaccati alle cinture: una performance che si perde nella notte dei tempi, intesa a scacciare gli spiriti del male e della sventura, così come l'inverno.

La notte successiva è stata la volta degli scampanatori della vicina Mune che, incuranti del freddo e della neve che stava cadendo copiosamente, hanno imitato gli amici di Seiane (Zejane), attraversando il paese e facendo udire i loro campanacci. A Mune, così come a Seiane, a Moschenizze (sopra Draga di Moschiena) e a Cernik, nel Grobniciano è stato appeso al palo Messer Carnevale, che alla fine del periodo sarà processato e messo al rogo.

Le cerimonie del 6 gennaio si sono tenute dunque ugualmente, anche se senza pubblico: si è voluto dare un segnale di resilienza, è stato sottolineato da quanti vi hanno dato vita, pure in questo periodo particolarmente duro.

A dare inizio alle feste in maschera sono stati anche i Dondolaši, gli scampanatori grobniciani, rinomati in tutta la regione e non solo per le numerose iniziative di solidarietà effettuate. Nella grande maggioranza delle località del Quarnero e Gorski kotar, Fiume compresa, il Carnevale comincia il 17 gennaio, per la festa di Sant'Antonio Abate.

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggiare con un clic

Con Google Street View puoi visitare il mondo senza allontanarti dalla tua scrivania. Esplora città mozzafiato come Roma, Firenze o Napoli, ma non solo...



La flotta di Street View a breve arriverà nella tua provincia!

Leggi su <https://www.google.it/streetview/understand/> la lista aggiornata delle città in cui sta circolando la nostra flotta.

Google
[google.it/streetview](https://www.google.it/streetview)

Informativa privacy ai sensi dell'art. 13 del Codice privacy e degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

Ai sensi del Codice privacy e del GDPR vi informiamo che le immagini raccolte dalla flotta di Street View saranno pubblicate per le finalità del servizio su Google Maps, offuscando i volti delle persone e le targhe dei veicoli, che quindi non saranno riconoscibili.

In caso di errori del software potete comunque segnalare eventuali problemi cliccando sull'apposito link posto in calce all'immagine.

Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare la pagina <https://www.google.it/streetview/privacy/>

DOPO IL TERREMOTO

Sisma in Croazia, dall'Italia in arrivo i caschi blu dell'arte

Il team di specialisti aiuterà a recuperare il patrimonio culturale. Torna nel mirino la discarica di rifiuti nucleari di Krško: sorgerebbe vicino all'epicentro delle scosse

Mauro Manzin / PETRINJA

A Petrinja arrivano i caschi blu, ma non quelli dell'Onu, bensì quelli italiani che sotto l'egida dell'Unesco sono esperti nella salvaguardia delle opere d'arte. Daranno una mano ai croati per recuperare il patrimonio che il terremoto ha ferito seriamente. E se alla scossa killer del 29 dicembre scorso di magnitudo 6,4 Richter "esplosa" nella crosta terrestre della Croazia centrale, tra Petrinja e Sisak, la centrale nucleare di Krško, distante un centinaio di chilometri dall'epicentro del terremoto, si è automaticamente spenta (almeno così dicono le autorità di controllo), che cosa sarebbe successo sotto terra a soli 40 chilometri dallo stesso epicentro se la discarica di rifiuti nucleari provenienti proprio dall'impianto di Krško (proprietà sloveno-croata) sulla Trgovska gora fosse già stata ultimata? Che cosa ne sarebbe stato del-



Un soccorritore guarda la distruzione di Petrinja che lo circonda

le falde acquifere presenti e dalle quali sgorga anche il fiume Una, affluente destro della Sava, a sua volta affluente del Danubio? Interrogativi da girare e già sollevati da esperti e ambientalisti al governo croato che nella ex caserma di Čerkezovac sulla Trgovska Gora per l'appunto,

lungo il confine con la Bosnia-Erzegovina, vuole realizzare proprio una discarica di rifiuti nucleari. L'anno scorso, il Fondo croato per il finanziamento dello smantellamento della centrale nucleare di Krško ha avviato le procedure per la costruzione della discarica, compresa la pre-

parazione di uno studio di impatto ambientale. Discarica che dovrebbe essere ultimata entro il 2024 nel comune di Dvor na Uni, uno dei più poveri della Croazia. Il settimanale Novosti scrive che le autorità croate, quando hanno scelto Čerkezovac come luogo più adatto per una discarica

di rifiuti nucleari, hanno sottolineato, tra l'altro, che si tratta «dell'area sismicamente più stabile del Paese». Novosti riassume le dichiarazioni di ambientalisti provenienti da Croazia e Bosnia-Erzegovina, che ritengono come il terremoto abbia rivelato le molte debolezze della posizione pianificata, sottolineate da vari esperti già alcuni anni fa, tra cui anche l'instabile struttura geografica dell'area, le molte risorse idriche presenti e la vicinanza del bacino del fiume Una, ecologicamente sano (per ora). Con la sua capacità di stoccaggio prevista di 3 mila metri cubi, a Sarajevo affermano che la discarica potrebbe mettere in pericolo la vita di circa 250.000 persone.

Ieri intanto l'area di Petrinja ha registrato la sua quasi seicentesima scossa dopo quella terribile del 29 dicembre. Stavolta la magnitudo è stata del 3,2 Richter, ma sufficiente a determinare ulteriori crolli tra gli edifici già lesionati. E a inquietare gli animi già così provati degli sfollati ci pensano alcuni sismologi croati i quali hanno dichiarato che è molto probabile, a breve, una scossa di terremoto ancora più forte di quella del 29 dicembre, insomma una sorta di Big One.

Sul fronte degli aiuti umanitari da rilevare l'arrivo a Sisak di una colonna composta da 23 mezzi dei Vigili del fuoco della Germania e la visita, proprio a Petrinja, del ministro degli Esteri dell'Ungheria, Peter Szijjarto il quale ha

affermato che Budapest vuole partecipare alla ricostruzione della chiesa e di una scuola della città. Sempre ieri è stata disposta l'evacuazione di circa 400 persone da una caserma dove erano state temporaneamente sistemate dopo il sisma. I tecnici hanno stabilito che le nuove scosse sismiche hanno minato seriamente la stabilità dell'edificio. Ma il verso "osanna" tributato dai media croati è quello per l'arrivo nei prossimi giorni a Petrinja di un team di specialisti italiani impegnati nel salvataggio e ripristino di opere d'arte. Si sottolinea come l'Italia, subito dopo il violento terremoto, abbia inviato 100 tende nella zona colpita e si osserva che il nostro Paese ha una grande esperienza in fatto di terremoti e operazioni di salvataggio e protezione civile per via dei frequenti fenomeni sismici dai quali è interessato, tra cui, si ricorda, anche il terremoto del Friuli nel 1976. L'Ambasciata italiana a Zagabria è stata chiusa per i danni riportati nell'ultimo forte sisma. La nostra rappresentanza diplomatica ha lanciato una raccolta fondi a sostegno della ricostruzione delle aree terremotate. «Siamo solidali poiché ci sentiamo vicini non solo storicamente ma anche per i tanti progetti comuni in Adriatico», ha detto l'ambasciatore Pierfrancesco Sacco che a tale proposito ha ricordato la recente Trilaterale di Trieste assieme alla Slovenia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROBLEMA RESTA IRRISOLTO

Da Belgrado a Sarajevo, le città soffocate dall'inquinamento



La nebbia invernale e lo smog nelle vie di Belgrado: una scena che si verifica di frequente

Stefano Giantin / BELGRADO

Il mondo cambia, sotto i colpi della pandemia. Ma qualcosa rimane sempre uguale. È la cappa di smog che, ogni inverno, puntualmente copre i vicini Balcani, prodotta dalla circolazione di vecchie auto, sistemi di riscaldamento obsoleti spesso a nafta o carbone, impianti industriali e di teleriscaldamento, antichate centrali elettriche alimentate a lignite. E l'attuale stagione invernale non sta facendo eccezione, con varie città della regione – in particolare Sarajevo, Skopje, Pristina e Belgrado – che hanno superato più

volte nelle scorse settimane i livelli di guardia sul fronte inquinamento.

Anche ieri il quadro è stato confermato. A Sarajevo, Gora-dze, Skopje, Niksić, Lazarevac, aria «molto inquinata», a Novi Pazar, Smederevo, Niš, «insalubre» o «pericolosa per le fasce a rischio», alcuni dei dati raccolti ieri pomeriggio dal portale "World Air Quality Project". Il quadro potrebbe anche essere peggiore di quanto si creda, e ciò diventa fonte di polemiche. È il caso della Serbia, al top in Europa per l'aria mefitica e fra i dieci Paesi peggiori al mondo per morti per smog (175 per cen-

tomila abitanti, secondo i dati della Global Alliance in Health and Pollution, Gahp), dove tiene banco il caso di Milenko Jovanović, già capo della sezione del monitoraggio dell'aria della locale Agenzia dell'ambiente. Ex, perché Jovanović sarebbe stato fatto fuori, hanno denunciato decine di Ong e associazioni ambientaliste, per aver denunciato "ritocchi" alle misurazioni dello smog nel Paese balcanico. Ora ad esempio l'aria in Serbia è considerata inquinata se si superano i 55 microgrammi di Pm2.5, contro i 40 precedenti, trasmettendo coi dati falsati una percezione di

finta sicurezza nei cittadini, ha sintetizzato il portale specializzato Balkan Green Energy.

Non servono app e misurazioni per comprendere, annusando l'aria, il problema smog anche nella vicina Bosnia. Pure tra Sarajevo e Mostar non si registrano significativi miglioramenti sul fronte smog e anche per questo la comunità internazionale ha iniziato a "bacchettare" le istituzioni locali. I bosniaci hanno «diritto all'aria pulita» ed è ora «che si facciano i conti» «con un problema che mette seriamente a rischio la salute di tutti», ha ammonito a fine 2020 il rappresentante Ue a Sarajevo, Johann Sattler, ricordando che l'Ue ha messo a disposizione nove miliardi per investimenti nei Balcani, inclusa l'energia verde. «Ma la Bosnia non ha finora compiuto alcun passo per la protezione dell'ambiente», il duro j'accuse. Stesso discorso vale per la Macedonia, dove lo smog è tornato ad affumicare le città con l'arrivo del freddo. Smog fuori controllo anche in Kosovo. Essere parte della Ue cambia però poco le cose. Lo si vede in Bulgaria, già sanzionata da Bruxelles per l'inazione nel controllo dell'inquinamento, dove nelle scorse settimane i social sono esplosi di critiche per l'aria irrespirabile, un problema ormai cronico di tutti i Balcani, dentro e fuori la Ue. Secondo lo studio del Gahp, reso pubblico nel 2019, dopo la Serbia gli Stati con più vittime per smog in Europa sono stati appunto la Bulgaria (137), seguita da Bosnia-Erzegovina (125), Croazia (108), Romania (106) e Ungheria (105). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE SERBO

Vučić: niente indipendenza riconosciuta al Kosovo

BELGRADO

Niente riconoscimento dell'indipendenza del Kosovo fino a quando a guidare la Serbia ci sarà Aleksandar Vučić. Lo ha detto lo stesso presidente serbo, come riportato dal quotidiano Vечernje Novosti. A Pristina - ha dichiarato Vučić - non parlano d'altro che di «reciproco riconoscimento», ma «per cento volte ho detto loro che ciò non mi interessa». I serbi, ha aggiunto ancora il capo dello Stato serbo, diventerebbero buoni se riconoscessero l'indipendenza del Kosovo: «Ma il giorno dopo chiederebbero subito i risarcimenti di guerra, e due giorni dopo ci chiederebbero di riconoscere di aver compiuto un genocidio». Per Vučić, si ha a che fare con gente che non ha alcun interesse a realizzare davvero qualcosa insieme.

A più riprese il presidente serbo ha detto che l'unica soluzione del tema Kosovo consiste in un accordo di compromesso fra Belgrado e Pristina, per il quale entrambe le parti rinuncino a qualcosa, e non una soluzione con cui una parte ottiene tutto e l'altra niente. Le nuove elezioni presidenziali e parlamentari si terranno in Serbia nel 2022. —

Nerina Marchesi ved. Giorgetti

Mamma meravigliosa, resterai sempre nei nostri cuori , IRIS con PAOLO e GIOVANNI. La saluteremo lunedì 11 alle ore 10.30 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 9 gennaio 2021

Un saluto alla carissima

Nerina

dagli amici ADRIANA e GIORGIO.

Trieste, 9 gennaio 2021

Ciao cara amica, FABIO.

Muggia, 9 gennaio 2021

Ti ricorderemo sempre, le sorelle: MARIA con PAOLO, AMELIA con famiglia, GINA con figli.

Muggia, 9 gennaio 2021

Un anno senza te

Giulio Paulin

Tua FRANCESCA.

Trieste, 9 gennaio 2021

A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito

ECONOMIA

IL GRUPPO CHE POSSIEDE LA FERRIERA

Arvedi, 240 milioni per accelerare nella produzione di acciaio sostenibile

Finanziamento nell'ambito del Green New Deal europeo con garanzia Sace: in ballo tre progetti a Cremona e Trieste

Diego D'Amelio / TRIESTE

Un prestito da 240 milioni di euro per accelerare sulla via della decarbonizzazione. Il gruppo siderurgico Arvedi è il primo in Italia a sottoscrivere un finanziamento nell'ambito del Green New Deal europeo con la garanzia di Sace, società di Cassa depositi e prestiti, specializzata nel sostegno economico alle imprese italiane. Attraverso il nuovo strumento finanziario, la compagnia che a Trieste possiede la Ferriera di Servola incamererà una cospicua somma di danaro per riconvertirsi alla produzione pulita di acciaio: risorse che vanno ad aggiungersi agli 80 milioni, stavolta a fondo perduto, che saranno versati dal Mise a sostegno della riqualificazione della Ferriera, con la trasformazione dell'area a caldo in terminal portuale e il rafforzamento della capacità produttiva del laminatoio a freddo.

Arvedi è uno dei principali attori europei nel campo dell'acciaio e sigla ora la prima operazione italiana legata al Green New Deal, il piano Ue pensato per promuovere l'economia circolare e sistemi di produzione più sostenibili. Il gruppo è attento alle opportunità che arrivano da Bruxelles, tanto che nel 2015 Arvedi fu la prima azienda europea



Uno scorcio della Ferriera di Servola in una foto d'archivio

ad attingere ai fondi del piano Junker. In questo caso il finanziamento beneficia anche di un sistema premiante in funzione del raggiungimento di determinati parametri di sostenibilità nel ciclo produttivo dell'acciaio.

Si tratta di un campo in cui la società cremonese è all'avanguardia a livello mondiale, dopo aver introdotto cicli produttivi che partono dai rot-

tami ferrosi e non hanno dunque bisogno di ghisa e carbone, perché basati su riciclo e impiego di forni elettrici. Al di là delle spinte politiche, la dismissione dell'altoforno triestino dipende in buona parte da questo e dalla decisione di acquistare ghisa direttamente dall'estero. L'obiettivo di Arvedi è basare il 75% della propria produzione su acciaio riciclato entro il 2023.

L'operazione poggia su un contratto di finanziamento siglato dal gruppo con un pool di banche finanziatrici: oltre a Intesa San Paolo nel ruolo di capofila, la lista si compone di Bln, Bnp Paribas, Banco Bpm, Crédit Agricole, UniCredit, Unione di banche italiane, Monte dei Paschi, Banca del Mezzogiorno e Banca di Piacenza. Sace si farà garante del 70% dei 165 milioni della prima tranche. Si tratta di una prima volta per il mercato finanziario nazionale: mai finora una società italiana aveva sottoscritto un finanziamento garantito da Sace nell'ambito del Green New Deal.

Arvedi riceverà in sei anni un prestito da 240 milioni, che interesserà diversi rami del gruppo: una prima tranche da 165 milioni andrà a favore di Acciaieria Arvedi, mentre i 75 milioni rimanenti andranno sia ad Acciaieria Arvedi che alle controllate Arvedi tubi acciaio e Centro siderurgico industriale. Stando alla nota diramata per annunciare il finanziamento, le risorse da-

A Servola su laminatoio e centrale elettrica ci sono anche i fondi in arrivo dal Mise

ranno corpo a tre progetti fra Trieste e Cremona. La compagnia non entra nel merito, ma nel caso di Trieste si tratta quasi certamente di interventi dedicati a laminatoio e centrale elettrica, interessati anche dai finanziamenti a fondo perduto che verranno erogati dal ministero dello Sviluppo economico per incentivare la chiusura dell'area a caldo, con la trasformazione in chiave logistica dei terreni occupati da altoforno e cokeria. Il ministro Stefano Patuanelli ha stanziato in totale 80 milioni: 55 saranno impiegati a Servola e altri 25 ricadranno sugli impianti di Cremona. Nel caso di Trieste, i fondi serviranno al potenziamento del laminatoio e alla riconversione della centrale, che cesserà di usare i gas residui della produzione di ghisa e passerà al metano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dott. Roberto Borghesi
Via San Nicolò 2 - Trieste
3396326729
www.robertoborghesi.it

Prečna Ulica 1 - Sežana
+38659021457
www.bedbur.com

Compriamo e Vendiamo
Monete e Lingotti
Gioielli ed Orologi
Oro e Diamanti
STIME e PERIZIE LEGALI

LA CESSIONE

È arrivato l'ok del ministero Ovs si compra il marchio Stefanel

Luigi dell'Olio / MILANO

Via libera alla cessione degli asset Stefanel in amministrazione straordinaria a Ovs. Fonti vicine all'acquirente hanno fatto sapere di aver ricevuto l'ok del ministero dello Sviluppo economico al progetto di acquisizione, ristrutturazione e rilancio dell'azienda trevigiana, il cui nome è legato a Trieste anche per la storica sponsorizzazione nel basket. La cessione - sul piatto 3,2 milioni di euro - riguarda marchio, azienda e negozi, non l'immobile che resta nel compendio dell'amministrazione straordinaria.

Il piano industriale prevede l'apertura - in tre anni - di una decina di nuovi negozi in Italia a marchio Stefanel e l'estensione del marchio nel segmento bambino col lancio di "Stefanel Kids". Giovedì era stata la Regione Veneto, presente al Tavolo ministeriale sull'azienda con l'assessore al lavoro Elena Donazzan, a segnalare che la discussione stava chiudersi: «La proposta prevede il mantenimento di 23 punti vendita sui 27 presenti sull'intero territorio nazionale e l'assorbimento di 94 lavoratori (contro i 136 attuali, ndr)». Nessun impatto per il nostro territorio: anche il punto vendita triestino in corso Italia era già stato chiuso mesi fa; mentre resta intatta nell'area la presenza di Ovs.

Tornando al piano resta da chiarire come si svilupperà nel dettaglio e cosa ne sarà del bacino dei lavoratori non ricompreso nel nuovo perimetro aziendale. Pur esprimendo «apprezzamento per la continuità di un marchio importantissimo per il territorio» la Cgil avanza «forti preoccupazioni per la tenuta occupazionale. Non vengono assorbiti, e andranno a chiusura, l'outlet di Levada (Trevise) con 6 dipendenti, il negozio di Verona con 7, quello di Milano con 13 dipendenti e Alessandria con due». Da qui la richiesta di un tavolo con Ovs al Mise in cui discutere piano industriale, prospettive future e tenuta occupazionale: «Il ministero si è impegnato ad attivarsi in tempi brevi e ha coinvolto anche il Dicastero del Lavoro per la verifica degli strumenti di copertura per i lavoratori».

Stefanel è un marchio storico dell'abbigliamento italiano, in crisi dal 2016, quando si aprì all'ingresso dei fondi Oxy Capital e Attestor Capital specializzati in ristruttura-

zione di aziende in forte difficoltà. Le due società avevano sottoscritto un aumento di capitale da 10 milioni, con Giuseppe Stefanel rimasto con una quota minoritaria, e promosso un piano di rilancio, che si era scontrato però con un contesto generale di calo degli acquisti di abbigliamento e con la crescita dell'e-commerce. Da qui le ulteriori difficoltà e il ricorso all'amministrazione straordinaria, che aveva esaminato anche l'offerta presentata da una cordata guidata dagli imprenditori Luigi Rossi Lucia-



Un negozio Stefanel

Nel piano industriale figura anche l'estensione nel segmento bambino

Cgil: ok la continuità ma preoccupa molto l'aspetto della tenuta occupazionale

ni (Carel) e Alberto Vacchi (Ima), preferendo poi quella di Ovs per le opportunità di integrazione tra i due brand.

«Stefanel è un marchio storico, che ha ancora un vissuto positivo. Vuol dire donna e maglieria ed è più noto di quanto sia la sua reale dimensione», ha spiegato di recente l'ad di Ovs Stefano Beraldo: «Il nostro obiettivo è arricchire il segmento di donna e maglieria, settore in cui c'è più opportunità di sviluppo oggi perché le abitudini stanno cambiando, si lavorerà più da casa e ci si vestirà in modo comodo, più maglie che giacche». Il logo Stefanel - così Beraldo - servirà a rafforzare «il posizionamento premium» del gruppo: «Vorremmo mantenere la promessa di Stefanel» con la stessa qualità «a prezzi inferiori ma comunque superiori a quelli Ovs». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
IONICANASSA	DA MONGSTAD A RADA	ore	12.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31 BIS	ore	15.30
SAFFET BEY	DA CESME A ORM. 47	ore	21.00
IN PARTENZA			
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore	7.00
ULUSOY-14	DA ORM. 47 PER CESME	ore	12.00
NISSOS SERIFOS	DA RADA PER PIREO	ore	15.00
OHIO	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore	16.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore	20.00
MOVIMENTI			
OHIO	DA SIOT 3 PER RADA	ore	6.00
MAERSK HANGZHOU	DA RADA PER MOLO VII	ore	5.00
IONICANASSA	DA RADA PER SIOT 3	ore	15.00

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamato il numero verde **800.700.800**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTA

IMPRESA COSTRUZIONI Friulana cerca per cantieri edili in regione impiegati tecnici, capi cantiere e operai specializzati. Inviare curriculum a : personaleufficio3@gmail.com

4

MERCATI

CONTROLLATA DEL TESORO PRONTA A RILEVARE 20 MILIARDI DI CREDITI DETERIORATI

No dei grillini alle nozze tra Mps e Unicredit

Francesco Spini / MILANO

Il progressivo aumento della dote che il governo sta approntando per Unicredit, in vista delle nozze con il Monte dei Paschi, fa scattare in Borsa il titolo di piazza Gae Aulenti, che chiude in rialzo dell'1,82% a 8,18 euro, ma alza il livello della polemica. Il fatto che Amco, la Sgr pubblica a totale controllo del Tesoro, sia pronta ad acquistare, secondo indiscrezioni, fino a 20 miliardi di crediti deteriorati del gruppo, una ripulita completa del bilancio, segna-

la come la via sia segnata. Un colpo di freno, nel tardo pomeriggio, arriva dai componenti 5 Stelle delle commissioni Bilancio e Finanze del Senato. «Non possiamo avalare regali, peraltro alimentati dal rischio di macroscopici conflitti di interessi – sostengono –. Per questo motivo riteniamo fondamentale che si fermi l'operazione di cessione di Mps a Unicredit, le cui modalità tendono a configurare, giorno dopo giorno, un'incredibile serie di agevolazioni alla banca cosiddetta "acquirente"». Anche tra i

grandi azionisti è indigesta l'idea che a stabilire la strategia sia il Tesoro anziché il cda. Leonardo Del Vecchio, per dire, declina il suo forte scetticismo su Mps sul fatto che, per come si sta sviluppando, l'operazione partirebbe senza un piano tetragono, una base razionale che calcoli rischi e benefici. Le fondazioni ricerca-chiezara, nel timore che il titolo riprenda la discesa. Il presidente in pectore di Unicredit, Pier Carlo Padoan, prosegue gli incontri con gli azionisti, in particolare con i fondi internazionali. In ogni caso

l'idea del consiglio di amministrazione sarebbe quella di posticipare lo studio concreto dell'operazione senese entrare alla designazione del successore di Jean Pierre Mustier alla guida di Unicredit. Servirà per lo meno un mese.

Ma entro gennaio il Monte dovrà presentare a Bce e Commissione Ue il capital plan. Che fare? Circolano ipotesi, ad esempio quella di contrattare un congelamento della situazione fino a maggio in modo da chiarire se la principale opzione strategica per Siena si possa concretizzare o me-

no. Sul fronte delle scelte del futuro amministratore delegato, cresce il consenso attorno ad Andrea Orcel, banchiere d'affari ex Ubs, zavorrato però da una causa legale col Santander. Restano le ipotesi di Alberto Nagel, ad di Mediobanca, di Marco Morelli (ex Mps) e di Fabio Gallia (ex Cdp e Bnl). La soluzione interna più praticabile è quella di Carlo Vivaldi, mentre il nome di Diego De Giorgi, ex Bofa-Merrill Lynch e membro del cda di Unicredit, sembra tornare d'attualità. —

LEGENDA AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

NASCE STELLANTIS

Standard&Poor's alza il rating Fca dopo la fusione

Standard & Poor's ha alzato il rating di Fca a BBB– da BB+. L'outlook è positivo. La decisione è stata presa dopo il via libera alla fusione con la francese Peugeot e la nascita di Stellantis, la nuova società che sarà presieduta da John Elkann. L'outlook è stabile, spiega S&P, in quanto «il gruppo migliorerà la redditività e la generazione di cassa nel 2021 e 2022, dopo un 2020 difficile ma ben gestito, e i rischi legati all'esecuzione della fusione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-1-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Acca	17,22	0,88	17,01	17,31	0,41	3.687,3
Accsm-Agam	2,35	0,43	2,28	2,35	3,07	463,8
Adidas ag	285	1,03	289,6	295	-0,94	61.718,8
Adv Micro Devices	77,04	-0,7	74,32	77,58	3,46	72.939,9
Aedees	0,823	1,14	0,615	0,829	-1,27	21,6
Aeffe	1,164	1,04	1,07	1,164	5,43	125
Aegion	3,536	-1,78	3,204	3,6	8,93	558,1
Aeroporto Marconi Bo.	8,34	-1,42	8,34	8,52	-1,65	301,3
Ageas	42,3	-	42,3	42,3	-0	99.475,3
Ahold Del	23,63	-0,71	23,63	23,8	0,77	2.816,4
Air France Klm	4,886	-0,85	4,801	4,958	-5,13	2.084,3
Air Liquide	137	0,51	133,7	137	1,33	47.331,8
Airbus	89,85	0,79	89,09	90,35	-1,75	69.425,2
Alerion	14,85	-2,01	12,85	15	38,21	794,5
Algowatt	0,343	1,48	0,338	0,344	0,29	15,2
Alkerm	7,1	3,5	6,86	7,1	0,28	39,8
Allianz	205	-0,41	198,08	206,8	2,5	93.049,5
Alphabet d A	1.450,8	1,13	1.407,2	1.450,8	2,08	432.403,6
Alphabet Classe C	1.456,8	2,81	1.416,2	1.456,8	2,35	509.121,2
Amazon	2.580	-0,67	2.580	2.602	-4,09	1.243.230,2
Ambienthesis	0,73	-1,88	0,686	0,744	6,41	61,7
Amgen	193,24	0,81	182,2	193,24	3,79	141.002,4
Amplifon	33,84	3,55	32,88	33,94	-0,59	7.681
Anheuser-Busch	57,39	-1,65	57,3	58,9	-0,98	92.297
Anima Holding	4,114	0,83	3,904	4,114	5,98	1.516,8
Apple	106,78	0,34	105,78	106,78	-2,86	551.543
Aqualif	4,78	-2,25	4,77	4,89	-1,44	204,7
Ascopave	3,65	-	3,65	3,715	0,41	855,8
ASML Holding	418,15	2,75	402,95	418,15	4,84	181.198,4
Astaldi	0,319	2,9	0,2985	0,319	7,95	472,2
Astm	20,4	-0,2	20,04	20,44	-0,97	2.866,5
Atlantia	14,02	-0,95	14,02	14,375	-4,72	11.577,5
Autogrill	5,275	-0,28	5,27	5,51	-3,56	1.342
Autos Meridionali	19,3	1,05	18,9	19,3	1,05	84,4
Avio	11,68	-2,34	11,5	11,96	3	307,9
Axa	20,35	-0,44	19,32	20,44	3,36	42.514,4
Azimut	17,835	-0,2	17,57	17,87	0,37	2.554,9
Aza	1,3375	-0,19	1,3175	1,34	2,53	4.190,3
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,32	-0,65	2,26	2,34	-0	30,8
B Desio e Brianza	2,62	0,38	2,56	2,62	1,55	321,6
B Ifis	9,295	-0,21	8,95	9,315	1,31	500,2
B Intermobiliare	0,0472	-2,48	0,0464	0,0484	2,61	77,8
B M Paschi Siena	1,14	0,88	1,034	1,14	9,3	1.142,7
B P di Sondrio	2,326	-1,19	2,204	2,354	5,73	1.054,8
B Profilo	0,216	0,7	0,2095	0,216	1,89	146,4
B Sistema	1,71	-1,61	1,664	1,738	0,83	137,5
Banca Farmafactoring	4,695	-0,84	4,695	4,79	-4,96	801,2
Banca Generali	27,18	-0,68	26,98	27,5	-0,22	3.176
Banco Bpm	1,94	-0,78	1,7965	1,9555	7,3	2.939,5
Banco Santander	2,7415	-2,02	2,5305	2,798	9,75	44.237,3
Basif	68,47	0,1	64,18	68,47	6,24	63.206,6
Basicnet	4,3	1,42	4,21	4,3	3,37	262,3
Bastogi	0,78	-0,26	0,78	0,796	-2,26	96,4
Bayer	51,37	-1,59	49,315	52,2	4,86	39.264,2
BB Biotech	70,2	2,18	67,8	70,2	2,48	3.899,1
BBVA	4,276	-	4,075	4,276	3,81	28.511,9
BBC Speakers	10,45	0,48	10,05	10,45	0,97	115
Bca Finnat	0,224	-2,18	0,222	0,229	-0,88	81,3
Bca Mediolanum	7,085	-0,49	6,92	7,145	-0,49	5.237,8
Be	1,53	0,38	1,522	1,562	4,79	206,4
Beighelli	0,406	-2,4	0,343	0,416	34,88	81,2
Beiersdorf AG	93,8	0,88	93	95,2	-0,21	23.337,8
B.F.	3,75	0,27	3,7	3,75	1,35	655
Bialetti Industrie	0,1355	-	0,129	0,14	1,12	21
Biancamano	0,1975	-0,75	0,178	0,208	9,72	6,7
Blesse	20,34	1,9	19,02	20,34	8,02	557,2
Bloera	0,283	10,12	0,257	0,283	1,8	3,2
Bmw	70,34	-0,79	70,34	71,74	-2,82	42.344,3
Bnp Paribas	45,3	-2,14	42,54	46,29	4,59	41.318
Borgosesia	0,655	0,77	0,64	0,655	-1,5	29,6
Borgosesia Rsp	1,16	-	1,16	1,2	-5,69	1
Bper Banca	1,63	-1,12	1,462	1,6485	9,76	2.303,6
Brembo	10,96	0,37	10,7	10,96	1,48	3.659,8
Brioschi	0,07	-1,41	0,0678	0,071	-0	55,1
Brunello Cucinelli	34,24	1,72	33,42	35,84	-4,09	2.328,3
Buzzi Unicem	21,77	-1,89	19,915	22,19	11,64	3.599,7
Buzzi Unicem Rsp	14,5	-2,03	13,34	14,8	10,52	580,3
C						
Cairo Communication	1,232	-1,28	1,232	1,254	-2,53	185,8
Caleffi	0,7	2,19	0,685	0,7	-0	10,9
Callagione	2,98	0,34	2,97	3	-1	358
Callagione Editore	0,87	0,46	0,866	0,908	-6,45	108,8
Campari	8,856	0,14	8,844	9,22	-5,18	10.287,1
Carel Industries	17,6	-1,23	17,6	19,32	-8,24	1.780
Carrau	1,53	-	1,53	1,556	-0	122
Carrefour	15,39	-	14,475	15,545	7,77	10.846,5
Cattolica Assicurazioni	4,542	-0,39	4,492	4,586	-0,96	791,6
Cellularline	4,86	4,07	4,67	4,86	-1,22	105,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mil€)
Cembre	20,6	4,04	18,95	20,6	9,28	350,2
Cementir Holding	7,02	4,93	6,68	7,02	5,56	1.117
Centrale del Latte d'Italia	2,46	-0,81	2,46	2,5	-1,6	34,4
Cerved Group	7,105	-1,46	7,105	7,255	-4,63	1.987,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0936	0,86	0,09	0,0942	7,83	8,6
Cir	0,476	2,37	0,4445	0,476	8,18	414
Class Editori	0,1125	-	0,107	0,1125	7,14	19,3
Cin Industrial	11,03	0,14	10,28	11,03	6,83	15.049,3
Colma Res	6,26	-1,88	6,26	6,48	-4,57	226
Commerzbank	5,5	-2,83	5,308	5,66	3,62	6.888
Conafi	0,255	-0,78	0,255	0,259	0,39	9,4
Continental AG	119	0,68	115,5	119	-4,88	23.800,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	74,7	-2,8	74,25	76,85	-2,23	7.082,5
Cv Valtellinese	11,51	-0,78	11,51	11,7	-0,29	807,4
Credem	4,455	-0,11	4,31	4,46	1,02	1.480,8
Credit Agricole	10,675	-1,2	10,16	10,805	1,91	23.768,2
Csp International	0,425	-1,62	0,404	0,432	3,41	14,1
D						
Daimler	57,67	-0,36	56,08	57,88	2,23	55.627,2
D'Amico	0,0962	0,52	0,0886	0,0962	5,71	119,4
Danieli & C	15,28	-0,52	14,48	15,36	6,26	624,6
Danieli & C Rsp	10,26	-	9,84	10,26	6,88	414,8
Danone	52,9	-2,86	52,9	55,2	-2,54	27.180,1
Datalogic	14,66	4,42	14,04	14,66	4,71	856,8
Dea Capital	1,2	-0,83	1,156	1,21	5,63	318,1
De'Longhi	26,22	-1,72	25,78	26,78	1,71	3.947,4
Deutsche Bank	9,539	-0,15	8,807	9,553	7,04	5.445,4
Deutsche Borse AG	136,65	-	136,65	139,45	-2,71	26.373,5
Deutsche Lufthansa AG	10,48	-1,13	10,11	10,6	-2,96	4.885,2
Deutsche Post AG	41,52	0,14	39,94	41,52	1,42	50.353,5
Deutsche Telekom	15,165	-1,3	14,89	15,385	-3,16	66.139,4
Diasirin	161,8	0,62	160,8	169,6	-4,88	9.052,4
Digital Bros	22,35	-0,22	22,15	22,7	3,47	318,7
doValue	9,37	0,32	9,34	9,47	-2,9	749,6
E						
Edison Rsp	1,05	-1,87	1,025	1,07	3,96	115,1
Eems	0,089	-0,55	0,089	0,0912	-1,98	3,9
El En	27,6	-0,54	26,75	27,75	3,95	541,3
Elica	3,085	-0,16	3,085	3,11	-0,32	195,4
Emak	1,18	1,37	1,084	1,18	74,7	193,4
Enav	3,61	0,28	3,589	3,632	0,33	1.955,7
Enel	8,938	1,83	8,395	8,938	8	90.869,8
Enervit	3,3	-0,6	3,3	3,47	-1,79	58,7
Engie	13,26	0,99	12,54	13,26	4,53	29.087,7
Eni	9,03	-0,42	8,448	9,088	5,64	32.558,5
E.ON	9,12	0,26	8,912	9,12	1,11	18.249,1
Eprixe	0,071	-2,07	0,071	0,073	-4,57	23,2
Equita Group	2,51	0,4	2,43	2,51	3,29	125,5
Erg	25,04	0,08	24,14	25,04	7,01	3.784
Espinet	10,18	-1,74	10,04	10,86	-5,57	518,5
Essilorluxottica	130,5	1,16	127,3	130,5	1,05	28.456,4
Eukedros	1,19	4,39	1,12	1,19	6,25	27,1
Eurotech	5,17	-1,05	5,16	5,255	0,29	183,6
Evonik Industries AG	27,34	-	26,88	27,34	0,51	12.740,4
Exor	67,16	-0,91	65,56	67,78	1,42	16.185,6
Exprivia	0,8	6,38	0,752	0,8	-0	41,5
F						
Facebook	216,4	-1,25	216,4	221,15	-3,05	512.940,1
Falck Renewables	6,795	-0,29	6,71	7,055	3,11	1.980,2
Ferrari	180,25	0,31	179,7	187,6	-4,45	34.954,7
Fiat Chrysler	14,514	-1,85	14,514	14,88	-1	22.491,6
Fidia	1,49	-0,67	1,45	1,5	3,11	7,6
Fiera Milano	2,88	-0,35	2,785	2,89	1,41	207,1
Fila	8,89	-1,21	8,83	9,1	-1,86	386,2
Fincantieri	0,5725	0,79	0,5545	0,5725	4,38	973,1
FinecoBank	13,605	-0,95	13,44	13,735	1,53	8.293
Fim	0,72	-	0,572	0,582	0,35	248,8
Fresenius M Care AG	570	-	69,44	70	2,19	214,4
Fresenius SE & Co KGaA	40	-	38,5	40,03	3,25	21.829,6
Fulfillix	1,18	-0,84	1,18	1,19	-1,26	132
G						
Gabetti	0,63	-1,56	0,63	0,64	0,32	37,6
Garofalo Health Care	5,44	-1,09	5,42	5,56	2,64	446,1
Gas Plus	1,895	1,61	1,86	1,9	1,88	85,1
Gefran	6,08	0,5	6	6,12	-1,3	67,6
Generali	14,5	0,21	13,915	14,5	1,68	22.852,8
Geox	0,822	-0,84	0,804	0,829	3,53	213,1
Geoply	0,246	0,81	0,2046	0,2054	-1,6	2,6
igilio group	0,232	0,87	2,3	2,34	-2,11	42,5
Gilead Sciences	51,47	0,53	48,235	51,47	11,14	67.216
Gpi	8,18	4,07	7,52	8,18	9,65	130,1
Guala Closures	8,24	-	8,24	8,25	0,12	511,3
Gvs	16,55	2,03	15,48	16,55	6,32	2.898,3
H						
HeidelbergCement AG	68,2	-	62,84	68,2	10,07	12.787,5
Henkel KGaA Vz	90,46	-	90,46	91,86	-1,52	16.116,6
Hera	3,028	0,73	2,974	3,052	1,61	4.510,3
I						
Grandi Viaggi	1,005	6,01	0,938	1,005	6,46	48

LE IDEE

LA RICERCA DEL CONSENSO
MORBO DELLA POLITICA

FRANCO A. GRASSINI

È convinzione abbastanza diffusa che, quando la pandemia dal Covid-19 verrà realmente superata, il mondo sarà diverso da quello a cui siamo abituati. Una strada da percorrere è quella di avere le attività politiche, quelle che stabiliscono le regole e la loro attuazione, affidate a persone che abbiano uno sguardo lungo, e, per conservarlo, non trasformino lo svolgimento dei relativi compiti in una professione. Chi, infatti, ha fatto della stessa il mestiere con cui campa più o meno bene avrà sempre una priorità assoluta: essere riconfermato o ottenere un'altra posizione. Il guaio è che, per essere rieletti oppure promossi a una posizione migliore, si ha come orizzonte temporale quello che coincide con la scadenza elettorale più vicina e che, per avere successo, il metodo migliore è accontentare quelle fasce di elettori che ti hanno votato l'ultima volta o che hanno evidenti interessi particolari.

CONSEGUENZE NEGATIVE

A ben riflettere, ne consegue che, oltre ad avere un orizzonte temporale breve, è difficilmente resistibile la tentazione di utilizzare tutte le risorse pubbliche al momento disponibili. Tra queste l'indebitamento, che normalmente finisce per gravare sulle generazioni future. Quelle che, per il momento, non votano. Per essere eletti o confermati, inoltre, molto di frequente è necessario un legame con organizzazioni di vario tipo – locale, sindacale, religioso, sportivo – con le quali spesso si condivide una visione del mondo, ma che hanno interessi particolari per soddisfare i quali sono necessarie risorse pubbliche.

Se, dunque, la professionalità della politica spesso non aiuta il perseguimento del bene comune, quali sono le misure da prendere? Una prima potrebbe essere che non si può coprire un incarico pubblico elettivo per più di una volta. Non dovrebbe, cioè, avvenire, come spesso ai nostri giorni, che si cominci in un ente pubblico locale, Comune, Provincia, Regione, per concludere in uno o in ambedue i rami del Parlamento. Altra regola da introdurre sarebbe quella di non remunerare le cariche che non richiedono impegni a tempo pieno. Quelle, invece, che lo necessitano an-

A guidare un Paese dovrebbero essere persone competenti e senza l'assillo della riconferma elettorale

gerite è che i politici volontari non hanno le competenze necessarie per fare o introdurre leggi o regolamenti. Si può rispondere che una buona burocrazia può provvedere a tale eventuale carenza. Ovviamente la stessa va cambiata, adottando il sistema francese con specifiche scuole e inamovibilità per interventi mi-



Montecitorio: una seduta alla Camera dei deputati durante l'emergenza Covid-19 Archivio

drebbere compensate con la precisa somma dell'ultima dichiarazione fiscale, maggiorate solo dal rimborso di eventuali spese rese necessarie dallo svolgimento della funzione come viaggi e soggiorni lontano dalla residenza. Questo, tra l'altro, avrebbe il pregio, se non di escludere, almeno ridurre il numero di quelli che non hanno svolto un mestiere e, quindi, hanno presumibilmente limitata conoscenza ed esperienza.

Un'obiezione a scelte come quelle qui suggerite è che i politici volontari non hanno le competenze necessarie per fare o introdurre leggi o regolamenti. Si può rispondere che una buona burocrazia può provvedere a tale eventuale carenza. Ovviamente la stessa va cambiata, adottando il sistema francese con specifiche scuole e inamovibilità per interventi mi-

nisteriali o parlamentari che dà alla stessa una reale indipendenza. Altra obiezione è che molti hanno per la politica una vera e propria vocazione. In realtà chi ha una passione del genere può soddisfarla seguendo da attore in organizzazioni come partiti o movimenti sociali.

SERVE UNA RIFORMA

Tutto quanto proposto necessita una riforma costituzionale, ma è solo un aspetto minore di una rivoluzione che è necessaria per migliorare il nostro Paese e quelli che ne trarranno esempio. Purtroppo le proposte formulate, se manca l'etica, non consentono di garantire che i volontari della politica siano persone veramente corrette e per bene. Le scelte degli elettori in materia non sempre sono sagge. È il limite della democrazia che, come disse Winston Churchill è «il peggiore dei sistemi possibili, esclusi tutti gli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA IL “TRUMPISMO”
NON FINIRÀ
CON L'USCITA DI SCENA
DI THE DONALD

GIANFRANCO PASQUINO

Faremmo troppo immeritato onore a Donald Trump se attribuiamo il trumpismo tutto alle sue “qualità” personali. Al tempo stesso, finiremmo per nutrire l'improbabile aspettativa che con la sua uscita di scena scomparirà quanto di molto sgradevole e sconvolgente ha caratterizzato buona parte della società americana nei quattro anni della sua pessima presidenza. Invece, il coacervo di risentimenti, rancori, demonizzazioni di cui si è nutrito il trumpismo hanno una storia lunga e si proiettono nel futuro.

Il suprematismo bianco, versione contemporanea del Ku Klux Klan, non è mai finito. Anzi, gli otto anni della presidenza di Barack Obama gli hanno dato una spinta posente. Tuttora sono molti fra gli elettori repubblicani coloro che continuano a negare la legittimità asserendo, contro tutta la documentazione esistente, che Obama non doveva diventare presidente in quanto nato all'estero. Le condizioni economiche e sociali dei neri americani sono peggiorate e le straordinariamente ingiuste modalità di trattamento da parte delle varie polizie locali hanno dato una forte spinta al movimento Black Lives Matter visto come una minaccia dai suprematisti bianchi sempre condonati dal presidente. Peraltro, tutti i gruppi etnici, a cominciare dai *latinos*, sono stati pesantemente insultati da Trump.

La mentalità paranoica nella politica Usa, analizzata circa ottant'anni fa dallo storico di Harvard Richard Hofstadter, ha trovato espressione nelle decine di migliaia di tweet di Trump e dei suoi sostenitori, in particolare di coloro che vedono cospirazioni e complotti dappertutto.

Abbiamo a che fare con un fenomeno ampio e profondo: il suprematismo bianco reazionario

La sconfitta nel 2016 di Hillary Clinton, sbeffeggiata per tutta la campagna elettorale, anche al grido «mettetela in galera», aveva fra le sue componenti l'antifemminismo e l'invidia per una donna colta che era giunta quasi al vertice istituzionale più alto. Il disprezzo per la scienza e per le competenze, anche dei medici, è un'altra delle componenti propriamente populiste del trumpismo, manifestatasi appieno potendo contare sul sostegno del presidente. La maggior parte degli esponenti politici repubblicani hanno sfruttato consapevolmente questo corposo grumo di emozioni e manipolazioni, influenzando il loro elettorato, ma finendone prigionieri.

L'assalto al Congresso, “palude” è il termine usato da Trump per definire la politica in Washington, D.C., è stato lanciato dalle parole del presidente, ma in quel Congresso più di cento rappresentanti repubblicani e almeno dodici senatori si erano preparati a dichiarare illegittima l'elezione di Joe Biden. Nessuno di questi atteggiamenti, suprematisti al limite del razzismo, maschilisti, antiscientifici, populistici, di risentimento sociale e culturale, è destinato a sparire nei giorni nei mesi negli anni successivi all'uscita di Trump dalla Casa Bianca. Molti resteranno a lungo anche perché largamente tradotti nelle nomine di giudici reazionari, compresi quelli alla Corte Suprema. Biden e i democratici hanno molto lavoro da fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ETERNO DIBATTITO
SU SAN PATRIGNANO

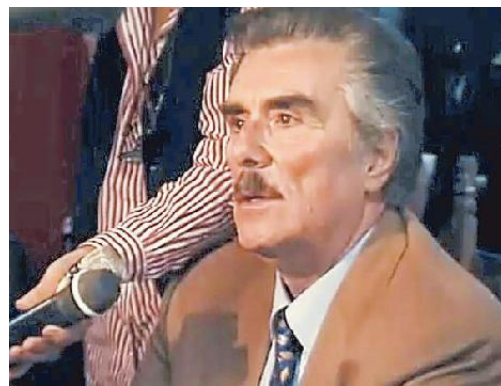
FERDINANDO CAMON

Non smetterà mai di suscitare polemiche la comunità di San Patrignano. Passa un docufilm in tv (su Netflix) e si riaccende la discussione su Vincenzo Muccioli e sul funzionamento della sua celebre comunità di recupero dei tossicodipendenti, sui suoi metodi per recuperare i drogati, ma quelli che ne discutono sono le persone sbagliate, perché le persone giuste sono i drogati stessi, quelli che hanno sperimentato sulla propria pelle la durezza e la spietatezza del metodo di Muccioli, e alla fine sono usciti e son tornati a vivere, a fare un

lavoro, a farsi una famiglia.

La domanda da rivolgere a loro è secca: col senno del poi, con tutto quello che sappiamo oggi sulla violenza che si praticava a San Patrignano, San Patrignano e il metodo Muccioli sono uno strumento di salvezza o un abominio inammissibile in una democrazia?

Ho visitato San Patrignano quando Muccioli era all'apice del potere. Allora lavoravo nel primo Centro regionale anti-droga creato in Italia, che aveva sede nel Veneto. Avevo una conoscenza drammatica dell'eroina e della cocaina, ed entrando in San Patrignano la



Vincenzo Muccioli nel 1993 Foto d'archivio

mia impressione fu nettissima: entravo in un anti-Stato, che aveva pratiche e leggi incompatibili con lo Stato. Anzitutto l'uso delle chiavi. I drogati da curare erano divisi per categorie di lavoro (falegnami, tipografi, stallieri, giornalisti...), ogni categoria stava chiusa nel suo capannone, per farmi entrare un inseriente mi apriva la porta con una chiave e poi

la richiudeva alle mie spalle. I lavoratori erano incarcerati, nessuno poteva uscire. Il mio pensiero fu: son qui per farci un pezzo giornalistico, ma se fossi qui per fare un resoconto per un magistrato il magistrato lascerebbe questo posto così com'è? È legale? Mi rispondeva: no, è un lager. Ma conoscevo i drogati di eroina e di cocaina, c'era forse un altro modo per tirarli fuori? No, non c'era.

A San Patrignano si usavano perfino le catene, per bloccare i drogati in crisi di astinenza. La comunità ha una muraglia tutt'intorno, i drogati vogliono soltanto scappare e drogarsi di nuovo. I genitori dei drogati erano d'accordo con Muccioli: «Tienli qui in ogni modo, finché si disintossicano». Ci scappò il morto, com'era inevitabile. Ma Muccioli continuò ad avere la gratitudine dei genitori. Ce l'ha ancora. I ragazzi salvati, ancor oggi, lo ringraziano. È questo che conta. Non la dottrina o la legge, ma la vita. Se avessi avuto un figlio drogato, lo avrei consegnato a San Patrignano? Con la morte nel cuore, sì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

DAL SUCCESSO AL DECLINO



Le operazioni di demolizione dell'ex fabbrica Fissan in zona industriale, diventata tra gli anni Settanta e il 1985 una delle più importanti aziende italiane del settore. Il complesso era abbandonato dal 2006

Giù i magazzini dell'ex fabbrica Fissan simbolo della storia industriale di Trieste

Al via le demolizioni del complesso in via Muggia. La nuova proprietà, un'azienda slovena di logistica, ci farà uffici e piazzali

Micol Brusaferrò

Addio al vecchio stabilimento Fissan, simbolo del passato produttivo della città. È iniziata in questi giorni la demolizione dell'ex sede Trieste del marchio, in via Muggia, nella zona industriale. L'area, di 17 mila metri quadrati, come conferma il Coselag, Consorzio di Sviluppo economico locale dell'Area giuliana, è stata venduta ad un'azienda slovena, che si occupa di logistica e che darà vita a nuovi spazi, più funzionali. Se ne va così un pezzo della storia di Trieste, quella fabbrica che per molti anni ha "sfornato" prodotti per i bambini conosciutissimi, in particolare bagnoschiuma e creme per l'infanzia e, in una fase successiva, anche articoli di altri noti brand, come Glysolid, Depilzero o Badedas.

Una serie di fabbricati che per anni sono stati abbandonati dopo la chiusura avvenuta nel 2006, con diversi tentativi di vendita andati a vuoto, fino alla svolta recente e all'abbattimento delle strutture. Anche perché, per i nuovi acquirenti, non sarebbe stato facile riutilizzare un comprensorio nato con una destinazione precisa. «Quando lavoravo all'Eziz - spiega Dario Bruni, presidente di Confartigianato Trieste - ricordo che era impossibile trovare investitori

potenzialmente interessati a una locazione o a un subentro nella proprietà. Gli spazi erano pensati per un'attività specifica, e sarebbe stato molto complesso adattarli ad altri utilizzi. Non mi meraviglia la notizia della demolizione - aggiunge - solo così, probabilmente, quella zona potrà tornare in attività».

Un'asta andata deserta nel 2011 fissava il prezzo a 6 milioni 210 mila euro. Impossibile capire al momento quale sia l'importo stabilito nell'ultima vendita andata a buon fine.

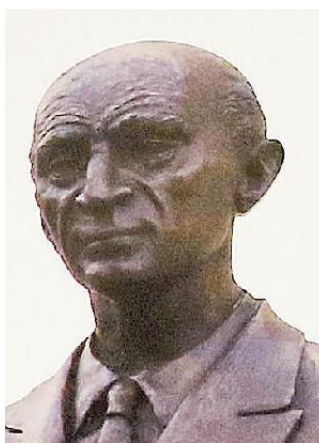
Famoso soprattutto per la

Abbandonato dal 2006 lo stabilimento era andato all'asta più volte senza esito

pasta Fissan, lo stabilimento risale al 1965, un anno che determina anche un salto importante per l'azienda, che grazie a spazi più ampi e a un costante aumento degli ordini, passa dai 15 ai 300 operai in poco tempo. Il declino arriverà una quarantina di anni più tardi.

Le ruspe hanno già abbattuto alcuni edifici, destinati un tempo a magazzini. A terra resta un enorme tappeto di detriti, che arriva quasi alla recinzione blu, che delimita tut-

ta l'area. Rimangono ancora in piedi la palazzina principale, dove si trovava l'ingresso del personale e dove, dopo alcuni gradini, si nota ancora la zona dove veniva timbrato il cartellino prima dell'inizio del turno. Ci sono poi i laboratori, gli uffici e il cuore produttivo, con i grandi contenitori dai quali scendevano le varie tipologie di creme che poi venivano confezionate. Dentro, per molti anni, sono rimaste abbandonate montagne di flaconi, dopo la dismissione del 2006, insieme ad arredi, macchinari e pure a qualche vecchio mezzo di trasporto, dimenticato nel piazzale alle spalle dei fabbricati, dove la merce veniva caricata e spedita. Centinaia di prodotti, ancora imballati, sono rimasti per anni fermi anche fuori, a pochi metri dal cancello principale. Tra il 2019 e il 2020 gli ambienti interni e le aree esterne, già presi di mira dai vandali, sono stati poi sgomberati. Ieri molte persone, passando con l'auto, si sono fermate a osservare gli scavatori in azione, catturati dal vuoto lasciato dai grandi magazzini che per decenni sono rimasti al loro posto, seppur vuoti. Sul cartello appeso al cancello dove i mezzi entrano, si legge che l'importo complessivo dei lavori è di 800 mila euro.



IL FONDATORE
OSIRIDE BROVEDANI NELLA STATUA
A LUI DEDICATA A SAN GIACOMO

Durante la Seconda guerra mondiale il patron fu internato nel campo di concentramento, ma riuscì poi a tornare

Lì dentro per anni sono state prodotte le famose creme per bambini e poi articoli a marchio Badedas e Glysolid

LA STORIA

Dalla formula geniale di Osiride Brovedani ai colossi statunitensi

Il marchio Fissan è stato fondato dal Osiride Brovedani nel 1930. Lo storico stabilimento in zona industriale, però vedrà la luce anni dopo diventando il cuore pulsante della produzione. A fare la fortuna dell'azienda, oltre alle geniali intuizioni di Brovedani, anche alcuni incontri preziosi. Dopo quello con il ricercatore Arthur Sauer, per esempio, 650 ospedali in tutta Italia in breve tempo iniziarono ad utilizzare prodotti del marchio trasformando la Fissan in una delle aziende più importanti a livello nazionale.

Negli anni '80 Raffaele De Riu succede a Brovedani e la crescita continua, con un'impronta più moderna e con gli affari che aumentano ancora. Dal 1970 al 1985 la Fissan raggiunge posizioni leader in Italia e detiene il 90% del mercato del settore. Risale agli inizi degli anni '80 anche la sponsorizzazione della Triestina.

Nel 1985 il marchio viene acquistato dalla società inglese Beecham, che segue direttamente lo stabilimento di Trieste. All'inizio degli anni '90 passa all'americana Smith Kline, e poi nel '93 alla Sara Lee che nel '99 la cede alla Cover. Nel frattempo vengono prodotti in via Muggia altri marchi noti, ma iniziano anche le vertenze sindacali e i primi problemi. Nel 2006 la chiusura definitiva, che lascia 55 dipendenti senza lavoro. Dal 2008 viene messa in liquidazione e da allora, per anni, l'area viene abbandonata. Scoppia anche un incendio, che danneggia gravemente uno dei più grandi fabbricati. Nel corso degli anni sono molti i triestini ad aver lavorato all'interno della fabbrica, alcuni si sono ritrovati su Facebook in un gruppo, dove ricordano, spesso con nostalgia, i periodi più belli all'interno dello stabilimento. —

M.B.

OPERAZIONE AL VIA LA PROSSIMA SETTIMANA

Pacchi di transenne sul canale per “ingabbiare” Ponterosso

Protezioni lungo 500 metri per ragioni di sicurezza legate all'abbassamento del livello dell'acqua, necessario ad avviare il cantiere dei Ponti verde e bianco

Micol Brusaferrò

Il canale di Ponterosso si prepara ad essere ingabbiato, con 500 metri di transenne. La posa delle circa 250 strutture inizierà la prossima settimana e sarà propeudeutica ai lavori di manutenzione straordinaria del Ponte verde e del Ponte bianco. A spiegare la novità l'ingegnere del Comune di Trieste Enrico Cortese, responsabile del procedimento. Nei giorni scorsi un primo carico di transenne è stato depositato proprio accanto al ponte, impacchettato, con pile di protezioni pronte ad essere montate. Un maxi pacco che ha subito attirato la curiosità dei triestini a passeggio nella zona.

Ma come mai sarà necessario delimitare il bordo su tutta la lunghezza? «Per consentire l'avvio del cantiere servirà abbassare l'acqua di circa 50 centimetri rispetto al minimo del canale



Le transenne accatastate lungo il canale di Ponterosso. Foto Andrea Lasorte

– ricorda Cortese –. A quel punto, se qualcuno malauguratamente dovesse caderci dentro, rischierebbe di farsi male. Per questo è necessario posizionare le protezioni, per evitare che le persone si avvicinino troppo». Secondo l'ingegnere la collocazione delle

strutture e il successivo inizio dei lavori avverranno tra la prossima settimana e quella successiva. Nel frattempo si terrà una riunione che interesserà i proprietari delle imbarcazioni ormeggiate nel canale, alcune delle quali sono già state spostate altrove, considerando

che durante le opere di sistemazione del ponte non sarà possibile navigare sul tratto in questione. «Alcune, che possono essere d'intralcio, dovranno sicuramente trovare una nuova posizione, per altre, se i proprietari vorranno lasciarle dove sono, dovranno comunque consi-

derare l'opera in corso e i limiti conseguenti. Nei prossimi giorni definiremo tutti i dettagli su questo fronte».

Sotto i ponti sarà posizionata una sorta di grande zattera, sopra gli operai potranno intervenire sulle parti da risanare. A quel punto il transito via acqua sarà interdetto. I lavori sono stati affidati lo scorso 15 dicembre e partiranno quindi a giorni, con una durata complessiva di sei mesi. Resta in vigore il limite di circolazione sulla strada soprastante, su riva Tre Novembre, tra le vie Rossini e Bellini, per alcuni mezzi. Divieto di transito per tir e camion con massa superiore a 7,5 tonnellate, e anche per gli autobus, con le linee 8 e 30 della Trieste Trasporti deviate. Grazie a una spesa di 450 mila euro i due ponti saranno risistemati, con il traffico che subirà alcune deviazioni tra quello Bianco e quello Verde nell'arco dei mesi, secondo lo spostamento del cantiere. Ad annunciare l'imminente avvio degli interventi anche alcuni cartelli, appesi nei giorni scorsi dal Comune sulle ringhiere del ponte verde. Anche qui molti triestini si sono fermati a leggere le informazioni.

Nei prossimi giorni è atteso l'arrivo di altri carichi di transenne, che poi, poco alla volta, saranno portate lungo tutto il canale e fissate, per non cadere in caso di raffiche di vento. Di fatto quindi tutto il canale sarà

delimitato, fino alla conclusione dell'opera e al ripristino del livello dell'acqua consueto. I due passaggi saranno interessati da una manutenzione straordinaria dovuta allo stato di conservazione dei collegamenti e alle lesioni che si sono create nel tempo, dovute soprattutto alle sollecitazioni del traffico intenso, che attraversa ogni giorno l'arteria cittadina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO FVG

«Code inaccettabili fuori dalle poste con questo freddo»

«È inaccettabile la situazione degli uffici postali, tante persone per ore in fila anche oggi (ieri, ndr) fuori con il freddo, molti gli anziani e certo non tutti sono in grado di utilizzare mezzi informatici o applicazioni di prenotazione. Le difficoltà dovute al Covid non sono più imputabili all'urgenza, si organizzino quanto meno un prolungamento dell'orario di apertura – così Giorgio Cecco di ProgettoFvg –. Tali problematiche non sono nuove, ma finora non si sono trovate soluzioni adeguate, poi con le temperature rigide di questi giorni il disagio per i cittadini aumenta: senza che ci sia una vera utilità dal punto di vista sanitario, tutto ciò accresce il malessere sociale», conclude Cecco.

IN BREVE

Università

Recruiting day su Zoom per neo ingegneri

L'Università di Trieste organizza il Marchesini Group Recruiting Day, dedicato a laureandi e neolaureati dei corsi di Ingegneria dell'Ate-neo giuliano, che avrà luogo sulla piattaforma Teams mercoledì prossimo alle 10.

Marchesini Group ricerca nuove risorse da inserire nelle sue diverse aree professionali. Le principali posizioni aperte riguardano laureati in ambito tecnico-scientifico con una forte passione per la tecnologia. I profili ricercati sono: Progettista tecnico meccanico, Progettista tecnico elettronico e Project Coordinator.

Servizio civile

L'associazione Aimac seleziona 5 volontari

L'Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti e amici (AIMaC) seleziona cinque volontari del Servizio Civile per il progetto Informacancro 2021/2022 presso l'Oncologia di Asugi. Le domande vanno presentate entro l'8 febbraio. Il progetto punta a migliorare i servizi di informazione e di orientamento nonché il perfezionamento delle attività di sostegno psicologico all'ammalato ed alla sua famiglia. Si mira a una vera e propria alleanza terapeutica: gli attori sono, oltre a malati e familiari, anche operatori sanitari e, appunto, volontari.

Comune

Anelli, chiavi e bici tra gli oggetti smarriti

Il Comune informa che nello scorso mese di dicembre sono stati rinvenuti sulla pubblica via un telefono cellulare, un anello, una valigia, una bicicletta e chiavi varie.

Per il ritiro, i legittimi proprietari possono rivolgersi all'ufficio oggetti rinvenuti del Comune, piazza Unità d'Italia 4, piano ammezzato, stanza n.37, aperto al pubblico tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle 11.30.

Altri oggetti rinvenuti sono visibili anche nella sede della Trieste Trasporti in via dei Lavoratori 2.

LEGGE DI BILANCIO

Roma stanZIA 1,5 milioni per il Museo della Risiera

«Un milione e mezzo per i prossimi tre anni al Museo della Risiera di San Sabba. Il ministero della Cultura ha confermato questo stanziamento nella legge di Bilancio appena approvata dal Parlamento, nell'ambito di un finanziamento da 2,5 milioni l'anno nel periodo 2021/2023 dedicato ai luoghi della Memoria della Resistenza e degli eccidi nazifascisti, che coinvolge anche Marzabotto, il campo di Fossoli, il museo dei Fratelli Cervi e



La Risiera di San Sabba

Sant'Anna di Stazzema». Lo rende noto la deputata Pd Debora Serracchiani.

«Le risorse nazionali che arriveranno al Comune di Trieste – spiega Serracchiani – nascono da un'iniziativa parlamentare assunta già nella scorsa legislatura dal collega Andrea De Maria e dovranno essere utilizzate per valorizzare la destinazione culturale, storica e formativa di un nostro peculiare luogo della Memoria. La Risiera non è solo un monumento nazionale ma anche uno spazio usato come area di celebrazioni e, dopo il riallestimento del Museo della Risiera avvenuto nel 2016, si apre l'opportunità di riattivare studiosi, associazioni, oltre ovviamente alle competenze degli uffici comunali». —

LE PROPOSTE DELLA LISTA CIVICA VERSO IL VOTO AMMINISTRATIVO

Tripovich, Carciotti, Mercato: il piano di Futura per il rilancio

Il movimento propone una stazione per la mobilità sostenibile nella sala che Dipiazza vorrebbe demolire e in via Carducci un Eataly locale

Lilli Goriup

La lista civica Futura avanza tre proposte per il recupero di altrettanti edifici storici simbolo della città. Il Mercato coperto potrebbe diventare una sorta di Eataly in salsa triestina, dove dare risalto alla crème dei prodotti enogastronomici locali. E non solo. Invece che abbattere la Sala Tripovich, come vorrebbe il sindaco Roberto Dipiazza, la si potrebbe trasformare in una «stazione della mobilità sostenibile» capace di mettere in comunicazione centro e Porto vecchio. L'idea della stazione, particolarmente cara al consigliere comunale Roberto De Gioia, comprende pure una fermata del tram, posteggi per biciclette, info-point e altre strutture. Ma si potrebbe anche riqualificare Palazzo Carciotti con i soldi del Recovery Fund, mantenendolo di proprietà municipale e mettendolo a disposizione del pubblico ad esempio tramite l'allestimento di mostre artistiche.

A illustrare il tutto, ieri in conferenza stampa, il coordinatore provinciale del movimento Michele Sacellini e i suoi attivisti, ovvero il candida-



Gli esponenti della lista civica Futura davanti alla Tripovich. Lasorte

to sindaco in pectore alle prossime elezioni amministrative Franco Bandelli, l'operatrice turistica Rina Anna Rusconi e il medico Giulio Bonivento, oltre che lo stesso De Gioia. Una simile progettualità, dal punto di vista dei civici ispirati a livello regionale dall'ex senatore forzista Ferruccio Saro, è un potenziale «sinonimo della dinamicità e della lungimiranza di un'amministrazione comunale». Per questo motivo l'hanno lanciata sul piatto del dibattito politico cittadino, come l'ennesima «sfida» che in teoria dovrà accettare lo schieramento che vorrà il sostegno di

Futura, nel caso di un eventuale ballottaggio in primavera. Ma se il primo cittadino Dipiazza ha già chiuso a una possibile alleanza con Bandelli, non risulta che finora altre forze si siano fatte avanti.

A margine della conferenza stampa, Bandelli ha infine lanciato strali contro l'amministrazione regionale, in particolare contro la decisione di rimandare a febbraio la ripresa della didattica in presenza nelle scuole superiori e contro il bonus turismo «Tu resta Fvg», considerato friulanocentrico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTO ECCEZIONALE SULLE STRADE TRIESTINE

Le 100 case solidali per i terremotati croati

Dono del governo turco. Il carico arrivato in porto con il coinvolgimento della Samer&Co. Shipping. Poi il viaggio sui camion

Lorenzo Degrassi

Sono disposti in fila indiana lungo la bretella interna al porto nuovo, fra riva Traiana e il Molo settimo, uno striscione sul cofano recante le bandiere turca e croata, con la scritta "Earthquake Aid Convoy". È la prima tranche dei 50 camion in arrivo dalla Turchia e destinati alla popolazione di Petrinja e delle zone circostanti, ovvero le aree epicentro degli eventi sismici dei giorni scorsi in Croazia.

Ogni camion trasporta due moduli abitativi, per un totale di cento strutture che il governo turco ha messo a disposizione del Paese balcanico nell'ambito del programma di aiuti "Time for Brotherhood". Un'operazione che ha visto il coinvolgimento in prima linea del porto di Trieste e in special modo della Samer&Co. Shipping, del terminalista portuale Samer Seaports & Terminals e della compagnia di armamento, la danese Dfds che ha gestito, a titolo gratuito, il trasporto lungo il Mediterraneo dal punto di vista logistico.

Importante anche il ruolo rivestito dalla nota società di logistica Autamarocchi, che ha gestito direttamente parte dei trasporti eccezionali. Si tratta di un trasbordo svolto in tempi molto rapidi, con una prima parte di carico – 15 camion per 30 case d'emergenza – trasportata il 6 gennaio e una seconda parte – 35 camion con le restanti 70 abitazioni – che si concluderà tra domani e lunedì

**Due moduli abitativi a bordo di ogni mezzo
Coinvolti enti e forze dell'ordine**

con l'arrivo degli ultimi convogli. Dal porto, i moduli abitativi partiranno alla volta della Croazia centrale, attraverso Ferneti e la Slovenia. Viste le dimensioni dei moduli abitativi e la giornata domenicale nella quale si condenserà il numero maggiore delle partenze, grande impegno è stato profuso dalle forze dell'ordine per la scorta fino al confine, dal sistema doganale, dall'Anas e dall'Auto-

rità portuale. Tutti attori coordinati dalla Prefettura di Trieste. «A tutte le autorità coinvolte va il nostro ringraziamento – ha dichiarato Enrico Samer, presidente di Samer & Co. Shipping –, che in pochissimo tempo hanno reso possibile il passaggio lungo le strade dei camion la cui dimensione, considerando in particolare la larghezza, supera gli standard consueti. Anche in questa circostanza l'autostrada del mare e il sistema logistico triestino hanno saputo, grazie all'impegno di tutti, rispondere con efficacia e velocità».

I cento moduli abitativi sono stati messi a disposizione dal governo turco attraverso l'Afad, l'Agenzia del ministero degli Interni turco che si occupa di gestire i rischi connessi ai terremoti. L'agenzia opera solitamente sul suolo turco, in considerazione dell'alto numero di eventi sismici che periodicamente coinvolgono l'Anatolia, ma svolge operazioni umanitarie all'estero, intervenendo sulla base di accordi internazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei camion con a bordo i moduli abitativi per i terremotati croati sulla bretella del porto triestino

GUARDIA DI FINANZA E AGENZIA DELLE DOGANE

Sequestrate oltre 37 tonnellate di tabacco per narghilè illegale

Nell'area portuale di Trieste la Guardia di Finanza, in collaborazione con l'Agenzia della Dogana e dei Monopoli, ha sequestrato circa 37 tonnellate di tabacco per narghilè.

Nel corso di due distinte indagini sono stati infatti individuati altrettanti trasporti di tabacco da narghilè delle marche "Adalya", "Al fakher" e "Daim", normalmente destinate al mercato del Nord Europa, dove risiedono numerose comunità di cittadini di etnia turca, pakistana e iraniana, nel cui ambito è molto diffusa la

consumazione di questo prodotto da "fumo", principalmente nei cosiddetti "šiša bar".

Il primo sequestro, avvenuto al termine di un'attività di servizio iniziata lo scorso settembre, ha consentito l'individuazione di un container proveniente dal porto di Bar in Montenegro e diretto in Croazia, con un carico dichiarato di 12 tonnellate circa di tabacco per narghilè.

Gli investigatori hanno ricostruito un ingegnoso meccanismo di frode, fondato sul coin-

volgimento di società estere fittizie o totalmente ignare del ruolo che era stato loro attribuito nell'ambito dell'operazione commerciale: in sintesi, attraverso la predisposizione non veritiera di documentazione giustificativa del trasporto, sarebbe stato possibile evitare il tracciamento della spedizione e il conseguente versamento delle imposte dovute (a cominciare da accise, dazi, Iva) sui prodotti trasportati.

Qualora fosse stato introdotto nei circuiti del mercato illegale, l'importante quantitativo



Una parte dei carichi di tabacco per narghilè sequestrati

vo di tabacco sequestrato avrebbe consentito un illecito profitto per un importo pari a circa 1,2 milioni di euro, con un'evasione di diritti di confine per oltre un milione. Gli ulteriori sviluppi investigativi hanno consentito di intercettare un altro carico di 12 tonnel-

ste.

L'ultimo sequestro effettuato è relativo a un carico trasportato su un tir proveniente dalla Turchia e diretto in Francia, arrivato ai varchi di uscita del Punto Franco Nuovo. Al momento del controllo i finanziari hanno rilevato alcune anomalie per quanto riguarda il peso del prodotto trasportato, non conforme a quello indicato sul manifesto di carico delle "merci arrivate": la successiva verifica ha permesso di scoprire la presenza di ben 1.096 colli di tabacco per narghilè, per un peso complessivo di poco più di 13.300 chili, privi di documentazione doganale che ne giustificasse l'uscita dal Porto Franco. Avrebbe consentito un guadagno di 1,3 milioni di euro, con una contestuale evasione dei diritti di confine per oltre 1,2 milioni. —

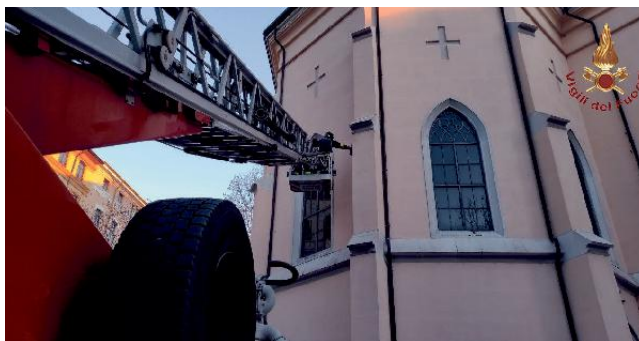
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI DEL NIS A DICEMBRE

Sanzionate 12 persone prive di mascherina

Diciotto sanzioni per accattonaggio molesto e 15 sanzioni per mancato rispetto delle norme anti Covid. È il bilancio dei controlli effettuati a dicembre del Nucleo interventi speciali (Nis) della Polizia Locale di Trieste che ha prodotto 46 sanzioni. Nel caso dell'accattonaggio molesto in 5 casi si è proceduto con il sequestro dei proventi. Le violazioni sono state accertate in via Battisti, largo Barriera vecchia, via Coroneo, galleria Fenice, piazza

Goldoni, passo Pecorari, via Ponchielli, via San Francesco, piazza San Giovanni, via San Sebastiano. Nell'ambito delle norme anti Covid ci sono state 12 sanzioni per omesso uso della mascherina sull'autobus o all'aperto in luoghi frequentati, 2 a dei ristoratori che consentivano la consumazione sul posto e 1 per spostamento dopo le 22 senza valida motivazione. Una sanzione anche per "minzione" in via del Collegio". —



CHIESA DEI SANTI ERMACORA E FORTUNATO

Intonaci pericolanti a Roiano

I Vigili del fuoco sono intervenuti ieri in piazza tra i Rivi, cuore di Roiano, per rimuovere alcuni intonaci pericolanti staccatisi dalle pareti della chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato. L'intervento è durato circa un'ora e ha attirato l'attenzione di molti passanti.

19 63

B E R N A R D I
PREZIOSI D'ECCELLENZA

LINGOTTI,
MONETE E DIAMANTI
DA INVESTIMENTO.
PREZIOSI D'ANTIQUARIATO.

via san Nicolò 2, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

TRIBUTI COMUNALI

Mini flessione degli incassi legati ai pagamenti dell'Imu

Esatto stima un calo del 5-6% rispetto al 2019. Finora arrivati 45 milioni di euro ma manca il dato di dicembre. Polacco: «Fedeltà maggiore rispetto alla Tari»

Massimo Greco

Esatto prevede di incassare l'Imu 2020 (Imposta municipale propria) sulla seconda casa con una flessione pari al 5-6% rispetto all'introito dell'anno precedente. La società, delegata a raccogliere i tributi di spettanza comunale, attende ancora il dato relativo a dicembre, poichè i pagamenti con F24 vengono versati all'Agenzia delle entrate e da questa riversati ad Esatto. Al momento l'esattrice municipale ha in cascina 45 milioni di euro, mentre l'intero raccolto del 2019 ammontava a 51,4 milioni: mancando dicembre per avere un quadro generale, il vertice della società ritiene realistico stimare che si possa chiudere la stagione attorno ai 48-49 milioni, più o meno sulla stessa lunghezza d'onda del 2018. Un risultato più o meno in linea con quanto si era rilevato in riferimento alla prima rata, quando il calo dell'in-



L'ingresso di Esatto in piazza Sansovino

casso venne calcolato in 2 milioni. Il presidente Andrea Polacco lo reputa «senza gravi scossoni», in considerazione della particolarità economico-sociale legata al Covid, caratteristica della trascorsa annata. L'Imu rappresenta poco meno della metà del monte tributario comunale.

Ricordiamo che la seconda

Non avrebbe inciso la questione delle bollette sui comodati gratuiti

rata Imu è scaduta il 16 dicembre, dopo che la prima aveva avuto come termine il 16 giugno: Esatto aveva provveduto a inviare 20.000 bollette, in gran parte a contribuenti triestini. Indubbiamente - commenta Polacco - la platea della seconda casa ha dimostrato «una maggiore fedeltà fiscale» rispetto

all'utenza correlata alla Tari. Anche se - puntualizza - si tratta di tributi di natura assai differente: la tasa sui rifiuti risente in maniera più significativa dell'andamento economico, soprattutto per quelle categorie - bar, ristoranti, alberghi - maggiormente penalizzate dall'effetto pandemico. Al riguardo si rammenta che il termine per saldare la Tari era a sua volta scaduto il 2 dicembre e che l'appello di Esatto ai 120.000 contribuenti interessati aveva convinto l'81,2% dei destinatari, ma la riscossione era stata pari al 75%, cioè 26,1 milioni 9 in meno in confronto al 2019: una discrepanza che la dirigenza di Esatto aveva attribuito alle difficoltà attraversate da una fascia di utenza più esposta alla sfavorevole congiuntura.

Tornando all'Imu, Polacco non giudica condizionante per l'incasso la vicenda dei comodati gratuiti, ovvero il fatto che, a differenza del passato, il passaggio di un immobile - esempio di scuola quello tra genitori e figlio - andasse documentato: una questione che ha suscitato proteste, soprattutto per la carente comunicazione di una novità che ha causato sgradite sorprese per oltre un migliaio di contribuenti coinvolti.

Infine Polacco ricorda che ci sarà tempo fino al 31 del mese corrente per segnalare agli sportelli di piazza Sansovino le variazioni (acquisti, affitti, nuovi indirizzi ecc.) che riguardano Tari e Imu. —

ACCERTAMENTI

Giro di vite anti-evasione Tassa rifiuti: via ai solleciti

Il disagio economico-sociale determinato dal Covid-19 non commuove oltre un certo limite il vertice di Esatto, che a sua volta deve quadrare i conti e alimentare la spesa comunale. Andrea Polacco, presidente della società, preannuncia la stretta di vite: «I solleciti per mettersi in pari con la Tari 2020 partiranno tra pochissimo, per recuperare quasi un 25% di minore introito rispetto alla previsione». Va comunque chiarito che i tributi comunali conoscono uno «storico» zoccolo di evasione/elusione: lo stesso Polacco riferisce che la società è in procinto di spedire accertamenti dell'Imu 2015 per oltre 5 milioni di euro. Polacco conferma infine di avere l'ex Meccanografico in Sacchetta come prospettiva di futura sede tra 2-3 anni, nonostante vecchie voci di cessione del fatiscante immobile alle Ferrovie. «Dal Comune mi dicono che procederanno alla gara per il progetto esecutivo». Tra l'altro nello stesso sito è previsto il trasferimento del Welfare municipale. —

MAGR

Rinnova casa e cucina

GRANDI OFFERTE

FINO AL

-70%

PROMO Piatti Aquilone
Porcellana di alta qualità

~~€79,80~~
-62%

1 servizio piatti 18 pezzi **€29,98**

IL SECONDO SET LO PAGHI

€19,98

Batteria 8 pezzi
In Buona Compagnia



~~€157,80~~
-50%
€78,90

Rocella nera
es. padella cm 24

made in Italy



~~€30,00~~
-50%
€14,98

Caffettiere colorate 1lt
Colorazioni blu e verde



~~€13,58~~
-48%
€6,98
CAD.

Linea Buon appetito
es. pentola cm 22

made in Italy



~~€89,90~~
-66%
€29,90

Superior induction
Adatta all'induzione

made in Italy



~~€54,00~~
-57%
€22,98

Tessile natale

Cestino alto Let it snow
cm 18 x 18 x 10



~~€8,90~~
-40%
€5,30

MOLTE ALTRE OFFERTE ALL'INTERNO DEL NEGOZIO

Barazzoni Outlet

Piazza Sant'Antonio Nuovo, 4 Trieste (TS)
Tel. 040 7600586 - trieste@barazzoni.it
Possibilità di videochiamata 340 6843803

Lunedì-Sabato 9:30-20:00
Domenica: 10:00-20:00

Valenti, 74 anni, ha il naso rotto e dolori alle costole. «Presto servizio da 18 anni, mai era accaduta una cosa del genere»

Il nonno paletta picchiato dai due ragazzini: «Il diverbio sul bus. Poi la spinta e il pugno»

L'INTERVISTA

Benedetta Moro

«**G**iovedì pomeriggio è successo quello che mai avrei pensato mi sarebbe capitato». Paolo Valenti, pensionato di 74 anni, da 18 fa il nonno paletta. Giovedì pomeriggio è stato malmenato da due ragazzini in Strada vecchia dell'Istria. Poco prima, senza esito positivo però, aveva chiesto loro di indossare la mascherina mentre viaggiava su un bus della linea 52, che prende tre volte al giorno per raggiungere la zona in cui svolge il servizio. È qui che i due bulli, accompagnati da due ragazzine, si sono vendicati. Risultato: una prognosi di 30 giorni per il naso rotto e il costato indolenzito. **Signor Valenti, che cos'è successo?** Eravamo sulla 52. Stavo andando come sempre in Strada vecchia dell'Istria per concludere l'ultimo turno della giornata da nonno paletta. Ho visto due ragazzini senza mascherina. Ho chiesto loro di in-

dossarla. Mi hanno risposto picche. **E poi?** Siamo scesi in via Zandonai. Lì abbiamo avuto ancora un piccolo diverbio. Poi io mi sono diretto all'angolo con Strada vecchia dell'Istria e loro sono andati verso il lato opposto. Poco dopo, erano le 16.05, stavo terminando il turno e ho visto venirmi incontro due ragazzi e due ragazze. Non ho sospettato nulla. Si sono avvicinati e mi hanno detto: «Guarda che non devi dire quelle cose». Ero vicino al marciapiede. Uno di loro mi ha preso per il petto e mi ha spinto indietro. Sono riuscito a rimanere in piedi. Poi l'altro mi ha tirato un pugno e sono finito a terra, quasi in mezzo alla carreggiata. Per fortuna un'auto si è fermata a una spanna da me, altrimenti mi tirava sotto. Ora la Polizia locale li sta cercando. Ho sentito anche il vicesindaco Paolo Polidori. **Ha presentato denuncia?** Non è servito, le indagini sono partite autonomamente grazie alle segnalazioni social. **Qualcuno l'ha aiutata?** Sì, degli automobilisti. Sanguinavo abbondantemente. Una signora con il marito mi ha ac-



Un primo piano di Paolo Valenti. Sul volto sono ben visibili le ecchimosi provocate dai pugni. Foto Bruni

compagnato a casa. Poi con mio figlio sono andato in taxi all'ospedale di Cattinara. **E i ragazzini sono scappati?** Tre sì, verso via Paisiello, nonostante due o tre persone li abbiano rincorsi. Una ragazzina invece si è fermata con noi. Ha telefonato ai suoi amici, riferendoci che chiedevano scusa. Ma io non ci credo.

A Cattinara che cosa le hanno detto? Ho fatto la Tac: naso rotto. Ho fatto anche i raggi al costato, che ora mi fa male, ma non è fratturato. In due settimane dovrebbe rimettersi a posto. Domattina (oggi, ndr) alle 7.15 ho un appuntamento per capire se la sala operatoria è libera per l'operazione. Se tutto

va bene, sabato sera posso tornare a casa. **Come si sente?** Non bene. Sto male anche mentalmente: non capisco perché doveva capitare a me, che faccio del bene. **Cosa pensa dell'accaduto?** Sono 18 anni che svolgo questo servizio. Non mi era mai successo nulla di questo tipo.

Certe frasi con gli automobilisti sì, capitano. Ma mai nessuno aveva alzato le mani. **Conosceva gli aggressori?** Li avevo visti 3-4 giorni fa, penso abbiano tra i 16 e i 18 anni. Anche lì avevo chiesto d'indossare la mascherina. Mi hanno deriso. **Li saprebbe riconoscere?** La Polizia locale mi ha portato delle foto. È difficile, perché in quell'area passano almeno 260 bambini tra la scuola elementare Rossetti, gli asili Munari e Kromo e il ricreatorio Cobolli. **Come si spiega ciò che è successo?** Attraverso diversi fattori. Noto, anche con i bambini piccoli, che i genitori liviziano. E poi manca l'affetto. Tante coppie, che sono separate, danno ai figli 5-10 euro, pur di levarseli di torno. **Come mai ha iniziato a fare il nonno paletta?** Facevo il saldatore, poi sono andato in pensione. Cristina, ex capitana dei vigili urbani che abita vicino a me, mi ha convinto a intraprendere questa strada. Il 1° aprile sono 18 anni. **Che cosa pensa dei suoi aggressori?** Mi fanno passione perché, anche se sono stato colpito, quei ragazzi hanno dei genitori che hanno sbagliato qualcosa, perché non è possibile che succedano quelle cose lì. **Vorrebbe dire qualcosa a questi ragazzini?** Non ce l'ho con loro, ma dovrebbero fermarsi finché sono in tempo e cambiare atteggiamento. —

BLITZ DELLA MOBILE

In casa aveva droga e oltre 2.500 euro Arrestato

Gli agenti della Squadra mobile hanno effettuato una serie di perquisizioni disposte dalla Procura di Trieste nell'ambito di un'indagine sullo spaccio di sostanze stupefacenti in città.

Tra le persone perquisite in casa, un commerciante triestino, il 39enne A.S., incensurato, è stato trovato in possesso di droga e di una somma di denaro in contanti.

In particolare, nel corso della perquisizione domiciliare, gli investigatori gli hanno trovato in casa un sacchetto in cellophane termosaldato contenente marijuana del peso di oltre 100 grammi, un barattolo custodito in un'altra stanza con della marijuana sfusa per un peso prossimo ai 100 grammi, un fungo essiccato che si ritiene allucinogeno, un bilancino di precisione e una somma di oltre 2.500 euro in contanti.

A quel punto il 39enne è stato tratto in arresto per il reato di detenzione di droga a fini di spaccio e posto ai domiciliari a disposizione del pubblico ministero titolare del fascicolo che coordina le indagini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE



I partecipanti al presidio contro le violenze e i respingimenti ai danni dei migranti organizzato ieri in piazza Goldoni. Foto Bruni

In piazza per dire basta ai trattamenti disumani ai danni dei migranti

Presidio in piazza Goldoni sotto al Consolato croato Nel mirino l'emergenza nella regione bosniaca al confino con l'Unione europea

Lilli Goriup

Almeno centocinquanta persone ieri pomeriggio hanno manifestato «contro pushback, violenza dell'Unione europea e della polizia» ai

danni dei migranti lungo la rotta balcanica. Il luogo scelto per il presidio è stato piazza Goldoni, a due passi dal consolato generale della Repubblica di Croazia, Paese che rappresenta la cerniera tra Paesi comunitari ed extra-comunitari per i profughi che tentano di raggiungere l'Occidente.

Anche a livello nazionale, in questi giorni, ad accendere i riflettori su questi temi è

l'emergenza in corso nella città di Bihac e, più in generale, nel cantone bosniaco di Una Sana, entrambi affacciati sul confine croato, vale a dire ai limiti dell'Unione europea. Il 23 dicembre l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Iom) ha chiuso il campo di Lipa, poco lontano da Bihac. Proprio mentre era in corso lo sgombero di 1500 persone da parte di Iom, all'improvvi-

so è scoppiato un incendio che ha distrutto tre delle grandi tende che ospitavano migranti e rifugiati, i quali si sono pertanto ritrovati all'addiaccio.

Secondo gli organizzatori del presidio di ieri, ovvero «No Cpr no frontiere Fvg», «Linea d'Ombra» e «Strada Si.Cura», a partire da quel momento «i giornali italiani hanno iniziato a raccontare che in Bosnia è in atto una crisi umanitaria, come d'altronde gli attivisti sul posto denunciano da anni», si legge in un volantino. «Si tratta in realtà di una situazione sistemica, che si estende alla gestione dei grandi campi da parte di Iom, alle violenze sistematiche della polizia croata e alla catena di respingimenti che arriva fino a Trieste». A proposito di

stampa, ieri a giornalisti e fotografi è stato chiesto più volte di non filmare i volti dei manifestanti, nonostante ci si trovasse in luogo pubblico.

Tornando ai migranti, è appena stata pubblicata da Repubblica la storia di Osman (nome di fantasia), ventunenne pachistano arrivato a Bihac all'inizio del 2020. Ha provato «the game» («il gioco», così i migranti chiamano in gergo il tentativo di passare il confine tra Bosnia e Croazia senza essere catturati dalla polizia) 15 volte prima di arrivare a Trieste, a luglio. Nell'intervista Osman racconta che qui gli è stato fatto firmare un foglio che lui credeva essere una richiesta di asilo, ma che probabilmente era invece un modulo di riammissione: la polizia italiana l'ha riportato in Slovenia e da lì, a bordo di camion, è tornato fino al confine con la Bosnia, dove è stato lasciato di notte e picchiato.

Esistono decine e decine di testimonianze simili, raccolte dalle Ong a Trieste come a Bihac. «Da maggio 2020 si è inserita in questo meccanismo anche l'Italia», prosegue il volantino: «Ciò che chiamiamo «riammissioni informali in Slovenia» è solo il primo anello di questa catena».

Quanto appunto alla Bosnia, la situazione evolve di ora in ora. Secondo le ultime notizie pubblicate dall'emittente televisiva di Sarajevo «N1», ieri i migranti sono entrati nelle tende riscaldate appositamente allestite a Lipa dall'esercito bosniaco, mentre il Ministero per la Sicurezza della Bosnia Erzegovina ha preso in consegna il campo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PETER PAN - L'ISOLA CHE C'È A TRIESTE



I due piccoli, nati a ottobre, sono potuti finalmente tornare a casa nei giorni scorsi per la felicità di mamma Elisa e papà Steven

Leonardo e Cristian, gemellini prematuri ora di nuovo insieme grazie al Burlo

LA STORIA

Emily Menguzzato

Quando Leonardo e Cristian si sono ritrovati, dopo 15 giorni trascorsi in due incubatrici diverse, si sono presi subito per mano. «Tenere in braccio i nostri gemellini e riunirli è stato sicuramente il momento più bello», racconta la loro mamma, Elisa Buffolo. Il 29 dicembre scorso, dopo due mesi di cure nella Terapia intensiva neonatale dell'Irccs materno infantile Burlo Garofolo di Trieste, i due fratelli, nati prematuri a ottobre 2020, con 29 settimane di gestazione e circa 1.000 grammi di peso ciascuno, sono tornati nella loro casa, a Pordenone.

«Ora pesano 2 chili e 800 grammi – continua mamma Elisa, che esprime tutta la sua gioia assieme a papà Steven Sangion –. Stanno entrambi molto bene e sono in grande ripresa. Al Burlo ci siamo trovati benissimo, come in una grande famiglia. Nei prossimi anni continueremo a essere seguiti dalla splendida squadra del reparto. Ringraziamo tutti, anche gli autisti che all'inizio hanno permesso il trasporto dei gemelli da Pordenone fino a Trieste, a bordo di due automobili accompagnate da due équipe mediche».

Tra i momenti più difficili per i genitori c'è stata la prima notte in cui uno dei fratellini ha rischiato di non sopravvivere. «A dire la verità – aggiunge la madre – il momento per me

IN ALTO

A SINISTRA, MAMMA ELISA. A DESTRA, LEONARDO E CRISTIAN A CASA

Due mesi di cure nella Terapia intensiva neonatale: all'inizio pesavano circa 1.000 grammi ciascuno

I genitori: «Ora stanno bene e sono in grande ripresa. All'Irccs ci siamo trovati benissimo, come in una famiglia»

più duro in assoluto è stato quando mi hanno detto che uno dei due gemellini avrebbe avuto un'emorragia, rischiando di subire delle conseguenze. Per fortuna il tutto è rientrato e il piccolo non ha avuto danni».

Negli ultimi tempi in ospedale, poi, Elisa è rimasta da sola con i suoi bambini, per via delle restrizioni date dalla pandemia in corso, che ha ostacolato i collegamenti con Pordenone. E, purtroppo, proprio in quel periodo, il padre di Elisa, nonno dei piccoli, è venuto a mancare a causa del coronavirus. «In questi due mesi – ha osservato Francesco Maria Riso, direttore della Tin – i due "giovannotti" qualche volta ci hanno fatto pensare ma, grazie all'ottima squadra di medici,

infermieri e Oss, le cose sono andate per il meglio e qualche giorno fa, con grande gioia abbiamo potuto mandare i due scriccioli a casa in modo che potessero accogliere il nuovo anno insieme ai loro genitori. Mi preme ringraziare tutta la squadra del Burlo, composta da radiologi, laboratori, oculisti, neurologi, psicologi e da tutti gli specialisti coinvolti nella gestione dei neonati pretermine. Solo con una peculiare attenzione rivolta ai bimbi e ai neonati, infatti, si riesce ad avere un risultato ottimale ed è proprio per questo che il Burlo non è solo un ospedale, ma una "filosofia di lavoro"».

Grande soddisfazione è stata espressa anche da parte di Stefano Dorbolò, direttore generale del Burlo, e da tutta la direzione strategica dell'Irccs. «Momenti come questi – ha detto Dorbolò – sono quelli che ci motivano ogni giorno e danno senso compiuto al nostro operare quotidiano. La forza del nostro istituto sono tutte le persone, medici, infermieri, Oss, che si impegnano con dedizione e passione, nonché una capacità di lavorare in squadra che ci contraddistingue in ogni situazione. Vogliamo esprimere un grazie particolare al dottor Peratoner e all'Asugi che sono "entrati in campo con noi" in questa delicata occasione organizzando perfettamente un trasporto complicato e inconsueto. Ai due gemellini e ai loro genitori val l'augurio non solo di un felice 2021, ma di una vita ricca di gioie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVENZIONE

Bimbi e violenza



L'associazione CLIC Trieste Psicologia e Psicomotricità di Trieste propone un incontro dedicato alla violenza contro le donne e contro le bambine e i bambini, per capire di cosa si tratta e come intervenire. CLIC si occupa di prevenzione e formazione sul tema del trauma e delle esperienze di vita sfavorevoli. L'appuntamento è sulla piattaforma Zoom a partire dal 2 febbraio. Iscrizione: info@clictrieste.it.

CORSO VIA SKYPE

Verso il parto



L'associazione "L'albero della vita" di Trieste propone, dal 14 gennaio, un percorso di accompagnamento alla nascita via Skype, una volta alla settimana. Adatto a tutte le donne dalla 13ª settimana di gravidanza. L'obiettivo di "Gravidanza in movimento" è conoscere il proprio corpo con la guida dell'ostetrica, con particolare attenzione a respiro e perineo. Info: www.lalberodelavita.it.

LO SPAZIO OBLÒ

Pianto e bisogni



Oblò, spazio udinese di coworking a misura di famiglia, organizza l'evento online "Pianto e frustrazione del bambino piccolo". L'obiettivo è conoscere i bisogni primari dei bambini nei primi anni di vita e le modalità comunicative non verbali per sostenere la relazione affettiva. Date: lunedì 25 gennaio – mercoledì 27 gennaio – lunedì 1 febbraio – mercoledì 3 febbraio. Orario: dalle 20 alle 22. Per info e prenotazioni: 043225543.

Le proposte targate "Edizioni Primavera"

In viaggio nel passato fra libri e albi illustrati per capire il presente

IL FOCUS

Margherita Garzya

Aprire un libro. E così, pagina dopo pagina, viaggiare verso il passato per conoscere meglio il presente, guardando al futuro con nuovi occhi, colmi di bellezza e umanità. Edizioni Primavera è una casa editrice specializzata in letteratura giovanile. Claudia Cioffi e Alessandro Carofano l'hanno creata nel 2016 a Cervinara (Avellino). Da qui, sono sbocciate storie, albi illustrati e libri di rara qualità.

I prodotti culturali pubblicati in questi anni dai due appassionati editori campani sono davvero magnifici. "Europa", per esempio, è un albo illustrato scritto da Grazia Gotti, illustrato dalla greca Daniela Stamatiadi ed è un capolavoro della letteratura giovanile. Questo prezioso libro è un viaggio tra mito, arte ed ermeneutica. Un albo per conoscere la nostra storia e per magari, chissà, arrivare a formare nuovi cittadini, più consci della propria realtà.

E poi, l'esempio di due perle per condurre anche i più piccoli verso la bellezza



Volumi di "Edizioni Primavera"

del cinema italiano di un tempo. "Miracolo", scritto da Zita Dazzi e illustrato da Alice Barberini, è un omaggio a "Miracolo a Milano", il meraviglioso film di Vittorio De Sica. Questo albo, che ricorda quanto sia importante ritrovare lo spirito solidale di un tempo, fa da specchio a "Federico Fellini. Rimini-Roma, andata e ritorno", un altro album di Grazia Gotti, illustrato da Giuseppe Palumbo, che appena uscito ha già conquistato un importante traguardo. L'albo è stato infatti inserito tra i 200 titoli internazionali del "White Ravens 2020", il catalogo della biblioteca internazionale dei ragazzi di Monaco. Per info: www.edizioniprimavera.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio dell'edizione 2020 di Advent Pur

Neve sotto le scarpe e torcia in mano riscoprendo la natura

L'INIZIATIVA

Una fila di bambini, ognuno con una torcia in mano, cammina nel bosco innevato e illuminato da lampade a petrolio. Sullo sfondo, spiccano le vette innevate delle Alpi Giulie. Accompagnati dai genitori e da alcuni volontari, i piccoli incontrano lungo il sentiero animali da fattoria, stufe a legna accese da mani sapienti, installazioni artistiche, Krampus e re Magi, fienili e presepi. È l'Advent Pur, un romantico percorso nella natura ideato dal Comune di Malborghetto-Valbruna lo scorso dicembre. L'edizione 2020, seppur limitata a causa della pandemia da Covid-19, ha richiamato migliaia di persone, in particolare famiglie.

«Naturalmente non è stato

realizzato tutto ciò che era nei programmi – spiega il sindaco Boris Preschern – in particolare per quanto riguarda l'animazione, per via degli assembramenti. Così ci siamo limitati alla passeggiata nel bosco che ha avuto un notevole riscontro, tanto che alcuni bambini hanno chiesto di rifare il percorso più volte. All'inizio i visitatori erano soprattutto persone del nostro comune. Poi, in tanti sono arrivati dalle città». L'Advent Pur è nato per riappropriarsi delle atmosfere magiche del Natale di una volta, riscoprire le tradizioni e vivere il periodo dell'Avvento in sintonia con la natura: la neve che scroccia sotto le scarpe, il silenzio ovattato tra gli alberi, l'aria gelida che colora le guance e il luccichio dei cristalli di ghiaccio. Informazioni: www.visitvalcanale.it. —

EM.ME.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLA EX PROVINCIALE FRA AURISINA CAVE E SISTIANA

I cartelli all'incrocio dopo otto anni di attesa

I segnali all'intersezione per Borgo San Mauro abbattuti nel 2012 in un incidente. Da lì un iter infinito, ora concluso

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Otto anni per ripristinare la segnaletica stradale. Tanti ne sono stati necessari per rimettere ordine nell'incrocio che dalla ex provinciale che da Aurisina Cave arriva fino al centro di Sistiana porta all'abitato di Borgo San Mauro. È un tempo record difficilmente superabile quello stabilito in questi giorni a Duino Aurisina.

«Finalmente – spiega l'assessore comunale alla Viabilità, Massimo Romita – siamo arrivati a un risultato concreto, dopo che per un lunghissimo periodo siamo stati tutti preda della lentezza burocratica». Raccontare la vicenda ha dell'inverosimile. Nel 2012 in quel punto si verificò un incidente le cui conseguenze furono l'abbattimento della segnaletica verticale. In particolare, del cartellone che indicava l'ingresso a Borgo San Mauro erano rimasti in piedi soltanto i due pali



L'incrocio sulla strada che da Aurisina cave porta al centro di Sistiana

di sostegno. Subito si pensò a ripristinarlo, ma cominciò in parallelo anche un palleggiamento fra enti coinvolti, in quanto la Provincia di Trieste, che vantava la competenza su quella vecchia ma tutt'ora molto frequentata strada, stava iniziando il lungo e tormentato iter che l'avrebbe portata a scomparire del tutto, a far data dal primo gennaio 2017.

A palazzo Galatti, sede dell'ente, in sostanza a tutto si pensava meno che a risistemare un paio di cartelloni stradali situati nella periferia del territorio di competenza.

Il Comune di Duino Aurisina era reduce da un voto che aveva portato a un ribaltone politico, con il neo sindaco Vladimir Kukanja, espressione di una coalizione di centrosinistra, succeduto a Gior-

gio Ret, capo di una maggioranza di segno opposto. E in ogni caso l'amministrazione non poteva intervenire direttamente ma solo chiedere ad altri. «Adesso siamo finalmente arrivati al tanto atteso ripristino – evidenzia Romita – dopo che, nel periodo di amministrazione affidata al centrosinistra, avevo presentato ben due interrogazioni rimaste senza risposta».

«Onestamente non ricordo i dettagli di questa vicenda – replica Andrej Cunja, assessore ai tempi della giunta Kukanja –. Quello che posso dire con assoluta certezza è che comunque, a ogni interrogazione, l'esecutivo rispondeva con puntualità. D'altra parte – continua – mi sembra eccessivo annunciare con toni trionfalistici la sistemazione della cartellonistica da parte di un assessore che è in carica dalla metà del 2017, cioè da tre anni e mezzo. Evidentemente anche chi è adesso al governo del Comune di Duino Aurisina brilla per velocità».

Polemiche a parte, rimane il fatto che l'accesso a Borgo San Mauro dalla ex provinciale torna a essere disciplinato da una chiara segnaletica. «Alla quale aggiungeremo a breve – conclude Romita – anche una cartellonistica cosiddetta "turistica", cioè quella che prevede le scritte bianche in campo marrone, per spiegare la storia di Borgo San Mauro, frazione che nel nostro comune ha un ruolo importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO UFFICIALE

Muggia comunità amica dei malati di Alzheimer: è la prima località in Fvg

Luigi Putignano / MUGGIA

Muggia è ufficialmente la prima comunità amica delle persone con malattia di Alzheimer o altre forme di decadimento cognitivo riconosciuta a livello regionale dalla Federazione Alzheimer Italia. Un risultato raggiunto grazie alla collaborazione con l'associazione "Goffredo de Banfield", punto di riferimento per questa problematica nel territorio. Ed è per questo che la città rivierasca può fregiarsi del titolo di "Dementia Friendly Community". E da ieri è attiva la nuova pagina Facebook dedicata, una vera e propria vetrina interattiva dove poter visionare dei video e le iniziative locali: <https://www.facebook.com/dementiafriendlycommunitymuggia/>.

Tra le attività svolte nel corso del 2020 la creazione di gruppi di confronto tra familiari per aumentare la competenza nella comunicazione con il malato. A ottobre è stato svolto un ciclo di incontri, in collaborazione con la signora

Loredana Civita (gruppi Abc), la coop La Quercia e il Comune, che ha visto una buona partecipazione. A causa delle restrizioni intervenute per il Covid, gli incontri si sono poi spostati sulla piattaforma di e-learning dell'associazione de Banfield. Tra le attività di sensibilizzazione e di promozione, il seminario di presentazione di Dementia Friendly Community Muggia (Dfc), "Una città che aiuta gli altri". Inoltre è stato individuato un elenco di associazioni e istituzioni da coinvolgere nel progetto Dfc con iniziative specifiche di formazione e incontro.

Oltre a essere parte del coordinamento nazionale delle Comunità amiche, la community della città rivierasca ha partecipato a una serie di seminari nazionali per le comunità come quello tenutosi a febbraio a Milano, o quelli online di fine aprile e della seconda metà di giugno, quest'ultimo incentrato sul tema "Stare vicini alle persone con demenza nel post Covid". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOSCO

UN SECCHIO

Sempre

PIENO DI VITAMINE

5 KG A SOLO € 4,90

DAL 7 AL 27 GENNAIO 2021 RIEMPILO QUANTO VUOI!

Riempi quanto vuoi il secchio di Arance Navel affogiate, categoria 1a, calibro 4/5, origine Italia, paghi solo € 4,90 e hai il secchio in omaggio. Il peso minimo garantito di arance è di 5 kg (pari a € 0,98 al kg). Operazione promossa da Vega Soc. Coop. Regolamento completo depositato presso i punti vendita aderenti che espongono il materiale pubblicitario.



€ 0,98
AL KG

Maxi
SUPERMERCATI

✓ Via Coroneo, 31/1 ✓ Via Orlandini, 1 ✓ Via Settefontane, 51/1 ✓ Via Concordia, 6
✓ Via Franca, 4/2 ✓ Via Manna, 1 ✓ Piazza Goldoni, 10 ✓ Opicina, L.go S. Tommaso, 2-3

www.gruppobosco.it  info@gruppobosco.it

SEGNALAZIONI

Le critiche all'ovovia si basano sui documenti ufficiali del Comune

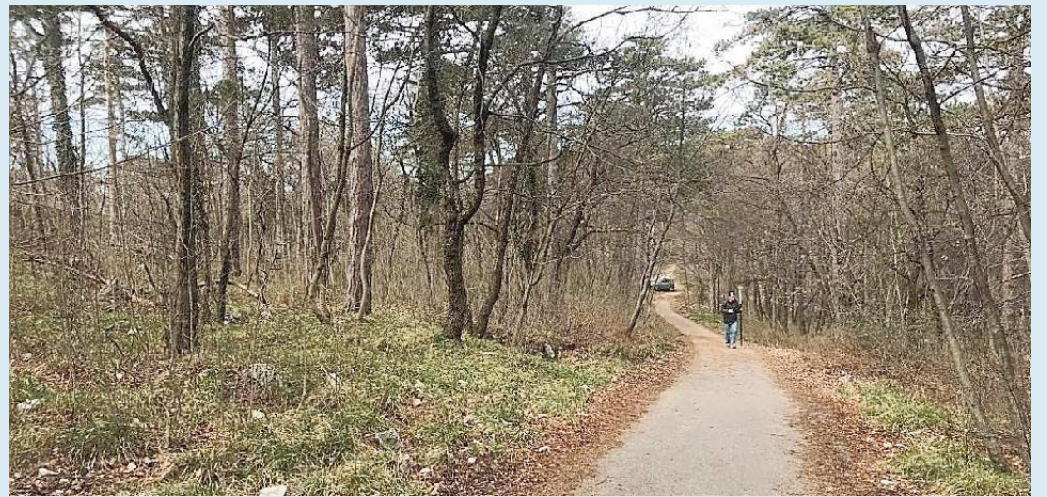
LA LETTERA
DEL GIORNO

Per correttezza nei confronti dei lettori del Piccolo e soprattutto di Gianpaolo Penco (segnalazione dell'8 gennaio), ricordo che le critiche sollevate dalle undici associazioni ambientaliste e civiche – che ora sono dodici – nei confronti dell'infelice progetto di ovovia si basano sui documenti ufficiali dei progettisti e del Comune. In particolare con la delibera n. 577

del 28 dicembre 2020 la giunta comunale “delibera di presentare istanza per l'accesso ai finanziamenti destinati ai sistemi di Trm ad Impianti fissi con la proposta progettuale denominata “Cabinovia metropolitana Trieste – Porto Vecchio - Carso” per una spesa complessiva presunta di euro 48.768.102,54 Iva inclusa interamente a carico del Ministero”, il che conferma quanto affermato dalle associazioni. Inoltre secondo il progetto preliminare la stazione “Opicina” e il vicino parcheggio - che in realtà sono collocati presso l'abitato di

Campo Romano – sono da realizzare in un'area boscata, il che comporta numerosi abbattimenti. Approfittiamo di questa precisazione per invitare il Comune a pubblicare sul proprio sito tutti i documenti del progetto preliminare, il documento di fattibilità delle alternative progettuali e le delibere di giunta, in modo che i cittadini possano avere tutte le informazioni necessarie a conoscere il progetto e poterlo commentare in base ai fatti (per evitare “informazioni sbagliate e fuorvianti”).

Andrea Wehrenfennig
presidente Legambiente



L'area boschiva vicino all'abitato di Campo Romano che sarà interessata dal progetto dell'ovovia

LE LETTERE

Politica regionale
Le discriminazioni
vanno combattute

Non vorrei richiamare il consigliere Porro ad approfondire la dottrina sociale della Chiesa lì dove Papi e Vescovi mettono ripetutamente in guardia contro i pericoli derivanti da qualsiasi confusione tra la sfera religiosa e la sfera politica. Mi limito allora a rispondere alle sue polemiche e alla pretesa di ergersi a giudice della coerenza altrui, semplicemente con queste parole: «Le persone omosessuali hanno il diritto di essere in una famiglia. Sono figli di Dio, nessuno dovrebbe essere estromesso o reso infelice per questo».

Le ha pronunciate Papa Francesco, non un attivista Lgbt-q+.

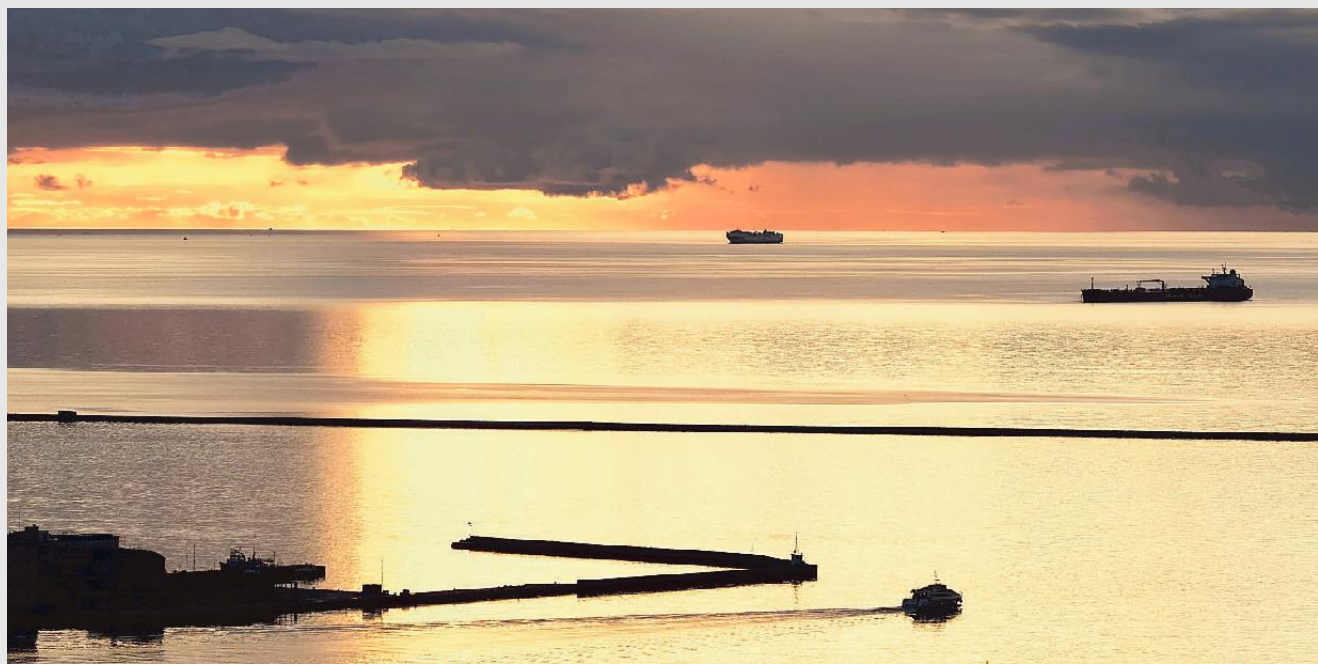
Ma soprattutto vorrei ricordargli che, in qualità di rappresentante dei cittadini, oltre a seguire le Sacre Scritture dovrebbe dare un occhio anche all'articolo 3 della nostra Costituzione che ci ricorda come «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge».

Il ddl Zan sull'omotransfobia che lui cita si fonda proprio su questo principio. E, contrariamente a quanto dichiara Porro semplicemente aggiunge all'articolo 604 bis del codice penale gli «atti di violenza o incitamento alla violenza e alla discriminazione fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità».

Quando Porro dice: “se passasse una legge del genere chiunque manifesti sostegno per la famiglia naturale potrebbe essere condannato alla reclusione” sta raccontando una grande bugia: il legislatore, infatti, proprio per evitare pericolose interpretazioni restrittive della norma precisa che «sono fatte salve la libera espressione di convincimenti o di opinioni nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee o alla libertà delle scelte». Caro consigliere Porro, come vedi, io mi assumo le mie responsabilità. E ti chiedo: credi che i cittadini ritengano più accettabile avere in prospettive

LA FOTO DEL GIORNO

Il tramonto sul golfo di Trieste di un anno da dimenticare



«L'unico aspetto piacevole dell'anno scorso maledetto che continua anche nel 2021, sono i tramonti della nostra Trieste» scrive con sarcasmo Giulio Salusinszky, autore della fotografia del tramonto dell'anno.

va un Sindaco che si batte contro le discriminazioni o l'attuale vicesindaco (Paolo Polidori, a cui tu hai dato la fiducia), che ha patteggiato una condanna per frasi antisemite?

Francesco Russo
consigliere regionale Pd

Telefonia
L'assistenza tecnica
quasi inesistente

Voglio segnalare lo scandaloso comportamento del maggior operatore di telecomunicazioni italiano, Tim e del suo servizio di assistenza tecnica. Abito in Salita al Monbeu (nei pressi dell'Ospedale di Cattinara) e da metà dicembre 2020 navigo a 2 Mbit/s, invece che al minimo garantito di 21 Mbit/s (pago una linea Fibra con velocità fino a 100 Mbit/s). Quindi, 10 volte meno del minimo garantito, 50 volte meno del massimo promesso! In questo particolare momento storico di pandemia globale, con la didattica a distanza e lo smart working come ordinaria modalità di lavoro sarebbe opportuno uno sforzo da parte di tutte le istituzio-

ni, pubbliche e private per affrontare l'emergenza: invece il massimo che fa Tim è veicolare uno spot autoreferenziale che sarà costato svariati milioni di euro. Non sarebbe stato meglio investirli nel potenziamento delle linee? Non sarebbe preciso compito

anche di Tim di contribuire a superare l'annoso digital divide che affligge l'Italia rispetto alla maggior parte degli altri paesi Europei? Sono riuscito a parlare con un operatore una sola volta in un mese: le volte successive - sia dall'app Tim sia via telefono -

solo chabot e/o messaggi registrati. Ho già aperto 4 segnalazioni e l'assistenza tecnica Tim continua semplicemente a chiuderle senza ovviamente fare alcunché, senza risolvere il problema e senza alcun riscontro: alla Tim il customer care non sanno minimamente cosa sia, basta credere agli spot farlocchi dei quali ci inondano a piè sospinto.

Franco Russo

Fondi europei
Le future
generazioni

Next generation EU: è la denominazione ufficiale del megapiano europeo per la ripresa post Covid. Formulazione che mette in evidenza una corretta presa di responsabilità nei confronti delle future generazioni. Ma in Italia i nostri politici preferiscono il termine riduttivo di "Recovery fund" perché a loro delle future generazioni non gliene può importare di meno, tesi come sono alla ricerca del consenso immediato. Pro-

va ne sia la noncuranza con cui viene (mal)trattato il mondo della scuola. Chi ci governa (maggioranza ed opposizione) con l'unico compito di ricercare il bene comune non dovrebbe avere paura di chiamare le cose con il nome giusto.

Mario Ravalico

Scuola Rossetti
Solidarietà
al nonno paletta

Sono la mamma di Catalina, Leon e Valentino, tutti e tre frequentanti la scuola elementare Rossetti e la scuola materna Kamillo Kromo. Ho appreso con grande tristezza che il nostro Nonno Paletta è stato aggredito da due ragazzini perché si era "azzardato" a chiedere a loro di alzare sul viso la mascherina. Voglio esprimere la mia vicinanza, il mio affetto e il mio supporto nei confronti di questo tanto caro Nonno Paletta che con tanto affetto, entusiasmo e simpatia aiuta i nostri bimbi ad attraversare non solo la strada.

Cecilia David

Stati Uniti
L'incredibile botto
di Trump

Il grande Einstein, sommo genio, asseriva che la pazzia è fare la stessa cosa aspettando risultati diversi. Questa pensiero descrive esattamente l'operato del Trump presidente. Dopo aver seminato, nei suoi quattro anni presidenziali, qualcosa di mai visto finora, ha terminato il suo mandato col botto. E che botto! L'assalto al Congresso americano, simbolo di democrazia, da parte dei suoi “sostenitori” (da lui aizzati), è stato l'ultimo atto di una carriera politica da dimenticare. Ora quasi tutti sconfessano la “quercia bionda, ora semi-argentata”, ma non molto tempo fa, tanti lo ammiravano e lo portavano ad esempio; inoltre qualcuno girava con mascherina anticovid-19, con in bella mostra la scritta “Trump”, che credo ora l'avrà messa nella sua personale bacheca.

Pino Podgornik

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

9 GENNAIO 1971

– E' morto a Bologna, a 58 anni, Fanfulla, al secolo Luigi Visconti. Attore comico di teatro, con i vari Totò, De Filippo, Magnani, passò all'avanspettacolo e al cinema: suo ultimo film "Satyricon".

– Mentre i cargo convenzionali sovietici scalano oggi i porti di cento paesi, l'URSS non ha ancora un servizio di containers. Verranno perciò costruite navi containers, collegando il Mar Nero al porto di Trieste.

– In prima esecuzione a Trieste, la scabrosa opera di Alban Berg "Lulu" ha riaperto la stagione lirica al Teatro Verdi. A dirigerla il maestro Gustav KÖnig; il soprano Maria Michels nei panni della protagonista.

– Accogliendo l'appello rivolto dal maestro triestino Enzo Dal Pozzo, l'Associazione giuliani nel mondo ha predisposto l'invio di un pacco di sussidiari di prima elementare per gli scolari di Dandenong (Australia).

– A mezzo del Cappellano, i detenuti porgono il loro ringraziamento per le offerte e i pacchi dono ricevuti da Sindaco, ECA, Provincia ed altri enti, oltre i calendari da Assicurazioni Generali e Padri Minori eventuali.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311
	/3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) farmacia e reperibilità 040 228124.

Aperta fino alle 22:

via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040 300605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo San Marcellino di Ancona

Il giorno è il 9°, ne restano 356

Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.39

La luna sorge alle 23.51 tramonta alle 11.22

Il proverbio Non v'è gallina o gallinaccia che di Gennaio uova non faccia

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	68,3
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	47,8
Piazzale Rosmini	µg/m³	51,2

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	12
Via Carpineto	µg/m³	10
Piazzale Rosmini	µg/m³	13

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	59
Basovizza	µg/m³	NP

AILETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GLI AUGURIDI OGGI



ROSANNA
Sono arrivati i 60. Auguri di cuore da Clara, Nadia, Elvio, Alessandra e tutto lo staff



ALMA
«70 anni e non mostrarli. Avanti così, "mulona"!». Auguri da Mario



LAURA E MARIO
Sono arrivate le nozze d'oro. Auguri per il vostro 50° anniversario da tutti i vostri cari!

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE:
Presso qualsiasi agenzia Unicredit.
Un mese prima per gli anniversari

In memoria della mamma e Elda per le festività e per i propri defunti da parte di Daniela e famiglia 25,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria dell'amica Maria (22/12) da parte di Rita e Betty 30,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Giorgio Cotide (30/12) da parte della moglie, dei figli e dei nipoti 50,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO; da parte della moglie, dei figli e dei nipoti 50,00 pro EMERGENCY

In memoria di Tullio ed Ernesta Fabro per il Natale da parte dei nipoti Maurizio e Mauro 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria dei propri genitori Renata e Domenico per il Santo Natale da parte di Betty 20,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO; da parte di Betty 20,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Fabio Opara da parte di Lina Suplina Opara 20,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria di Maria Stricca da parte di Luisa e Lorenzo Fossi 50,00, da parte di Giorgio Strain 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

LO DICO AL PICCOLO

La “processionaria” sui pini di Monte Grisa

Desidero fare presente alle autorità competenti che la processionaria ha colpito in maniera molto diffusa anche i pini attorno al Santuario di Monte Grisa. Allego una fotografia che illustra il problema.

Lucia Ocovich



BRIDGE

GUERRINO SAINA

VI SPIEGHIAMO COME FARE LA SURLEVÉ IN UN TORNEO MITCHELL

Questa mano è stata giocata diversi anni fa al torneo a coppie di Treviso. Il dichiarante è impegnato nel contratto di 3 SA. Stiamo giocando in un torneo Mitchell e quindi la surlevé è importante. Dopo l'apertura di 1 cuori quasi tutti i punti degli avversari sono in Est e quindi anche asso e donna di cuori sono in Est, come anche la donna di fiori. Quindi si fanno facilmente nove prese (4 quadri, 3 fiori, 1 cuori ed 1 picche). Come trovare la presa in più? La soluzione è abbastanza semplice: si prende a cuori il prima possi-

S	O	N	E
-	p	p	1C
1SA	p	3SA	p
p	p		
Tutti in prima Attacco : J C			

bile, ossia alla prima presa se Est lascia o alla seconda se Est prende di asso e ritorna a cuori. In questo modo

evitiamo che Ovest rimasto in presa con il fante di cuori, ritorni a picche rovinando i piani del dichiarante.

Nel caso est lisci la prima presa il gioco dovrebbe svilupparsi nel seguente modo: re di cuori, quadri all'asso, fiori al fante asso di fiori, tutte le quadri ed il re di fiori. Finalmente siamo nel finale a cinque carte con la difesa che non ha incassato neanche una presa: allora cuori! Est incassa le sue tre prese a cuori, ma dopo deve tornare nella forchetta a picche, facendo fare dieci prese al dichiarante. Se Est non lascia l'attacco l'andamen-

to è simile. Naturalmente tutto questo vale perché Est ha aperto, permettendo al dichiarante di individuare la posizione degli onori mancanti. Se Est non avesse aperto, sull'attacco di fante di cuori sarebbe stato vitale stare bassi in modo da tagliare le comunicazioni fra Est ed Ovest (nel caso in cui l'impatte a fiori fallisca definitivamente): il contrario di quanto detto prima sull'attacco di fante di cuori nel caso di apertura di un cuori di Est. In occasione del nuovo anno i più sentiti auguri per un 2021 sereno ed in buona salute.—

♠ Q 4	♥ 10 8 4	♦ A Q 4 2	♣ K 9 5 3
♠ 10 7 2	♥ J 3	♦ J 8 7	♣ 10 8 6 4 2
♠ A 9 8 6	♥ K 6 2	♦ K 9 5 3	♣ A J
♠ K J 5 3	♥ A Q 9 7 5	♦ 10 6	♣ Q 7

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

**Alle 17
Aprire mostra
alla Rettori Tribbio**

Oggi alle 17 alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 apre la rassegna collettiva "CollezioneArte", con opere di Bergagna, Bressanutti, Brumatti, Dequel, Dot, Duiz, Fabiani, Grubissa, Mozina, Rosignano, Spacal e Sponza. Sarà aperta fino al 22 gennaio nei giorni feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12.

**Domani
Messa
in tedesco**

Domani il rito in tedesco e in

italiano nella chiesa di largo Panfilì è in programma alle 10.30.

**Fino a martedì
Presentazioni online
Istituto Bergamas**

Continuano le presentazioni delle scuole dell'Istituto comprensivo Bergamas, rigorosamente online (attraverso l'applicazione Meet), come per tutte le altre scuole cittadine. Oggi alle 10.30 presentazione della scuola secondaria di I grado Bergamas. Lunedì alle 17.30 la primaria Duca d'Aosta. Martedì alle 17.30 la scuola dell'infanzia Duca d'Aosta. Info: <https://icbergamas.edu.it>.

**Fino a martedì
Presentazioni online
Istituto Weiss**

Proseguono le presentazioni online delle scuole dell'Istituto comprensivo Tiziana Weiss per le iscrizioni all'anno scolastico 2021-22, sempre alle 17 nelle seguenti giornate: scuola primaria Laghi lunedì; scuola dell'infanzia Laghi martedì. I link di accesso sono pubblicati su ictizianaweiss.edu.it.

**Fino a mercoledì
Presentazioni online
Istituto Roli**

Per seguire le presentazioni

online delle scuole dell'infanzia dell'Istituto comprensivo Roli andare su <http://www.istitutoroli.gov.it/>. Il calendario: scuola Allegri folletti di Domio lunedì alle 16. Il Giardino dei ciliegi di San Dorligo-Dolina lunedì alle 16. La Valle incantata di Bagnoli lunedì alle 16. Stelle alpine di Altura, martedì e mercoledì alle 16.

**Martedì e mercoledì
Presentazioni online
Istituto Iqbal Masih**

L'Istituto comprensivo Iqbal Masih organizza incontri online in vista delle iscrizioni all'anno scolastico 2021-22. Scuola dell'infanzia di Mela-

ra, mercoledì alle 16.30. Scuole primarie Pertini e Colodi (con presentazione anche del Sis) mercoledì alle 17.30. Secondaria di I grado Rimondo (con presentazione del Sis) martedì alle 17.30. Sul sito www.iqbalmasihtrieste.edu.it vengono fornite le istruzioni per l'accesso alle videoconferenze.

**Fino al 16 gennaio
Prolungata raccolta
Cri per i terremotati**

È stata prolungata fino al 16 gennaio la raccolta della Croce Rossa per i terremotati di Petrinja, in Croazia. In accordo con la Croce Rossa croata, la Croce Rossa italiana, comi-

tato di Trieste, ha infatti promosso una raccolta iniziata ieri e che durerà fino al 16 gennaio. Il centro di raccolta è in funzione nella sede Cri di piazza Sansovino 3, piano terra (a sinistra del portone) con i seguenti orari: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 13; sabato dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 17. Chiuso il lunedì e il giovedì. Sono richieste donazioni di generi alimentari non deperibili, prodotti per l'igiene personale e dispositivi di protezione. Non sarà accettato materiale usato o diverso da quello indicato. Eventuale materiale in eccesso sarà destinato agli assistiti della Cri del nostro territorio.

GIOVANI

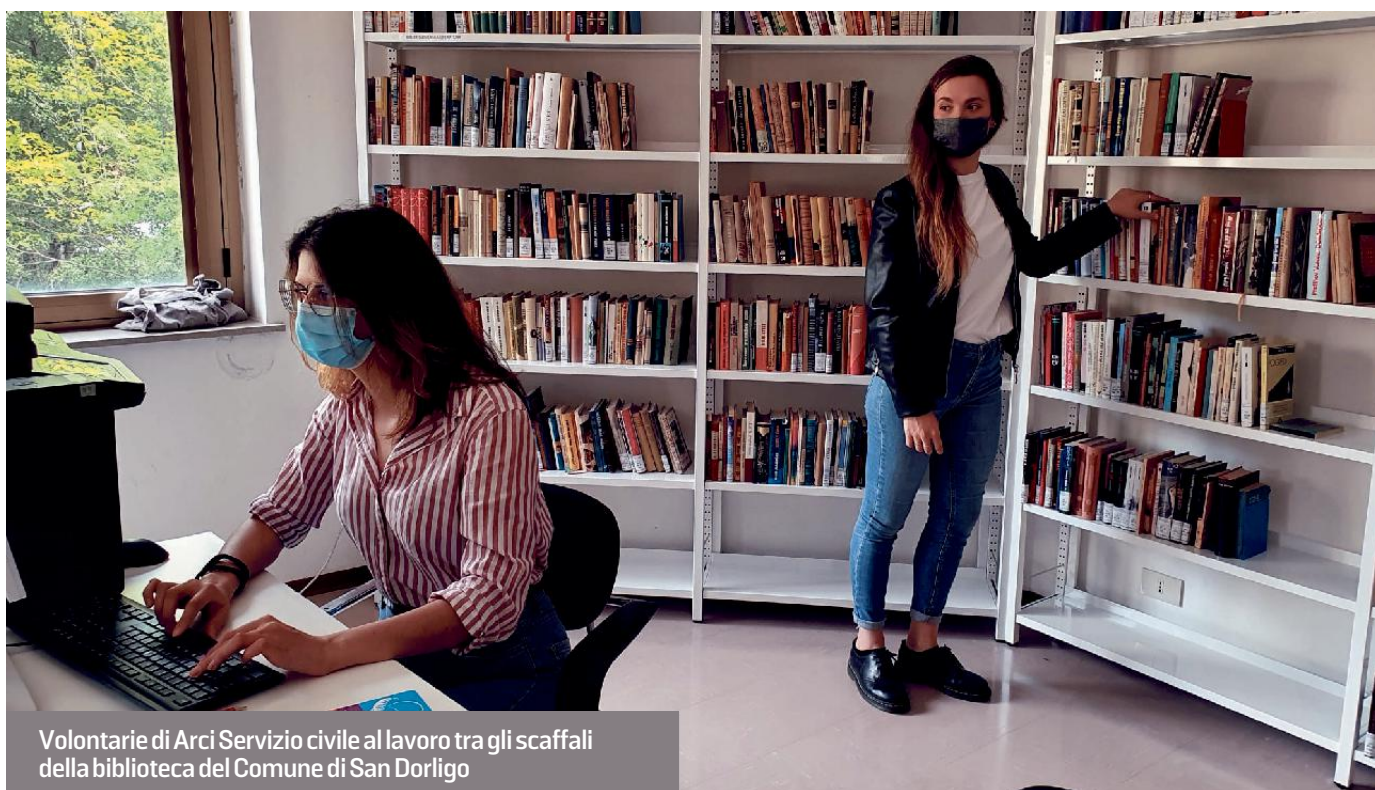
Sport, innovazione
e aiuto ai più fragili
Caccia ai volontari
del Servizio civile

I posti a Trieste saranno 164, molti dei quali gestiti da Arci Fvg. Selezioni fino all'8 febbraio

Gianfranco Terzoli

È partita la selezione per "arruolare" 164 volontari per il Servizio civile a Trieste. Una maxi squadra di giovani che opereranno nel campo dell'inclusione sociale, del sostegno ai più fragili, del pubblico servizio, in particolare attraverso lo sport e l'assistenza. Un'esperienza di cittadinanza attiva che potranno provare quest'anno più di 460 ragazzi e ragazze del Friuli Venezia Giulia, il cui numero sarà ulteriormente ampliato nel corso dell'anno. Di questi, 164 a Trieste, 200 a Udine, 64 a Pordenone e 32 a Gorizia. È

stato infatti pubblicato il bando del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile universale. Alla selezione possono partecipare giovani tra i 18 e i 28 anni, italiani, dell'Ue e cittadini stranieri regolarmente soggiornanti. Le domande vanno presentate entro le 14 dell'8 febbraio su <https://domandaonline.serviziocivile.it>. Il servizio dura 12 mesi e prevede un impegno di 1.145 ore (25 a settimana) con un riconoscimento economico mensile di 439,50 euro. Tra i protagonisti c'è Arci Servizio Civile Aps, la più grande associazione italiana dedicata esclusivamente al servizio civile,



che gestirà un'importante quota dei progetti e di posti messi a disposizione. Sul sito www.arciserviziocivilefvg.org ne sono illustrati per ora 8, messi a disposizione dall'Asc per 37 posti in regione (32 a Trieste) che poi saliranno a oltre 60. «In un periodo difficile – commenta il presidente regionale di Arci Servizio civile Aps, Giuliano Gelci – il Paese potrà avere a disposizione, fin dalla primavera, anche questa risorsa

per affrontare le grandi difficoltà che ci attendono e i giovani potranno esprimere le loro energie e capacità, lavorare insieme». Tra i progetti proposti da Arci Servizio civile in regione, quelli di "Comunità inclusiva per menti creative 2" per favorire gli scambi tra le diverse comunità con 4 posti a Trieste, "Fuoricasa – percorsi di autonomia per giovani e adulti con disabilità", allo scopo di agevolare i percorsi di integra-

zione e inserimento (4 posti a Trieste), "Storie, saperi, culture 2020" che vuole sviluppare momenti formativi e culturali in un'ottica di pace e solidarietà (4 posti a Trieste), "Orizzonti d'apertura" che intende ampliare il supporto offerto alle persone con disabilità intellettiva in età scolare con 5 posti in città, "Famigliarizzare" destinato alle famiglie di richiedenti asilo e rifugiati con figli minori (4 i posti a Trieste), "Crescere assieme", mi-

rato a contrastare l'esclusione sociale di soggetti a rischio di fragilità, in particolare minori, con 4 posti a Trieste, "Amico: esperimenti innovativi per creare valore sociale" di contrasto al fenomeno di istituzionalizzazione di persone non del tutto autosufficienti con 4 posti a Trieste e infine "Inclusivamente", che vede lo sport come strumento di convivenza tra i popoli (3 posti a Trieste).

LA MOSTRA

“La paura del contagio” aperta
fino al 30 gennaio alle Poste

È prorogata fino al 30 gennaio la mostra "La paura del contagio. Oggi come allora", realizzata dalla direzione del Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa e allestita nel salone delle Poste centrali di Trieste, in piazza Vittorio Veneto 1. La mostra storica, ricca di appigli con il presente, racconta come l'uomo attraverso i secoli sia riuscito a sopravvivere alle epidemie che ciclicamente hanno colpi-

to intere popolazioni. Eppure oggi come allora, la malattia contagiosa sconosciuta che colpisce a tradimento rappresenta per l'uomo un flagello, una sciagura. Attraverso 22 poster esplicativi, disposti nel salone delle Poste Centrali, la mostra trasporta il visitatore indietro nei secoli, aiutandolo a comprendere come spesso la storia si ripeta. Oltre ai documenti originali d'epoca si può ammira-

re un pezzo rarissimo: il Rastrello per la disinfezione delle lettere, unico nel suo genere e perfettamente conservato dal Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Trieste, usato alla metà del '700 nel locale lazzaretto Santa Teresa per disinfettare tutta la corrispondenza in arrivo dall'oriente. Orari di visita: da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 19; il sabato dalle 8.30 alle 12. —

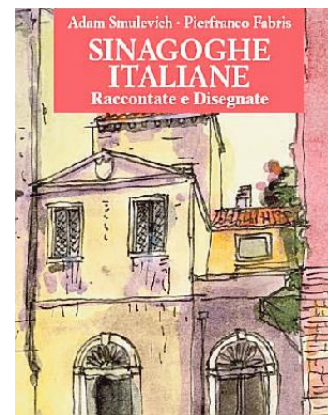
**Stabile Sloveno
"A tu per tu" su Facebook
con il musicista Sacher**

Dopo registi, drammaturghi e attori, il ciclo di videointerviste del Teatro Stabile Sloveno "A tu per tu" apre le porte a un compositore. Oggi alle 18 andrà in onda una conversazione con il musicista triestino Stefano Sacher, autore delle musiche del musical per l'infanzia "Gregor e Silvia". Sacher è diplomato in composizione, direzione di coro e d'orchestra nei conservatori di Udine, Trieste e Bologna. È direttore artistico dell'Associazione Mozart Italia, dove ha fondato un'orchestra giovanile. L'intervista sarà pubblicata sulla pagina Facebook e sul canale Youtube del Teatro. —

OGGI IN EDICOLA CON IL PICCOLO

Le Sinagoghe italiane
un libro ne svela la storia

Arriva oggi nelle edicole con "Il Piccolo" il libro "Sinagoghe italiane. Raccontate e disegnate", del giornalista Adam Smulevich e Pierfranco Fabris, architetto e illustratore, pubblicato dalle Edizioni Biblioteca dell'Immagine (pagg. 333). Il libro viene venduto a 14,50 euro più il prezzo del quotidiano. Il volume raccoglie storie e vicende che riguardano le sinagoghe italiane partendo da Trieste, per arrivare a Gorizia, Venezia, Verona, Padova, Merano, Senigallia, Urbino. —



La copertina del libro

CULTURA & SPETTACOLI

La ricorrenza

Per i 150 anni dalla nascita una serie di iniziative nella capitale austriaca che possono essere fruite anche in streaming

Adolf Loos, l'architetto scandaloso di Vienna che ideava case per i vip dello spettacolo

IL PERSONAGGIO

Flavia Foradini

È stato uno dei principali esponenti del fertile periodo viennese tra '800 e '900. Architetto, designer, autore, intellettuale controverso, mentore di giovani promesse come Oskar Kokoschka che di lui realizzò nel 1909 un ritratto celebre, Adolf Loos ha lasciato un'impronta incisiva, ancor oggi ben visibile nella capitale austriaca.

Il 150° della nascita a fine 2020 aveva prodotto un grappolo di iniziative poi bloccate a singhiozzo dalle limitazioni dovute al Covid-19, ma che continueranno per molte settimane, e che sono fruibili anche online senza dover andare a Vienna.

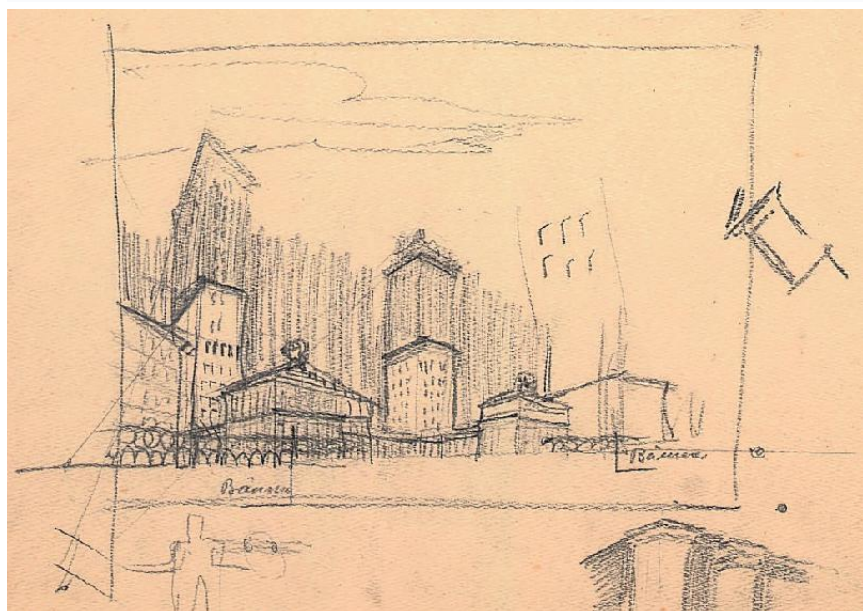
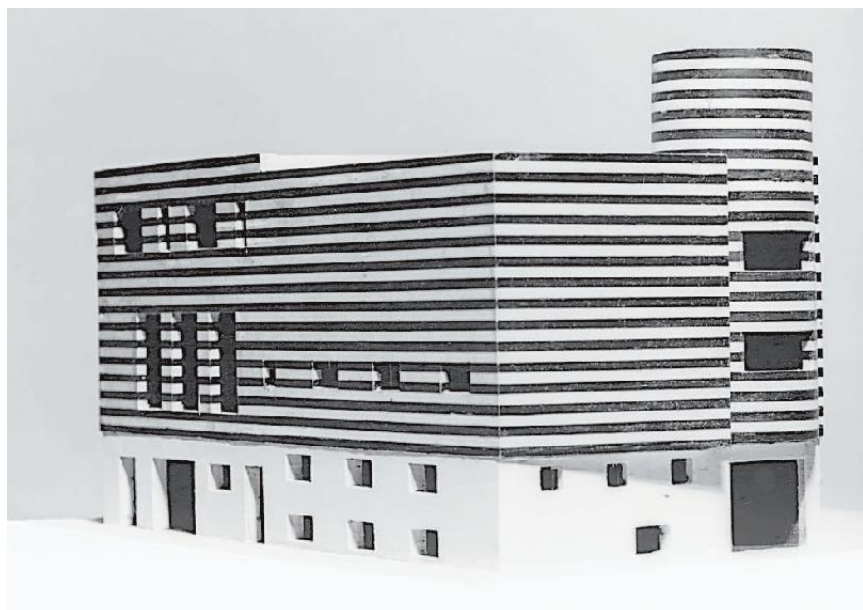
È il caso dell'esposizione al Mak, dedicata alle lussuose case per committenti privati, che Loos ideò sia per agiati viennesi, sia per celebrità internazionali. Fra queste, tre personaggi del mondo delle arti e dello spettacolo assai diversi fra loro ma accomunati dal fatto che i progetti a loro dedicati rimasero sulla carta: il grande attore di natali triestini Alexander Moissi, per il quale nel 1923 Loos pensò ad una casa di vacanze al Lido di Venezia; l'eccentrico artista dadaista Tristan Tzara che nel 1925/6 voleva una dimora a Parigi, e la ballerina Josephine Baker, per la quale ancora a Parigi, nel 1927 avrebbe dovuto sorgere un'originale villa a strisce bianche e nere.

In mostra al Mak vi sono un centinaio di oggetti, fra schizzi, progetti, modelli, documentazioni fotografiche, che dimostrano fra l'altro il rifiuto di Loos per edifici con piani posti semplicemente l'uno sopra l'altro, nella convinzione che ogni stanza, ogni spazio, dovesse avere invece l'altezza necessaria alla sua funzione ("Adolf Loos. Privathäuser", fino al 14 marzo).

Al Museo del Mobile è di scena fino al 28 febbraio il Loos designer, di cui sono visibili sia oggetti singoli, sia interi arredi. L'istituzione nel settimo distretto possiede una delle collezioni di mobili di Loos più vaste al mondo, di cui viene proposta una selezione, con il contrappunto di oggetti di desi-



Qui sopra, Adolf Loos (1870-1933). In alto a destra il progetto per la villa di Josephine Baker e, sotto, uno schizzo autografo del celebre architetto



gn contemporaneo ispirati alle sue idee, fra cui alcuni pezzi degli italiani Soda Designers e Patrick Rampelotto. ("LOOS. Design & Redesign").

Nelle cosiddette "stanze di Loos" nella Bartensteingasse 9, e in particolare fra gli arredi della sala da pranzo, la Biblioteca di Vienna propone fino al 9 aprile parte della collezione acquisita nel 2008 come lascito dello studioso Franz Glück: scritti soprattutto, che consentono di confrontarsi con lo stile tagliente di Loos, ma anche lettere, documenti e fotografie. I materiali in mostra, che assieme all'Archivio Loos dell'Albertina sono stati inclusi dall'Unesco nel 2018 nella "Memory of Austria", danno conto inoltre da un lato delle accuse di pedofilia con cui l'architetto e designer si dovette confrontare, e dall'altro con la sua crescente sordità, che a partire dalla fine degli anni '20 lo indusse ad usare estesamente foglietti e qua-

derni per comunicare. ("Gehet doch schnell die Ausstellungen besuchen...!").

Per fruire di un'ampia selezione di oggetti attorno alla persona di Adolf Loos anche in tempi di pandemia, il Wien Museum ha puntato su una mostra online con un ricco apparato iconografico, comodamente visitabile dal divano di casa: sul sito <https://magazin.wienmuseum.at/adolf-loos-1870-1930-2020>.

Ma oltre a queste iniziative museali, Adolf Loos è sempre visibile a Vienna anche in una sorta di museo diffuso a cielo aperto, perché molte sue creazioni sono ancora parte del tessuto urbano.

In pieno centro, la sua casa sulla Michaelerplatz fu nel 1910-1911 uno scandalo senza pari, con quelle sue facciate disadornate che dispiacevano anche a Francesco Giuseppe, dirimpettaio suo malgrado. Totalmente privo di ghirgori e sensualità jugendstil, quell'edificio era la concretizzazione del saggio "Orna-

mento e delitto" del 1908, con il quale Loos aveva lanciato il guanto della sfida ai suoi contemporanei e aveva ribadito la sua avversione per l'eclettismo della Ringstrasse.

Poco distante, sul Kohlmarkt vi è la libreria Manz, sul Graben la sartoria Knize e sulla Kärntnerstrasse vi è l'iconico American Bar, mentre affacciato sulla Karlsplatz si apre il Café Museum, soprannominato all'epoca "Café Nichilismo" per l'essenzialità degli arredi.

Sulle pendici del Bosco Viennese, ma anche nell'elegante 13° distretto, sono numerose le ville progettate da Loos che si possono ancora ammirare, e vi è pure l'esperimento delle due villette datate 1932, pochi mesi prima della morte, nate come parte del complesso della "Werkbundsiedlung", l'iniziativa realizzata tra il 1929 e il 1932 da un folto gruppo di architetti internazionali, per fornire nuovi standard abitativi alla borghesia. —

Con il nuovo lockdown a Londra

La National Gallery on line a tempo pieno

LONDRA

Aperti in digitale 24 ore su 24, per far sì che tutti, in ogni momento e in qualsiasi parte del mondo, possano ricevere in dono dall'arte un pò di speranza, di ispirazione e di rassicurazione in questi tempi difficili: nei giorni del nuovo lockdown britannico, il terzo da quando è iniziata l'emergenza da Coronavirus, la National Gallery di Londra, pur con i cancelli chiusi, vuole far sentire la propria vicinanza al pubblico con un programma rigorosamente online. DivErsi gli appuntamenti: il 21 gennaio incontro gratuito con Theresa Lola, per approfondire la mostra «Sensing the Unseen. Step into Gossaert's Adoration», dedicata al dipinto «Adorazione dei Magi» del pittore fiammingo Jan Gossaert; il 18 febbraio il dibattito online «Crossing Borders: Albrecht Dürer's Renaissance» con il curatore Imogen Tedbury, in relazione alla mostra del prossimo marzo «Dürer's Journeys: Travels of a Renaissance Artist». E ancora, il 17 febbraio l'incontro con Harold Offeh, nell'ambito della serie «Unexpected Views», per discutere di un capolavoro selezionato dalla collezione. —

FATTI
& PERSONE

La scrittrice triestina Laila Wadia alla Ute

Dopo l'evento inaugurale – la prolusione affidata al giornalista e saggista Toni Capuozzo – proseguono le lezioni per gli iscritti all'Ute, Università della Terza Età di Pordenone. Per ac-

cedere è necessario registrarsi al link sul sito www.centroculturapordenone.it/ute. Martedì 12 gennaio alle 15.30 protagonista la scrittrice indiana, da moti anni a Trieste, Laila Wa-



dia. Algoritmi indiani. Laila Wadia pensiero femminile tra modernità e tradizione: titola l'incontro, curato e condotto da Clementina Pace. L'occasione per ascoltare il punto di vista di una scrittrice indiana che usa la sua lingua di adozione, attraverso l'evolu-

zione della sua scrittura, dalle prime pubblicazioni all'ultima novità in libreria. Laila Wadia è nata a Bombay, in India, da tempo vive a Trieste dove lavora come Collaboratore Esperto Linguistico presso l'Università di Trieste. È inoltre traduttrice e interprete.

IL ROMANZO

Che pasticcio la storia ambientata a Trieste dove lo scrittore (forse) non è mai stato

"Il peso delle parole" del filosofo svizzero Peter Bieri
In copertina il Molo Audace, ma la città non si ritrova

Marta Herzburgh

La copertina del libro è accattivante: un molo, una bitta, un lampione ottocentesco, il mare blu, all'orizzonte un mercantile e una vela. Di lato un uomo in completo scuro, visto di spalle. Sul retro, la stessa foto, senza l'uomo. È il Molo Audace ed è la copertina di



"Das Gewicht der Worte" (Il peso delle parole, Hanser Verlag, 2020, pp.

573, euro 26), un romanzo ambientato tra Trieste e Londra, a firma di **Pascal Mercier**, pseudonimo del filosofo svizzero Peter Bieri (Berna, 1944) divenuto famoso nel 2004 col bestseller "Treno di notte per Lisbona" (edito da Mondadori), da cui nel 2013 il regista Bille August ha trat-

to l'omonimo film con Jeremy Irons, Mélanie Laurent e Bruno Ganz. Abbandonato l'insegnamento universitario perché nauseato dalla 'dittatura della produttività' imperante nel mondo accademico, dal 2007 Bieri si dedica solo alla scrittura di 'romanzi filosofici'. Tema comune ai due libri è la passione per le parole: nel "Treno di notte per Lisbona" sono le pagine del memoir di un misterioso medico portoghese che spingono un professore di lingue antiche a perdersi in una Lisbona che porta ancora le cicatrici del salazarismo, mentre in "Das Gewicht der Worte" il traduttore Simon sogna di poter conoscere tutte le lingue dei paesi che s'affacciano sul Mediterraneo. Entrambi si trovano a un punto di svolta della loro esistenza. Quando gli viene diagnosticato un tumore mortale Simon inizia a scrivere lettere alla moglie Livia, precocemente scomparsa dopo aver ereditato la casa editrice pa-

terna a Trieste. L'eredità aveva comportato il trasferimento della coppia con i figli Sidney e Sophia da Londra a Trieste, che per Simon è 'la città delle parole'. Eppure se le parole hanno un peso, come recita il titolo del libro, a volte il loro peso è pari a zero se sono usate come vuoti contenitori. Così, rispetto alla vivida Lisbona dell'altro romanzo, in "Das Gewicht der Worte", Trieste è solo un'entità topografica astratta, artificiale; e il vano utilizzo del suo nome fa pensare al solito abusato trucco. In centinaia di pagine, Bieri riesce solo a nominare il Molo Audace, il Canale, il Viale e il traghetto per Muggia, il resto è un incongruo groviglio di anonime "strade e piazze" dove neppure il lettore triestino riesce a orientarsi; vaghezza che denuncia una superficiale conoscenza della città frutto forse della visita di un week end. Il contrasto è eclatante quando l'autore passa a descrivere Londra. Lì, come in una



Trieste città letteraria in un disegno di Susanna Tosatti

favola – dopo aver venduto la casa editrice ed aver scoperto che la feroce diagnosi era errata – Simon riceve in eredità dallo zio una magnifica casa a Hampstead. A differenza di Trieste, qui lo scrittore si profonde in una dovizia di dettagli che rivelano la sua familiarità con Londra e l'Inghilterra. Quando a Simon s'apre la prospettiva di vivere tra Ponterosso e Hampstead e disporre dell'enorme ricavato dalla vendita della casa editrice, la

lettura diventa ancora più imbarazzante, perché il verboso traduttore si trasforma in una sorta di santo pagatore di debiti, dispensatore di mezzi finanziari e offerte di lavoro agli amici in difficoltà. Beneficiari sono in particolare il suo editore inglese, il nuovo vicino di casa londinese e, a Trieste, un russo appena uscito dal Coroneo ed un cameriere irlandese disposto a procurargli, in caso di bisogno, morfina da oltreoconfine. La narra-

zione è vieppiù complicata dalle noiose digressioni, dall'inutile moltiplicarsi dei personaggi, dalle ridondanti lettere alla defunta moglie e da banali meditazioni sulla traduzione. Alla fine ci si chiede: perché tra tante esotiche città mediterranee l'autore ha scelto d'ambientare il suo romanzo in una che palesemente non conosce? Forse perché un romanzo si vende meglio se in copertina c'è una bella foto di Trieste. —

STORIA DEL COSTUME

Coco 50 anni dopo, la visionaria che rivoluzionò la moda

"Le sorelle Chanel" di Judithe Little celebra la più grande couturier di sempre partendo dalle sue umili origini e dalla storia familiare difficile

Gabrielle Chanel, di cui si celebrano 50 anni dalla morte, avvenuta a Parigi il 10 gennaio 1971, odiava l'eccesso di orpelli, le crinoline e le stecche di balena. «Guardale – commentava indicando le signore mentre passeggiava sulla spiaggia con Boy Capel, l'imprenditore di Newcastle, unico vero amore della sua vita, in una scena del film di Anne Fontaine, "Coco Avant Chanel – L'amore prima del mito" (2009), interpretato da Audrey Tautou – sembra che in testa portino delle meringhe, non dei cappelli». Infatti, abbandonate dal padre dopo la morte della madre in un collegio di suore, dove lei



Coco Chanel all'opera con gli ultimi ritocchi a un suo abito

e le sue sorelle cominciarono a imparare l'arte del cucito, e trascorsa una parentesi di vita oziosa tra feste e cavalcate nella villa del suo primo amante e primo finanziatore, Etienne de Balsan, Gabrielle nel 1909, incoraggiata da Boy, aprì un primo negozio di cappelli a Parigi, pietra miliare del suo inarrestabile successo, che si fermò in rue Cambon, sede di quella che divenne la più celebre maison del mondo. Coco realizzava cappelli di paglia ornati da semplici fiori in raso o singole piume, che conquistarono la prima cliente, l'attrice Emilienne D'Alençon, amante di Etienne. E fu attraverso la rete di amicizie di Balsan, che Chanel conquistò la sua prima clientela. Ma tagliare, cucire, semplificare gli abiti, con la sigaretta sempre accesa tra le mani, era la sua vera passione, scoperta dopo lo choc della

morte di Boy in un incidente automobilistico. Suo unico desiderio era diventato realizzare "l'abito perfetto", che avrebbe rivoluzionato il costume dei primi del Novecento. A 50 anni dalla morte di Coco, un libro celebra la sua storia, "Le sorelle Chanel", scritto da Judithe Little (Tre60, pagg. 384, euro 16), dedicato alle tre sorelle Julia-Berthe, Gabrielle e Antoinette, che insieme diedero vita alla più prestigiosa maison francese. La più grande couturier dello scorso secolo gettò alle ortiche i corsetti stringati, inaugurando l'era degli abiti di jersey, morbidi e femminili, dei tailleurs in

tweed e bouclé. Eppure alla nascita non sembrava essere stata baciata dalla fortuna, Coco Chanel, pseudonimo di Gabrielle Bonheur Chanel, soprannome datole come cantante quando giovanissima si esibiva nella canzone "Qui ça va Coco?", in un caffè-concerto di Parigi. Gabrielle nacque a Saumur in un ostello per poveri, il 19 agosto 1883. Suo padre Henri-Albert Chanel era un venditore ambulante e sua madre Jeanne DeVolle aveva salute cagionevole. Morta sua madre il padre prese con sé i figli per abbandonarli di nuovo. Così i due maschi, Lucien e Alphonse, vennero mandati a lavorare in un'azienda agricola. Le tre sorelline Chanel, invece, furono affidate alle suore nell'orfanotrofio di Aubazine. Ma questi inizi sfortunati sono stati la base dell'austero e grandioso stile Chanel. —



MUSICA

Il Festival di Salisburgo ripropone tutte le stelle dei suoi cent'anni

L'edizione 2021, che si apre il 17 luglio, completa il programma dell'anniversario Anna Netrebko sarà "Tosca", Muti debutta nella Missa Solemnis di Beethoven

Alex Pessotto

Quasi 170 spettacoli nell'arco di 46 giorni: 31 rappresentazioni operistiche, 44 di prosa e 93 concerti. Il festival di Salisburgo guarda avanti e spera, come tutti, in un 2021 migliore del 2020.

L'edizione del centenario, quella dello scorso anno, tra tagli e riduzioni nel programma per rispettare le norme anti Covid, è andata comunque in porto e, a giudicare da quelle che erano le premesse, l'esito è stato miracoloso, grazie a una lunga serie di eventi dal vivo e a una nutrita appendice online. Per festeggiare degnamente il primo secolo di vita del festival più noto al mondo l'appuntamento è però prorogato di un'estate: il sipario della kermesse si aprirà il 17 luglio, per chiudersi il 31 agosto. Quello che comincerà tra qualche mese, allora, sarà un festival volto a completare le celebrazioni del suo centenario.



Il soprano Anna Netrebko e Riccardo Muti, che celebra 50 anni dal suo debutto salisburghese

Alcune opere, che nel 2020 non hanno potuto venir rappresentate, sono riproposte in cartellone: è il caso del "Don Giovanni" diretto da Teodor Currentzis e di "Intolleranza 1960" di Luigi Nono. Vengono poi reinserite "Elektra" sotto la bacchetta di Franz Welser-Möst e "Così

fan tutte", che già l'estate scorsa sono andate in scena, ma gli appassionati potranno anche deliziarsi con "Il trionfo del tempo e del disinganno" di Händel e, soprattutto, con le quattro recite di una "Tosca" che già può definirsi stellare, grazie alla presenza della divina Anna Netrebko.

Anche sul fronte dei concerti sono i Wiener Philharmoniker, come sempre, i padroni di casa. Verranno diretti da Welser-Möst, Thielemann, Nelsons, Blomstedt e da Riccardo Muti che festeggerà i 50 anni dal proprio debutto salisburghese interpretando per la prima volta nella sua

gloriosa carriera la Missa Solemnis di Beethoven il 13, 15 e 16 agosto.

Muti, tuttavia, reduce dal suo sesto Concerto di Capodanno a Vienna, il primo senza pubblico presente nella Sala Grande del Musikverein, sarà al Grosses Festspielhaus di Salisburgo anche con la Chicago Symphony Orchestra, di cui è direttore musicale dal 2010, per due appuntamenti: il 25 e il 27 dello stesso mese.

Maurizio Pollini per festeggiare il 50° del suo debutto a Salisburgo deve invece attendere il 2023, ma il grande pianista sarà anche lui in cartellone con altri colleghi della tastiera quali Igor Levit, Grigory Sokolov, Arcadi Volodos, Andrés Schiff, Evgeny Kissin, Daniil Trifonov, Mitsuko Uchida e, ancora, nella cameristica spiccano i recital di Renaud Capuçon con Martha Argerich e di Anne Sophie Mutter con Lambert Orkis.

Tra "La dannazione di Faust", il tenore Juan Diego Flórez, quattordici rappresentazioni di "Jedermann", il dramma di Hugo von Hofmannsthal che nel 1920, inaugurò il festival, non si possono poi trascurare le grandi compagini quali la West-Eastern Divan Orchestra (con, sul podio, Daniel Barenboim e Lahav Shani) e, soprattutto, la Filarmonica di Berlino, protagonista di due eventi: il 29 e il 30 agosto.

Nel primo, il programma prevede l'esecuzione di pagine di Weber, Hindemith e Schubert, mentre, nel secon-

do, si potrà applaudire lavori di Rachmaninov, Prokofiev e Korngold. Sul podio il siberiano, naturalizzato austriaco, Kirill Petrenko, a capo dei Berliner dalla stagione 2019-2020. Sarebbe bastato ascoltare la Quarta di Brahms, per come l'ha interpretata lo scorso agosto proprio a Salisburgo con la sua compagine, per capire che è di gran lunga il migliore direttore della sua generazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Esce "Cerotti" il nuovo singolo dei Tiromancino

Si intitola "Cerotti" il nuovo singolo dei Tiromancino disponibile in tutti gli store digitali e per la programmazione radiofonica. "Cerotti" è un brano scritto a quattro mani da Federico Zampaglione e Gazzelle prima dell'inizio della pandemia, una collaborazione nata dopo un incontro casuale che ha portato i due artisti a scrivere per la prima volta insieme. «Cerotti – racconta Zampaglione – è una canzone stropicciata e senza filtri... sa di notti insonni e cuori graffiati. Proprio come "Morrison", il mio prossimo film. Abbiamo scritto il brano prima di iniziare a pensare a Morrison ma quando ho iniziato a girare mi è sembrato perfetto per raccontare lo stato d'animo dei personaggi».

Il 10 gennaio del 2016 moriva uno dei geni rivoluzionari della storia del rock ancora oggi uno degli artisti più influenti

L'eredità pop di David Bowie cinque anni dopo il Duca Bianco

IL RICORDO

Il 10 gennaio di cinque anni fa moriva David Bowie. Il 6 aveva compiuto 69 anni, due giorni dopo era uscito «Black Star», il suo testamento artistico. Per i fan quella successione è stata uno shock: pochi sapevano che uno dei geni più rivoluzionari della storia del rock era da qualche tempo un malato senza speranze, ma in quel triste giorno del 2016 tutti capirono che quell'addio era stato preparato come l'ultimo atto di un'avventura artistica che ha cambiato il mondo. E, per certi aspetti, lo shock fu ancora più grande, quando, ascoltando le note di «Black Star», un album di una profondità lacerante, ci si trovò di fronte al capolavoro di un uomo che ha deciso di raccontare la propria fine annullando nel modo più definitivo il confine tra arte e vita. David Robert Jones, il nome con cui era iscritto all'anagrafe di Brixton, nel Sud di Londra, ha dimostrato che una rockstar può essere molto di più di un rocker e qualcosa di diverso da una star. Per esempio un alieno caduto sulla Terra chiamato Ziggy Stardust che fece scoprire al mondo l'idea che un musicista poteva



Sono passati cinque anni dalla morte di David Bowie

essere contemporaneamente una figura che, molto in anticipo sui tempi, metteva in gioco un'ambiguità sessuale sfrontata e al tempo stesso mescolata con il Cabaret berlinese, il teatro Kabuki, il Mimo di Lindsay Kemp. Un artista che non fosse Bowie probabilmente avrebbe campato tutta la vita sugli allori di Ziggy, ma lui decise di liberarsi da quell'alter ego così ingombrante per assumere prima l'identità del Thin White Duke, il Duca Bianco lanciato alla conquista dell'America ma schiavo della cocaina per poi immergersi nella Berlino

della metà degli anni '70 per produrre la celeberrima Trilogia Berlese con una delle tante scioccanti svolte stilistiche. David Bowie è stato e continua ad essere uno degli artisti più influenti della storia della cultura popolare, come ha dimostrato la Mostra realizzata dal Victoria and Albert Museum di Londra. Uno dei primi a capire che il Rock'n'Roll poteva essere molto di più della musica che annunciava al mondo la nascita dei giovani come categoria sociale, a intuire che si poteva andare al di là di confini e convenzioni. —

Nei prossimi programmi annunciati dalla casa di Topolino un attento sfruttamento dei personaggi di "Guerre stellari"

Fra serie tv, cartoni e nuovi film la Disney punta su Star Wars

LE NOVITÀ

Il faro "Star Wars" continua a brillare per gli eserciti di appassionati sparsi nel globo. Nella convention Disney di fine anno, un «Investor Day» in cui sono stati annunciati, oltre al lancio della piattaforma «Star», progetti a tappeto in tutti i settori produttivi del gruppo, la linea inaugurata nel '77 dal film di George Lucas riceve un impulso straordinario, serie, cartoni, opere in live-action. Più che un revival, una liturgia destinata al perenne rinnovamento, una religione che sopravvive adeguandosi ai tempi. "Star Wars" è nella storia del cinema, critiche, applausi, attente disamine, sequel, prequel, spin-off. Più un processo di industrializzazione del marchio che non ha mai inficiato l'attaccamento dei fan. Basta guardare l'esito della seconda stagione di "The Mandalorian", seguito della prima, che aveva vinto 7 Emmy Awards nel 2020, anticipato dal lancio dei «Mando Mondays», i lunedì dedicati alla diffusione di giochi, libri, fumetti, oggetti da collezione e di abbigliamento in tema con le avventure del Mandaloriano e del Bambino, il Ba-



Tra le nuova serie "Ahsoka" e "Rangers of the New Republic"

by Yoda con il montone rovesciato. Non a caso sono stati messi in cantiere una sventagliata di serie tv e di lungometraggi destinati a espandere la leggendaria galassia stellare. Ai registi Jon Favreau e a Dave Filoni sono state affidate due nuove serie ambientate nella linea di "The Mandalorian", "Rangers of the New Republic" e "Ahsoka" con la sensuale Rosario Dawson, mentre è certo che Ewan McGregor tornerà a vestire i panni del Maestro e amico di Anakin Skywalker nel progetto "Obi-wan Kenobi" di cui farà parte anche Hayden

Christensen nel ruolo di Darth Vader. L'altro, atteso, appuntamento è con la serie animata "Star Wars: The Bad Batch", in arrivo sulla piattaforma Disney Plus. Qui il racconto si sviluppa su un gruppo di cloni sperimentali impegnati a raggiungere una galassia in rapido cambiamento dopo la Guerra dei Cloni. Ogni membro della squadra di mercenari possiede una particolare abilità ed è quindi un soldato perfetto per compiere missioni impossibili. In preparazione anche la raccolta di cortometraggi animati Visions. —

SPORT

BASKET SERIE A

«Allianz, rafforzata l'identità di squadra Ora serve continuità»

Dalmasson in vista della gara di domani a Casalecchio di Reno: «Ci aspetta una formazione in serie positiva»



Eugenio Dalmasson con Davide Alviti Foto Lasorte

Roberto Degrassi / TRIESTE

Ieri nuovo giro di tamponi, oggi allenamento e poi partenza per Casalecchio di Reno. Domani la sfida alla Fortitudo Bologna (inizio 17.30) e poi... Il poi Eugenio Dalmasson, allenatore dell'Allianz, quasi non se lo ricorda più. «Forse potremo tornare a vivere la prima

settimana tipo dopo tanto tempo di rinvii e recuperi al mercoledì. Potremo riprendere quella che era la scansione normale, con sei giorni di allenamenti finalizzati alla partita della domenica».

Già, perché il recupero della gara rinviata contro Varese non sarà dietro l'angolo. Ai dodici elementi del gruppo squa-

dra risultati positivi al Covid se ne sono aggiunti ieri altri quattro. Toccherà alla Lega aspettare l'evoluzione della situazione sanitaria in casa Varese e poi trovare una data possibile prima delle Final eight di Coppa Italia, visto che Trieste è in corsa per un posto.

Tutti questi, però, sono già

discorsi da dopo-Fortitudo. E invece c'è la Effe da sfidare e sarà roba tosta, tostissima, perché con la guida Dalmonte e spazio ai giovani per cause di forza maggiore con diversi califfi fuori uso è tornata a vincere. «Ci aspetta un avversario che sta attraversando un buon momento nonostante le difficoltà. E non mi lascio condizionare dal fatto che giocando a porte chiuse la Fortitudo non potrà contare su uno dei fattori campo più pesanti del campionato - continua Dalmasson - Anche se arriviamo da due vittorie non dimentico che in seguito al recupero con Reggio Emilia abbiamo avuto a disposizione solo tre allenamenti per preparare questo incontro, il minimo».

L'Allianz, tuttavia, anche se con allenamenti ridotti ha dimostrato di aver ritrovato un passo diverso rispetto a qualche settimana fa e soprattutto una fisionomia. «L'identità di gruppo che ha portato alle vit-

Un rebus il recupero con Varese che ora sedici elementi positivi

torie è sempre stata il nostro progetto. Lavoriamo per consolidarlo. Stiamo dimostrando che disponiamo delle qualità necessarie, c'è la mentalità che tutti sono ugualmente utili alla causa. Una mentalità che ci è servita per venire a capo di partite sudate, che ci hanno costretto a spendere tante energie. Ma abbiamo mostrato che non molliamo mai e con il gruppo al completo si possono distribuire gli sforzi».

Come si va avanti? «Una partita alla volta. Non è una frase fatta ma il nostro credo. In questo momento dobbiamo preoccuparci di trovare continuità, abbiamo ancora tutto un girone di ritorno davanti».

Sarà la prima partita senza l'incertezza sullo straniero da lasciare fuori. Con Udanoh a Strasburgo, avanti con Delia e Upson. Ormai è scontato che l'argentino vestirà il biancorosso sino a fine stagione. —

GLI AVVERSARI

Comuzzo: «Fortitudo con nuovi equilibri Biancorossi in progresso»



Stefano Comuzzo

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Alla sua sesta stagione sulla panchina della Fortitudo, Stefano Comuzzo è diventato uno dei punti di riferimento tecnici della Bologna biancoblu. La promozione di due anni fa lo ha portato in prima squadra a tempo pieno, costringendolo ad abbandonare temporaneamente la sua grande passione, il settore giovanile e il lavoro in palestra con i ragazzi. «Scelta fatta la scorsa stagione quando, promossi in A1 con Martino alla sua prima esperienza nella massima serie, mi è stato chiesto un impegno full time con la prima squadra. Quest'anno, con l'impegno supplementare della coppa e le problematiche legate al Covid ho rinunciato al lavoro con i giovani ma l'obiettivo, una volta ritrovata la normalità, è tornare in palestra con i ragazzi».

Stagione complicata per la Fortitudo, con l'esonero di Sacchetti che ha fortemente caratterizzato la prima parte della stagione. Cosa non ha funzionato?

Siamo partiti molto male, giocando una brutta Supercoppa poi, pian piano abbiamo cominciato a migliorare. Mancavano i risultati per prendere fiducia, purtroppo proprio quando sembrava che fossimo sulla strada giusta siamo stati bersagliati dagli infortuni. Avevamo puntato su un quintetto di buon talento e una panchina fatta di giovani, quando ci sono mancati i pilastri abbiamo fatto fatica. L'ambiente ne ha risentito e si è arrivati alla scelta di cambiare guida tecnica, personalmente non ho mai pensato che la

colpa fosse di Sacchetti.

Dalmonte in panchina, un mercato che ha rivoluzionato l'assetto della squadra. Com'è cambiata la Fortitudo?

Partiamo dal presupposto che mancano Happ e Aradori e ci vorrà tempo per rivederli in campo. Senza di loro, grazie anche ai nuovi arrivi, la squadra sta trovando equilibri e un sistema di gioco diverso. Stiamo trovando nuovi protagonisti, è chiaro che quando torneremo al completo dovremo lavorare da zero ricreando una chimica tutta nuova.

Domani a Bologna arriva una Trieste ancora tutta da scoprire. Qual è il suo giudizio sull'Allianz?

Non è semplice valutare dal di fuori, mi sembra una buona squadra condizionata dalle problematiche legate al Covid. L'ho vista contro Reggio Emilia e prima nella sconfitta di Pesaro e mi è parsa una squadra in crescita. Può guardare oltre la sua attuale classifica in un momento in cui con due punti in più rischi di trovarti dalla zona retrocessione a quella play-off.

Quali considera i punti di forza dell'Allianz?

Due play in grado di costruire vantaggi per i compagni, due ottimi Usa sul perimetro, una coppia ben assortita sotto canestro con Upson che mi sembra un valido complemento a Delia. E poi italiani come Cavaliero e Da Ros che sono da sempre un grande valore aggiunto.

Dove può arrivare Trieste?

Una squadra completa e ben costruita che può ritagliarsi un ruolo importante nel campionato. —

SERIE A2

Udine è sempre più "triestina" Boniciolli chiama Mussini

TRIESTE

L'Apu Udine Old Wild West diventa sempre più "triestina". Per sopperire ai problemi fisici di Amato e alla positività al Covid di Dominique Johnson è stato ingaggiato Federico Mussini. Il play-guardia reggiano, in attesa di un contratto, si era allenato in questi mesi all'Allianz Dome, prima con la prima squadra che l'aveva bloc-

cato con un ingaggio mensile per allungare le rotazioni in seguito alle assenze di Cavaliero e Henry, e poi con le giovanili di Pecile. Una scelta, quella triestina, dal doppio significato per Mussini: ambientale (si è legato ai giocatori della vecchia guardia nell'anno della promozione dalla A2) e sentimentale, visto che qui ha la fidanzata.

Contattato qualche gior-

no da Udine, Mussini ha accettato con entusiasmo la nuova avventura. Federico, ormai triestino d'adozione, troverà un coach triestino, Matteo Boniciolli, un vice friulano ma con residenza a Trieste, Alberto Martellosi, e due giocatori della Pallacanestro Trieste in prestito, Lodovico Deangeli (che sta disputando una buona stagione con 26 minuti di media) e Matteo Schina. —



Federico Mussini

CALCIO SERIE C

Pillon deve fare ancora i conti con la coperta corta in attacco

Domani l'attesa gara post natalizia contro il Fano. Lo squalificato Lambrughi sarà sostituito da Ligi ma davanti non ci sono alternative a Granoche e Mensah

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo la pausa per le feste natalizie, a diciotto giorni dal trionfo di Bolzano, la Triestina è pronta a tornare in campo: domani allo stadio Rocco (inizio ore 15, arbitra Pascarella di Nocera Inferiore) arriva infatti il Fano. L'Unione ha il compito di riprendere il filo con le vittorie e con le belle prestazioni viste contro Perugia e Sudtirolo (oltre all'ottima prova di Padova), ma sarebbe sbagliato pensare che quello di domani si tratti di un impegno più semplice solo perché di fronte ci sarà la penultima in classifica. Oltre al discorso trito e ritrito che in serie C non esistono partite semplici ed avversarie malleabili, che come dimostrano i risultati di ogni turno non è un luogo comune, ci sarà da fare i conti con le incognite che porta con sé ogni ripresa dopo una lunga pausa: inevitabilmente, oltre al riposo di muscoli e polmoni, anche la testa stacca in un periodo di riposo, per cui sarà cura di mister Pillon, del preparatore Taffuro e di tutto lo staff, riportare subito gli alabardati alla giusta tensione. Le motivazioni non mancano: dopo un fine anno da sogno, l'Unione ha risalito la classifica, è a 5 punti dalla vetta, ha acquisito autostima e consapevolezza dei propri mezzi. Ci si aspetta dunque subito una squadra connessa e pronta a ripartire. Ma c'è anche un'altra incognita sulla strada



Pablo Granoche anche con il Fano farà ancora coppia in attacco con Davis Mensah

che porta al successo. Oltre all'ingiudicabile partita nella piscina del Rocco contro la Sambenedettese, poi con Pillon in panchina la Triestina ha sempre affrontato squadroni di alta classifica, portati a giocare più aperti e a cercare sempre la vittoria. C'è curiosità dunque per vedere come la Triestina targata Pillon cercherà di scardinare una squadra come il Fano, che probabilmente si presenterà chiusa e abbottonata, attenta a cercare di chiudere ogni spazio. Pur-

troppo sul fronte delle disponibilità Pillon potrà contare praticamente sempre sugli stessi delle ultime partite. Rientra almeno per la panchina Lodi, ma la Triestina dovrà fare a meno stavolta di capitano Lambrughi, squalificato, e si affiderà probabilmente alla coppia centrale difensiva Capela-Ligi. Ma soprattutto non saranno ancora disponibili i bomber Gomez e Litteri, che si spera di poter aggregare dalla prossima partita di Mantova. Coperta dunque ancora corta

in attacco, dove il tecnico ha provato varie soluzioni, anche se quella più probabile sembra la riproposizione del tandem offensivo Granoche-Mensah, supportato dal trequartista Boulton. Del resto le alternative scarseggiano, in pratica nel settore offensivo c'è il solo Petrella pronto a subentrare ed eventualmente Sarno, mentre Procaccio forse verrà convocato ma difficilmente sarà già pronto per giocare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NOTIZIARIO

Una positività nei marchigiani Mercato: Biasci va al Padova

TRIESTE

Nelle file del Fano che domani affronterà la Triestina, si è registrato nelle ultime ore un caso di positività al virus. Tuttavia la società marchigiana ha precisato che (a parte Riccardo Cargnelutti, che sarà invece assente a Trieste per infortunio), tutto il resto della squadra è disponibile e nessuno è in isolamento fiduciario. Il Fano sta ora effettuando, come da protocollo, tamponi ogni 48 ore ma la società ha comunicato che l'unica persona attualmente in isolamento è quella positiva, perché imponendo il regolamento del 30 dicembre lavoro individuale, nessuno ha avuto contatti con lui. Intanto proprio ieri il Fano ha rinnovato il contratto fino a giugno 2022 al centrocampista Stefano Amadio. Per quanto riguarda il mercato il Padova ha sorpassato il Perugia per Tommaso Biasci, punta del Carpi che va alla corte di Mandorlini.

Il difensore ventunenne Tommaso Farabegoli, che era in prestito dalla Sampdoria alla Vis Pesaro, è stato ora girato dalla società blucerchiata, sempre in prestito, alla Feralpisalò. Altro prestito quello del centrocampista Alessandro Lovisa, che passa dal Gubbio al Legnano.

Intanto oggi il girone B si rimette in moto con tre anticipi di cui due di alta classifica quali Cesena-Sudtirolo e Feralpi-Sambenedettese. Virtus Verona-Fermana completa il quadro. —

A.R.

DILETTANTI

Oggi le elezioni a Lignano Ermes Canciani unico candidato

TRIESTE

Ermes Canciani è ufficialmente l'unico candidato alla presidenza del Comitato regionale della Figc. Oggi a Lignano (l'assemblea inizierà alle 11) il 64enne di San Giovanni al Natisone verrà dunque riconfermato. La vera novità riguarda il team scelto da Canciani. Solamente tre i nomi confermati: Gastone Giacuzzo, responsabile delle società del Goriziano, Claudio Canzian, punto di riferimento per i club della Destra Tagliamento nonché nuovo vicepresidente vicario e Max Pali, responsabile del calcio a 5.

Il primo nome nuovo è quello di Domenico Nicodemo, promosso da presidente della delegazione provinciale di Trieste, a consigliare regionale: l'ex dirigente del San Luigi sostituirà Dino De Panfilis. Nella Bassa, dopo le dimissioni di Nicola Furlan, entrerà in gioco Fabrizio Chiarvesio. Lascia anche Gabriele Pecile, faro dell'Udinese: al suo posto Maurizio Rocco. L'ultimo cambiamento riguarda Flavia Danelutti, punto di riferimento della Carnia, che lascia anche il ruolo di vicepresidente vicario: al suo posto subentra Francesco Sciusco. Rimane vacante invece il consigliere per il femminile, inizialmente ricoperto da Elio Meroi poi dimessosi. Il Comitato ha preannunciato anche i candidati a comporre il collegio dei revisori dei conti che saranno Michele Celotti, Enrico Dalla Torre, Mario Giamporcaro, Gian Luigi Romanin e Federico Vignoni. —

R.T.

PALLADI CRISTALLO

GIOVANNI MARZINI

Questa settimana la Palla chiede di occuparsi di quattro nostri "mulì". Anzi, mi permetto, "muloni" vista altezza e possanza fisica. La prima citazione ai più distanti da noi: il Petagna calciatore del Napoli ed il Pobega approdato allo Spezia, dopo le belle cose mostrate a Pordenone. Hanno vissuto un match da protagonisti (è andato meglio al secondo rispetto al primo) sul prato di uno stadio intitolato a Maradona.

Gli altri due ci sono oggi ancora più vicini. E partiamo da loro — chiede la Palla — per guardare verso il futuro. Il primo ha sangue triestino nelle vene a dispetto della carta d'identità, che indica accanto alla data del 7 novembre 1993 Cantù come luogo di nascita. Mera coincidenza il fatto che mamma Laura lo mise al mondo nel cuore della Brianza, solo perché papà Alberto nel prestigioso club canturino giocava in quella lontana stagione. Ma Stefano Tonut ha vissuto e so-

I nostri "muloni" e una storia che deve ripetersi

prattutto è cresciuto e maturato cestisticamente con l'alabarda sul petto. Lo festeggiamo perché domenica scorsa con i 27 punti realizzati in un tempo e mezzo sul parquet di Treviso, oltre a regalare alla Reyer un fondamentale successo, ha ritoccato il suo "career high" nella massima serie, guadagnandosi l'MVP della Gazzetta dello Sport per il suo ruolo e la seconda piazza assoluta come giocatore della settimana, preceduto solo da un certo Datome! Quest'ultimo ha fatto la metà dei suoi punti, ma diverso è il peso specifico...

L'altro è ovviamente Daniele Cavaliero, 600 candeline in serie A, festeggiate alla grande, prima di soffiare, proprio domani, sulle 38 registrate all'anagrafe.

Al collega Stefano lo accomuna, oltre che una vecchia amicizia, la regione di nascita (Lombardia, comune di Oggiono) che nulla toglie ad una trie-

stinità ultra certificata dall'esser diventato un giocatore di basket sul legno triestino ed aver scelto (come promessomi nella primavera del 2016, quando chi scrive ricopriva la carica di presidente della Pall-Trieste) di tornare nella sua città, non solo per chiudere una lunga e prestigiosa carriera, ma soprattutto per riportare questa squadra nella serie a lei più consona. Uomo di parola, insomma: il minimo che gli va riconosciuto.

Un figlio d'arte ed un figlio della passione che questa città regala da sempre al basket. Senza scomodare lontane ere geologiche con i nomi di Rubini, Pieri, Jellini, Vecchiato, per arrivare ai Tonut (senior) ed ai vari Attruia, Pecile e De Pol (n.d.r.: ne ho citati solo alcuni, non si offendano gli altri), quante volte ci siamo divertiti ad immaginare uno storico "dream team" triestino, capace di avvalorare la tesi che vuo-

le culle importanti in questa città votate alla causa cestistica?

Dopo gli anni bui di inizio millennio, Trieste ha saputo rialzare la testa. Ma, pensateci bene, è stata capace di farlo, con umiltà, partendo dal sottobosco della serie B, proprio grazie al prodotto locale. Dall'album dei ricordi dei miei 18 mesi da presidente, la seconda pagina più bella (la prima non può che essere quella dell'incredibile quanto sofferta e sfortunata finale promozione del 2017) è quella dell'Allianz day contro Treviso del 2016, con quasi 6000 spettatori sugli spalti, quando Dalmasson presentò a referto sei dodicesimi di triestini, gettando spudoratamente nello starting-five uno dei due fratelli Gobbato. Giocò senza neppure il cognome sulla canotta: non avevamo fatto in tempo a stamparglielo. Ma quei suoi cinque minuti propiziarono in apertura

il break decisivo! Il pubblico capì, apprezzò e si spillò le mani dal primo all'ultimo minuto per quel manipolo di "muloni" che finirono con l'impartire alla ex Benetton una vera e propria lezione di basket. Con i vari Bossi, Coronica e Pecile a recitare da protagonisti assieme agli americani più a buon mercato mai ingaggiati nella storia del nostro club. E mi piace pensare che l'Allianz del manager tifoso Balbinot si prese una prima vera cotta per il nostro basket proprio quella domenica, decidendo per il matrimonio solo un paio di stagioni più tardi.

Ma dove vuole andare a parare la Palla di questa settimana, comincerete a chiedervi? Rispondo telegraficamente: sostengo che il futuro che certamente l'attuale dirigenza sta iniziando a programmare per il basket post-Covid non può e non deve prescindere dal continuare nella tradizione di una

Trieste fucina di talenti. Riorganizzare e strutturare ancor meglio un già importante settore giovanile, allargando magari le sinergie con quell'inesauribile serbatoio chiamato Azzurra o con la scuola della comunità sportiva slovena che ha regalato a Trieste tanti nomi di spessore (i vari Ban, Vitez, Budin, Lokar vi dicono ancora qualcosa...?) potrebbe essere insomma la via maestra da percorrere nei decenni a venire. Pur sapendo che il basket transnazionale e multi-etnico è molto meno romantico di quello fatto da giocatori cresciuti in casa. Ma esempi come quelli della famiglia Tonut o dei Cavaliero e Pecile, continuano a piacerci. Meglio, li preferiamo alle multinazionali di oggi. La Palla chiederà a Stefano e Daniele cosa ne pensano. Ma vederli continuatori di questa tradizione, con ruoli magari da inventare nel loro futuro in questa città è un'idea che affascina e convince anche una Palla senz'anima, fatta com'è di solo cristallo.

Chiudo riallacciandomi all'incipit del pezzo. Il discorso vale pari pari per la Triestina. Fatela presto allora la nuova casa alabardata...

SERIE A: L'ANTICIPO A SAN SIRO

Il Milan si gioca il primo posto ma al Torino servono punti

La sfida tra l'ambizione dei rossoneri e la necessità dei granata di rialzare la testa Belotti è stanco ma ci sarà. Martedì la replica in Coppa Italia con una gara secca

Guglielmo Buccheri

Ambiziose e sotto esame. La notte di San Siro si annuncia adrenalica per due squadre, Milan e Toro, in cerca di una via d'uscita. Per i rossoneri la missione è rialzarsi dopo un ko, il primo, che ha visto la Juve a braccia alzate e il Milan sconfitto a testa alta: non ci sarà Ibra questa sera e non ci saranno altri sei protagonisti del gruppo Pioli, ma, assicura il tecnico, ci saranno gioco, trame e lucidità perché perdere rimanendo davanti a tutti in classifica non può causare mal di testa.

Il Toro arriva a Milano forte di quattro risultati senza macchia e, soprattutto, con un'anima persa a lungo, forse troppo. Il tecnico granata Giampaolo non vuole parlare della sua parentesi, solo sette partite, sulla panchina milanista, ma quando lo ha fatto è stato il tempo il centro di tutto: non ne ha avuto per lavorare a Milanello come avrebbe voluto perché, racconta, «là il tempo ha una concezione diversa. E, per me, il tempo si è rivelato il peggior nemico quando poteva essere il migliore alleato».

Milan e Toro, il verdetto peserà. I rossoneri guidati da Tonalì e Kessie in mezzo al campo e con Leao punto di riferimento davanti non possono sbagliare per non dare forza a chi sostiene che, prima o poi, la magia sparirà. I granata hanno abbandonato l'ultimo posto una settimana fa, ma l'opera ripartenza è solo all'inizio: Belotti è stanco, ma ci sarà e accanto al Gallo spazio per l'ennesima chance concessa a Verdi, ancora in cerca di una notte d'autore. Il Milan vuole riprendere a correre, il Toro vuole farlo bene e con una precisa logica: l'esame per due è servito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide Calabria abbracciato da Hauge e Duarte dopo il momentaneo gol del pareggio con la Juventus

Da Ibrahimovic a Calhanoglu: sette gli assenti Pioli ora è in emergenza ma allontana tutti gli alibi

IL RETROSCENA

Stefano Scacchi / MILANO

La seconda tappa della settimana «piemontese» del Milan è all'insegna della voglia di rivincita immediata dopo la prima sconfitta in campionato, subito dalla Juventus mercoledì a San Siro. Il Torino, avversario questa sera ancora in casa, si presenta con 18 punti in classifica meno dei bianconeri.

Ma l'emergenza rossonera non consente approcci morbidi. La squadra di Stefano Pioli affronterà i granata senza la colonna portante centrale davanti alla difesa: fuori da metà dicembre il regista Benna-

cer, saranno quasi sicuramente assenti anche Calhanoglu e Ibrahimovic.

Pioli e lo staff medico effettueranno le ultime valutazioni questa mattina, ma nessuno vuole rischiare il fantasma turco e il bomber svedese ancora acciaccati. Appuntamento rinviato agli ottavi di Coppa Italia oppure alla prossima giornata di campionato con il Cagliari. Queste assenze si aggiungono a quelle di Gabbia e Saelemaekers infortunati, Rebic e Krunić fermati dal Covid. Kjaer non è al meglio, ma ci sarà. «Dobbiamo resistere e stringere i denti», dice Pioli, «è una stagione lunga e complicata per tutti. Ci sentiamo forti. Ho visto nel gruppo la voglia di fare di tutto per tornare alla vittoria.

Siamo una squadra che non molla mai». Potrebbe essere necessario raddoppiare le forze, perché dal mercato non arrivano notizie incoraggianti.

Il giovane difensore francese Mohamed Simakan piace anche al Lipsia che potrebbe migliorare l'offerta del Milan (il budget rossonero per gennaio sembra più vicino a 10 milioni, che ai 15 di cui si è parlato finora). Il 20enne centrale dello Strasburgo preferisce trasferirsi a Milanello. Ma il club tedesco fa sul serio. Duarte e Conti sono vicini alla cessione. Il brasiliano dovrebbe tornare in patria. In attesa di smaltire il problema alla caviglia, Calhanoglu può regalare novità positive dal prolungamento del contratto in scadenza a giugno. La prossima settimana il suo agente incontrerà nuovamente Paolo Maldini. Forse non sarà già il momento della fumata bianca definitiva, ma le distanze si stanno riducendo. Il primo rinnovo pesante potrebbe essere quello del numero 10. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo caso dopo Alex Sandro e Cuadrado
Problemi in difesa per Pirlo con il Sassuolo

Juventus, è positivo anche De Ligt Asl: nessun focolaio

IL RETROSCENA

Gianluca Oddenino / TORINO

Sei punti in classifica e tre giocatori in isolamento. Se il 2021 si è aperto nei modi migliori per la Juve in campionato, grazie alle due nette vittorie con Udinese e Milan, lo stesso non si può dire nella delicata partita contro il Covid. Dopo aver registrato le positività di Alex Sandro (lunedì 4) e di Juan Cuadrado (martedì 5), il club bianconero ieri ha visto fermarsi anche Matthijs de Ligt causa coronavirus. Il difensore olandese è stato fermato dopo i controlli previsti dal protocollo sanitario e subito allontanato dalla squadra, che già si trovava «in bolla» (isolamento casa-lavoro: autorizzato solo il trasferimento per il centro sportivo) dalla vigilia dell'Epifania. Il terzo caso in quattro giorni non fa dormire sonni tranquilli alla Continassa, anche se le autorità sanitarie rassicurano.

«Siamo stati subito informati dalla società», commenta Roberto Testi, direttore del Dipartimento di Prevenzione della Asl Città di Torino — e a quanto ci risulta, il giocatore sta bene e si trova ora in isolamento. La situazione è sotto controllo: non c'è nessun focolaio alla Juventus». Da protocollo oggi verranno effettuati nuovi tamponi a tutto il «gruppo squadra», visto che domani sera c'è la sfida allo Stadium contro il Sassuolo, e solo dopo gli esiti si capirà se ci sono eventualmente altri casi.

De Ligt è il sesto juventino positivo al Covid dopo Rugani, Dybala, Matuidi, McKennie, Ronaldo, Alex Sandro e Cuadrado. L'ex Ajax era risultato negativo ai vari esami prima di Milan-Juve e in campo era stato tra i migliori, ma probabilmente «incubava» già il virus. Difficilmente preso in Olanda nella sosta natalizia, i controlli obbligatori avevano dato il via libera, mentre non è escluso che l'ab-



Matthijs de Ligt, 21 anni

bia contratto dai due compagni nei primi giorni del nuovo anno. L'assenza del centrale 21enne complica ulteriormente i piani dei Campioni d'Italia per la rimonta scudetto: Pirlo ha già dovuto rinunciare ai due terzini titolari e ora perde il suo miglior difensore. De Ligt salterà la sfida di domani sera e quella di domenica prossima a San Siro contro l'Inter (il protocollo prevede 10 giorni di stop prima del tampone), così come l'ottavo di Coppa Italia di mercoledì contro il Genoa, mentre a rischio c'è la finale di Supercoppa italiana a Reggio Emilia del 20 gennaio contro il Napoli.

Non il momento migliore per restare senza mezza difesa e ora il tecnico bianconero dovrà inventarsi un nuovo assetto. Contro il Sassuolo tornerà titolare il turco Demiral, che ultimamente ha avuto qualche «mal di pancia» per i pochi minuti giocati: può fare coppia con Bonucci o giocare nel ruolo di terzino destro, risparmiando così Danilo che è in diffida (con un'ammonizione salta il Derby d'Italia), con il capitano Chiellini di nuovo titolare. In ogni caso verrà confermato Frabotta nel ruolo di esterno a sinistra. «La vittoria con il Milan — ha dichiarato il giovane bianconero a Sky — è un messaggio importante per tutti: la Juve c'è e vuole sempre vincere. Ora pensiamo al Sassuolo, che non è più una sorpresa, ma noi dobbiamo dare continuità ai risultati». Covid permettendo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agente del danese fa causa al club per mancato pagamento

Eriksen, un addio al veleno L'Inter adesso finisce in tribunale

LA VERTENZA

Diventa ancora più burrascoso il finale della breve storia incompiuta tra Christian Eriksen e l'Inter. Martinus Schoots, l'agente olandese del fantasista danese relegato ai margini da Antonio

Conte, ha azionato l'arbitrato previsto dai regolamenti sportivi davanti al Collegio di Garanzia del Coni.

Il motivo è legato al mancato versamento da parte dell'Inter della commissione pattuita a fine gennaio dell'anno scorso, al momento del trasferimento di Eriksen dal Tottenham.



Christian Eriksen, 28 anni

A Schoots devono essere pagati 7,5 milioni di euro, nell'ambito dell'affare che ha portato 20 milioni nelle casse del club inglese per il cartellino del calciatore. L'Inter assicura che rispetterà gli impegni contrattuali.

C'è stato quindi un ritardo, ma il club nerazzurro non intende sottrarsi ai propri obblighi. Capita frequentemente che intermediari e agenti non vengano liquidati dalle società secondo le tempistiche previste. Ma raramente i diretti interessati ricorrono alle vie legali. Schoots non aveva intenzione di aspettare, a maggior ragione considerato che Eriksen gioca pochissimo e sta per andare

via. Con una causa in ballo diventa ancora più urgente trovare un'altra sistemazione al giocatore, con il ritorno in Premier League come opzione più probabile (intanto l'Inter non conferma di essere sulle tracce del laziale Caicedo). Nessuno avrebbe potuto immaginare una separazione simile dodici mesi fa, quando il presidente Steven Zhang preferì investire 27 milioni su Eriksen anziché 20 su Arturo Vidal. Invece è finita in tribunale, come un vero divorzio. Senza che sia neanche mai sbocciato un briciolo di amore tra il giocatore danese e l'Inter. —

S.S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in A

17ª GIORNATA

Oggi	
Benevento-Atalanta	ore 15
Genoa-Bologna	ore 18
Milan-Torino	ore 20.45
Domani	
Roma-Inter	ore 12.30
Parma-Lazio	ore 15
Udinese-Napoli	ore 15
Verona-Crotone	ore 15
Fiorentina-Cagliari	ore 18
Juventus-Sassuolo	ore 20.45
Lunedì	
Spezia-Sampdoria	ore 20.45
Classifica:	
Milan 37; Inter 36; Roma 33; Juventus* 30; Sassuolo 29; Napoli* e Atalanta* 28; Lazio 25; Verona 24; Benevento 21; Sampdoria 20; Bologna 17; Udinese* 16; Fiorentina 15; Cagliari e Spezia 14; Torino e Parma 12; Genoa 11; Crotone 9. (*una partita in meno).	

ATLETICA

Corsa della Bora, due giorni ma senza partenze di gruppo

Ben 1.500 partecipanti alle competizioni che si svolgeranno tra oggi e domani
Si comincia con la gara di 80 km Night Trail da Miramare verso il Carso

Emanuele Deste / TRIESTE

Sarà ancora una volta la New Balance Corsa della Bora ad aprire il nuovo anno dell'atletica regionale in questo week-end.

Nonostante un 2020 e un periodo attuale molto complicato anche per il mondo dello sport, si svolgerà tra oggi e domani la settima edizione del festival internazionale del trailrunning, curato dall'Asd SentieroUno assieme alle sue innumerevoli e proficue collaborazioni, a partire da quella con l'Aics, sotto la cui egida si tiene l'evento.

Quest'anno non si assisterà alle consuete partenze di massa, ma il via agli atleti sarà dato a scaglioni di massimo venti persone tra le 22.10 di questa sera e le 13.15 di domani.

Anche in quest'edizione i poco meno di 1500 partecipanti, tetto massimo fissato per precauzione e quasi rag-



Un'immagine dell'ultima edizione della Corsa della Bora

giunto, sfideranno il cronometro, gli avversari e le insidie del territorio su varie distanze.

Dal Castello di Miramare prenderà il via l'S1Night Trail di 80 km, con gli atleti che risaliranno verso il Carso per affrontare anche le pendenze dell'Orsario e del Cocusso.

Misure di sicurezza e rigidi protocolli per la settima edizione della kermesse

Poi il gruppo percorrerà gli ultimi 30 km del tracciato riservato anche all'Urban Eco Marathon, la grande novità di quest'edizione e organizzata in collaborazione con la Trieste Atletica sotto l'egida della Fidal.

Trieste e i suoi dintorni torneranno così ad abbracciare i 42,195 km che han-

no fatto la storia dell'atletica. Un percorso non classico ma capace di abbracciare le peculiarità del territorio.

Partiti da San Giacomo i runner percorreranno la ciclabile Cottur, toccheranno San Lorenzo per poi dirigersi verso Opicina, e successivamente, attraverso i sentieri più veloci e filanti, raggiungeranno il campo sportivo di Visogliano, sede d'arrivo di tutte le prove.

Invece i protagonisti dell'S1Trail di 57 km incominceranno la propria avventura dall'Area di Ricerca per poi una prima parte molto impegnativa e disegnata tra la Val Rosandra e l'area del Cocusso, e raggiungere successivamente un tratto dove la presenza del mare gli farà compagnia e che li condurrà fino all'arrivo.

Per 100 coppie, ci sarà anche la possibilità di affrontare i 57 km a staffetta.

Dall'Obelisco verrà dato il via invece alla confermatissima S1Half di 21 chilometri mentre i concorrenti della S1Sprint di 16 km da Visogliano si dirigeranno verso il Monte Ermada e il Sentiero Rilke per poi far ritorno al campo sportivo.

Infine alcuni stoici partecipanti dell'S1NightTrail di 80 km, potranno partecipare anche alle 42 chilometri o alle 16 km per realizzare una piccola impresa per veri stakanovisti della corsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRETTIVO



Massimo Pacor

Moto Club Trieste Pacor al vertice Largo ai giovani e al fuoristrada

Ugo Salvini / TRIESTE

È tempo di cambiamenti alla guida del Moto Club Trieste: Massimo Pacor è il nuovo presidente del centenario sodalizio che, fin dalla sua fondazione, datata 1906, ha sempre operato per la divulgazione e la cultura dello sport e dell'utenza su due ruote. L'elezione di Pacor è maturata nel corso delle recenti elezioni sociali, svoltesi in via telematica, a seguito delle dimissioni del presidente uscente, Paolo Parlotti, impossibilitato a proseguire per motivi di lavoro.

L'assemblea ha anche scelto come vice di Pacor Renzo Bensi, mentre Rinaldo Luin sarà il segretario. Consiglieri sono stati eletti Mauro Parlotti, Mauro Meola, Michele Cociani, Bruno Mosetti, Nedo Cazzato e Roberto Grandi. Rinforzato da nuovi arrivi e da conferme, il gruppo mira per il futuro a concretizzare intenti già avviati e ad aprire altri orizzonti di azione: sarà profuso un rinnovato impegno per lo sport attivo dei piloti con licenza agonistica, guardando in particolare ai giovani, e quello indirizzato alla realizzazione di un campo per allenamenti e per la formazione alle specialità "fuoristrada", con il successivo sviluppo di manifestazioni. Questo l'obiettivo principale della nuova gestione, al quale si affianca quello dell'insediamento in una sede sociale definitiva e adeguata. Assieme al Comune, che ha condiviso negli ultimi anni col Moto club Trieste numerose e brillanti iniziative, di cui ha beneficiato l'intera città, si programmeranno anche attività finalizzate all'educazione alla sicurezza stradale e allo sviluppo della cultura e della storia legate al motociclismo, con aperture verso la mototerapia, coinvolgendo operatori di settore ed entità sociali. Per il sodalizio triestino si profila quindi un 2021 impegnativo su vari fronti, partendo dalla necessità di rispettare le norme anti virus, aspetto che però non dovrà scalfire la fiducia e l'impegno rinnovati con grande entusiasmo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Il master finale del Taboga incorona Vidal e Colmari

L'ultimo atto a San Pier d'Isonzo
In campo maschile il palmarino supera De Nicoloi (Grignano)
Tra le donne la goriziana del Tct batte la compagna di club Radisic

TRIESTE

Il tennis non si ferma. La manifestazione più importante tra quelle svoltesi recentemente è stata il master finale del circuito "Gruppo Taboga" organizzato dalla Tennis Team Trieste sui campi del Ct San Pier d'Isonzo. Nella competizione maschile, arrivata alla diciottesima edizione e dal 2019 "open", si è imposto il 2.4 palmarino, tesserato per il Tc Rovereto, Nicola Vidal che in una finale estremamente equilibrata, conclusa 4/6 6/4 6/2, ha superato il giocatore del Ct Grignano Francesco De Nicoloi (2.6), per anni allenatosi in Spagna all'Accademia di Rafa Nadal. Si sono fermati in semifinale Daniele Morossi (3.1 della Ss Gaja), che ha strappato un set a Vidal arrendendosi 6/0 4/6 6/2, e Federico Barbieri (3.1), sconfitto in due soli set 6/1 6/3 dal compagno di squadra De Nicoloi.

In campo femminile il successo è andato alla 2.5 goriziana, tesserata per il Tc Triestino, Federica Colmari. Sembrava che la finale dovesse essere la rivincita dell'edizione 2019 quando Colmari era sta-



Le finaliste Federica Colmari e Maja Radisic

ta costretta alla resa in tre set da Anna Peres (2.6) ma nessuno pensava alla crescita della 3.1 capodistriana del Tct Maja Radisic (3.1). La bionda slovena, dopo aver superato la più giovane Giulia Peres (3.1) 6/0 6/3, in semifinale ha superato in solo due set Peres 7/6 6/1. La sorpresa avrebbe potuto essere totale ma la grinta e l'esperienza di Colmari hanno avuto la meglio su Radisic 2/6 7/6 6/3. In semifinale la goriziana aveva superato, sempre in tre set 4/6 6/4 6/1, la giovane friulana Margherita Marcon.

Ottima organizzazione di

tutto il circuito, realizzato grazie a un contributo dell'Assessorato regionale allo Sport del Fvg, della Tennis Team con Elisa Dimatteo. Nel corso delle premiazioni, svolte nel rispetto delle norme antiCovid il presidente del San Pier Marco Russi ha fatto gli onori di casa mentre il presidente della Federtennis Fvg Antonio De Benedittis ha rimarcato come il tennis, sport estremamente sicuro, abbia potuto vivere una stagione, seppur difficile, di grandi soddisfazioni portando a termine in regione tutte le competizioni più importanti. —

PALLAMANO

Dapiran vittorioso in azzurro nel match con la Lettonia Oggi di nuovo in campo

TRIESTE

Oltre le più rosee aspettative della vigilia, l'Italia sgretola la Lettonia nel secondo impegno del girone di qualificazione e resta in corsa per Euro 2022. Vittoria netta degli azzurri, un 28-17 che ha evidenziato una superiorità palese sui due lati del campo. Solida, attenta e compatta in difesa, la giovane Italia messa in campo da Trillini ha saputo sfruttare una esuberanza fisica che le ha permesso di esprimere un gioco fatto di corsa e intensità. Successo di fondamentale importanza per agganciare Norvegia e Bielorussia, anche loro a due punti, e per arrivare con lo slancio sulla sfida di domani a Valmiera, in casa dei lettони (14.30 su Sky Sport Arena). Buona la prova di Dapiran, solito concreto contributo dell'ala giuliana che, quattro reti a parte, ha portato nel gruppo la sua esperienza.

«Siamo contenti - sottolinea Gianluca - ma consapevoli che quello di giovedì è soltanto il primo passo di un percorso ancora lungo. Dovremo essere bravi a ripeterci domani, consapevoli che la Lettonia che affronteremo a Valmiera sarà certamente diversa da quella remissiva che abbiamo affrontato a Chieti». L'equilibrio iniziale è frutto solo di qualche errore di troppo degli azzurri davanti a Kugins. La difesa, però,



Gianluca Dapiran

è concentrata, compatta, a tratti impenetrabile anche con l'aiuto di Ebner. Dal 6-6 il primo break fino al 9-6 dopo 11'. Trillini fa ruotare continuamente gli uomini: chiavi del gioco affidate a Marrochi, affiancato in seconda fase da Savini e da Turkovic. Il controllo è pressoché totale. Siva al riposo con un altro parziale, stavolta di 4-1, per fissare il punteggio sul 13-8. Aria rassicurante, Italia rilassata. Ma la guardia non si abbassa neanche nei secondi 30' e anzi, l'Italia se possibile cresce ancora. Annullato il gigante Dainis Kristopans in attacco, gli azzurri volano in contropiede. C'è spazio per le belle reti firmate Dapiran e D'Antino, ma soprattutto per le penetrazioni di Bortoli. Alla fine segneranno in 13 su 16 convocati. —

LORENZO GATTO

Scelti per voi



Affari Tuoi (viva gli sposi!)

RAI 1, 20.35
Anche questa sera protagonista della puntata sarà una coppia vicina al matrimonio, alla quale il programma, spera di offrire un aiuto importante alla realizzazione della nuova famiglia. Conduce **Carlo Conti**.



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Maria De Filippi torna in prima serata con nuove storie, come sempre, saranno al centro del programma, con i postini pronti a recapitare gli inviti alle persone care ai protagonisti della serata.



F.B.I.
RAI 2, 21.05
Il figlio di Dan Osborne, agente dell'FBI in pensione, viene rapito. La squadra inizia le sue indagini cercando di capire se possa trattarsi di un atto di vendetta. Ma indagando ...
Con **Missy Peregrym**



Kung Fu Panda
ITALIA 1, 21.20
Po, un panda simpatico e grassoccio ha una passione per il kung fu. Nonostante il suo fisico non lo renda adatto alle arti marziali, secondo una profezia sarebbe il prescelto 'Guerriero del Dragone'...



I Miserabili
RAI 3, 21.45
Il popolo repubblicano insorge per affermare i suoi diritti, ma Javert continua imperterrita a dare la caccia a Jean Valjean (**Dominic West**), il quale è costretto continuamente a fuggire.

I TUOI PIEDI SONO UN PROBLEMA?

✓ Check up digitale in 3D del piede
✓ Plantari ortopedici
✓ Vasta gamma calzature predisposte
✓ Tecnico ortopedico in sede

CENTRO del PIEDE

Siamo in Via Carducci, 5
Trieste
Tel. 040.37 21 256

RAI 1	Rai 1
6.00 Il caffè di Raiuno Att	
8.00 TGI Attualità	
8.30 UnoMattina in famiglia	
10.25 Buongiorno benessere Attualità	
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentari	
12.00 Linea Verde Radici Doc	
12.30 Linea Verde Life Doc	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Linea bianca Doc	
15.10 A Sua Immagine Att	
15.55 Gli imperdibili Attualità	
16.00 Aspettando ItaliaSi! Attualità	
16.30 TGI Attualità	
16.45 Italia Si! Spettacolo	
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi (viva gli sposi!) Spettacolo	
22.55 Techetechetè Videoframmenti	
23.40 Il nostro Eduardo Documentari	
1.40 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.05 Papà a tempo pieno	
7.25 Streghe Serie Tv	
8.05 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv	
8.50 La valle delle rose selvatiche - Un amore per Grace Film West ('06)	
10.20 I Durrell - La mia famiglia e altri animali Serie Tv	
11.10 Tg Sport Attualità	
11.25 Il fiume della vita - Yukon Film Dramm ('18)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Il filo rosso Attualità	
15.35 Stop and Go Attualità	
16.15 Magazzini Musicali	
17.15 Il Provinciale Doc	
18.10 Dribbling - Anteprima	
18.25 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 Dribbling Attualità	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
20.30 Tg 2.30.30 Attualità	
21.05 F.B.I. (1ª Serie) Tv	
21.50 Blue Bloods Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
6.00 Rai News 24: News Att	
8.00 Elisir del sabato Attualità	
9.15 Mi manda Raitre in più Attualità	
10.25 Timeline - Focus Att	
10.40 Gli imperdibili Attualità	
10.45 TGR Parma 2020 Att	
11.00 TGR Bell'Italia Lifestyle	
11.30 TGR - Officina Italia Att	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale Att	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità	
14.00 TG Regione - TG3 Att	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.50 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Tv Talk Lifestyle	
16.05 Frontiere Lifestyle	
16.50 Report Attualità	
19.00 TG3 - TG Regione Att	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Le parole della settimana Attualità	
21.45 I Miserabili Serie Tv	
0.10 TG Regione Attualità	
0.15 TG3 Mondo Attualità	

RETE 4	
6.35 Stasera Italia Attualità	
7.25 La moglie ingenua, il marito malato Film Commedia ('88)	
8.40 Mia moglie è una bestia Film Commedia ('88)	
10.50 Benvenuti A Tavola 2 Nord Vs. Sud Telefilm	
12.00 Tg4 Telegiornale Att	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 Sempre Verde Doc	
14.00 Lo sportello di Forum Att	
15.30 Pensa In Grande Attualità	
16.40 Doc West Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Att	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità	
21.20 Renegade - Un osso troppo duro Film Azione ('87)	
23.15 Piedipiatti Film Commedia ('91)	
1.10 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Una tata e tre nipoti Film Drammatico ('10)	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Amici Spettacolo	
16.00 Verissimo Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	
21.20 C'è posta per te Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	
2.00 I segreti di Borgo Larici Fiction	
4.00 Centovetrine Soap	
4.30 Centovetrine Soap Opera	

ITALIA 1	
6.10 New Girl Serie Tv	
7.15 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
7.25 The Goldbergs Serie Tv	
8.05 Memole Dolce Memole Cartoni Animati	
8.55 È quasi magia Johnny Cartoni Animati	
9.45 The Vampire Diaries Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 I Griffin Cartoni Animati	
14.40 Batwoman Serie Tv	
16.30 Arrow (1ª Tv) Serie Tv	
18.10 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 Kung Fu Panda Film Animazione ('08)	
23.10 I Simpson Cartoni Animati	
0.40 American Dad Cartoni Animati	

LA 7	
6.00 Tg La7 / Meteoro / Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Att	
6.50 Tg La7 / Meteoro / Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteoro - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira - Diario Spettacolo	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Atlantide Files Documentari	
14.50 Gettysburg Film Storico ('93)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo - Sabato Attualità	
21.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo - Sabato Attualità	

TV8	8
14.15 Gli stivali di Babbo Natale Film Commedia ('18)	
16.00 Babbo Natale segreto Film Commedia ('15)	
17.45 Natale a Holly Lane Film Commedia ('18)	
19.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Una dolce occasione Film Commedia ('19)	
23.05 Un incontro speciale Film Commedia ('19)	
NOVE	NOVE
14.30 Anplaggged Spettacolo	
16.30 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Dramm ('87)	
19.00 Handyman - Come ti sfascio casa (1ª Tv) Lifestyle	
20.00 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
21.25 Via Poma - Un caso irrisolto Attualità	
23.30 Il caso Vannini Attualità	

20	20	20
14.00 iZombie Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 2 single a nozze Film Commedia ('05)		
23.35 Death Race Film Azione ('08)		
1.45 Due uomini e mezzo Serie Tv		
3.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
4.20 Squadra Antimafia Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.40 Sette minuti dopo la mezzanotte Film Drammatico ('16)		
16.25 Project Blue Book Serie Tv		
18.00 Gli imperdibili Attualità		
18.05 Doctor Who Serie Tv		
19.55 Supernatural Serie Tv		
21.20 Baby Driver - Il genio della fuga Film Azione ('17)		
23.15 xXx Film Azione ('02)		
1.15 Pigiama Rave Spettacolo		

IRIS	22	IRIS
14.45 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)		
16.45 Scoop Film Comm ('06)		
18.40 L'ultima alba Film Guerra ('03)		
21.00 Decisione critica Film Azione ('96)		
23.40 Situazione critica Film Thriller ('10)		
1.30 Whatever works - Basta che funzioni Film Commedia ('09)		
3.00 Striptease Film Drammatico ('96)		

RAI 5	23	Rai 5
15.05 Le incredibili forze della natura Documentari		
16.00 Save The Date Doc		
16.30 Stardust Memories		
18.30 L'Altro '900 Doc		
19.30 Rai News - Giorno Att		
19.35 Save The Date Documentari		
19.50 Osn In Russia Spettacolo		
20.45 Petruska Incontri - Salvatore Sciarrino Doc		
21.15 Iliade Spettacolo		
22.40 Theatron Romeo Castellucci Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
16.10 Sissi - La giovane imperatrice Film Storico ('56)		
18.05 Sissi - Destino di un'imperatrice Film Storico ('57)		
20.05 Stanlio e Ollio - C'era una volta un piccolo naviglio Film Comico ('40)		
21.10 Ben Is Back Film Drammatico ('18)		
22.55 La Leggenda di un Amore - Cinderella Film Commedia ('98)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.15 Don Matteo Fiction		
15.10 Mood Lifestyle		
15.40 Gli imperdibili Attualità		
15.45 Il paradiso delle signore - Daily Soap		
19.30 Nozze romane Film Commedia ('17)		
21.20 Che Dio ci aiuti Fiction		
23.20 Le scarpe magiche di Natale Film Commedia ('18)		
0.55 Blu notte - Misteri italiani Documentari		
2.40 Cult Fiction Attualità		

CIELO	26	cielo
14.05 Le mie grosse grasse vacanze greche Film Commedia ('09)		
15.55 Paper Planes - Ai confini del cielo Film Comm ('14)		
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle		
19.30 Affari al buio Doc		
20.25 Affari di famiglia		
21.15 Desideria: La vita interiore Film Dramm ('80)		
23.10 Hardcore: la vera storia di Traci Lords Documentari		

PARAMOUNT	27	
15.10 Water Horse - La leggenda degli abissi Film Avventura ('07)		
17.10 Beautiful Creatures - La sedicesima luna Film Fantasy ('13)		
19.10 L'ultimo dominatore dell'aria Film Fant ('10)		
21.10 Beauty Shop Film Commedia ('05)		
23.00 Maestro dell'anno Film Commedia ('05)		
1.00 Ragione e sentimento Film Commedia ('95)		

TV2000	28	TV2000
15.15 Tg 2000 Flash Attualità		
15.17 Sulla Strada Attualità		
16.00 La piccola cenerentola Telenovela		
17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Att		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Tg 2000 Attualità		
20.52 Soul Attualità		
21.20 Le vacanze del piccolo Nicolas Film Comm ('14)		
23.05 Today Attualità		

LA7 D	29	7d
14.05 L'ingrediente perfetto Lifestyle		
14.45 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.25 I menù di Benedetta Lifestyle		
21.30 Body of Proof Serie Tv		
22.20 Body of Proof Serie Tv		
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	LA 5
14.00 Elisa di Rivombrosa Fiction		
19.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		
21.10 Inga Lindström - Giorni d'estate sul lago Lilja Film Drammatico ('07)		
23.10 Operation Christmas Film Commedia ('16)		
0.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.15 Elisa di Rivombrosa Fiction		
5.10 Vivere Soap		

REAL TIME	31	Real Time
10.20 Primo appuntamento Spettacolo		
11.35 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.45 Fatto in casa per voi Lifestyle		
15.45 Il salone delle meraviglie Spettacolo		
18.15 Bake Off Italia - Dolci sotto un tetto Lifestyle		
20.05 Bake Off Italia - Dolci sotto un tetto Lifestyle		
21.45 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.00 Fast Forward Serie Tv		
11.00 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
13.00 Elementary Serie Tv		
15.10 Vienna criminale Serie Tv		
17.10 L'ispettore Gently Serie Tv		
19.10 Elementary Serie Tv		
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
22.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
1.10 Fast Forward Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.15 CSI Serie Tv		
16.10 Close to Home - Giustizia ad ogni costo Serie Tv		
17.00 Close To Home Serie Tv		
17.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.40 Colombo Serie Tv		
21.10 Poirot: Tragedia In Teatro Fiction		
23.00 Chicago P.D. Serie Tv		
0.45 CSI Serie Tv		
2.15 Imposters Serie Tv		
4.55 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.25 Life Below Zero Documentari		
17.35 River Monsters: sbranato vivo Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Cose di questo mondo Documentari		
22.20 Cose di questo mondo Documentari		
23.15 Cose di questo mondo (1ª Tv) Documentari		
0.15 Il boss del paranormal		
3.00 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 "By-blos", itinerari di lettura in Friuli-Venezia Giulia: Gigliola Curiel. Antonietta Sbaiz.12.30 Gr FVG; 14.30: Gr FVG; 18.30 Gr FVG.	

Programmi per gli italiani in Istria

15.45 Grr; **16.00** Sconfina-menti: Presentiamo il saggio di Egidio Ivetic "I Balcani - Civiltà, confini, popoli (1453-1912)".

Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00:** GR del mattino; segue Buongiorno; segue Calendarietto; **8.00:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9.00:** Onde radioattive; **10.00:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Memorie; **12.00:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Le voci della Val Canale; **12.59:** Segnale orario; **13.00:** GR ore 13; **13.20:** Musica a richiesta; **14.00:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **15.00:** #Bumerang; **17.00:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18.00:** Piccola scena; **18.59:** Segnale orario; **19.00:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
14.05 Sabato sport	15.00 DeeJay Viral
15.00 Anticipo Campionato di Serie A	16.00 30 Songs
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Milan - Torino	17.00 Megajay
23.35 Il pescatore di perle	19.00 Cinema DeeJay
	20.00 Say Waaad?
	22.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Tre Per 2	10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
18.00 Milledonne e un uomo	12.00 Cose che capital
19.45 Prendila Così	14.00 Capitol Hall of Fame
21.00 Sanremo di Sabato	20.00 Capitol Party
22.00 Rock and Roll Circus	24.00 Capital Gold
23.00 Musical Box	
RADIO 3	M20
18.00 La Cura	15.00 m2o Chart
19.00 La musica tra le righe	17.00 One Two One Two
19.30 Radio3 Suite - Panorama	18.00 Latin Chart
20.00 Il Cartellone - Staatsoper Hamburg	19.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	22.00 One Two One Two Selecta

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.00 Borotalco Film	
Sky Cinema Comedy	
21.00 The Hours Film Sky Cinema Drama	
21.00 I pinguini di Madagascar Film Sky Cinema Family	
L'uomo del labirinto Film Sky Cinema Suspense	
22.35 Sulle ali dell'avventura Film Sky Cinema Family	
PREMIUM CINEMA	
21.15 Io sono vendetta Film Cinema 1	
21.15 Quel mostro di suocera Film Cinema 2	
21.15 Come tu mi vuoi Film Cinema 3	
22.55 Codice: Swordfish Film Cinema 1	
23.05 Una Famiglia In Affitto Film Cinema 2	
SKY UNO	
14.20 MasterChef Italia Spettacolo	
15.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
17.50 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.15 MasterChef Italia Spettacolo	
22.25 MasterChef Italia Spettacolo	
PREMIUM ACTION	
14.00 Arrow Serie Tv	
14.50 IZombie Serie Tv	
16.25 Containment Serie Tv	
18.00 The Brave Serie Tv	
19.40 Childhood's End Serie Tv	
21.15 Gotham Serie Tv	
22.05 Gotham Serie Tv	
22.55 Arrow Serie Tv	
23.45 Containment Serie Tv	
1.20 The 100 Serie Tv	
SKY ATLANTIC	
15.55 His Dark Materials 2 - Speciale Attualità	
16.15 A Discovery of Witches - Il manoscritto delle streghe Serie Tv	
21.15 A Discovery of Witches - Il manoscritto delle streghe Serie Tv	
23.00 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv	
PREMIUM CRIME	
14.35 Prodigal Son Serie Tv	
16.15 The Sinner Serie Tv	
17.55 Imposters Serie Tv	
19.40 Gone Serie Tv	
21.15 Taken Serie Tv	
22.05 Taken Serie Tv	
22.55 Shades of Blue Serie Tv	
23.45 The Sinner Serie Tv	
1.25 Blindspot Serie Tv	
2.15 Taken Serie Tv	

SKY ATLANTIC	
15.55	His Dark Materials 2 - Speciale Attualità
16.15	A Discovery of Witches - Il manoscritto delle streghe Serie Tv
21.15	A Discovery of Witches - Il manoscritto delle streghe Serie Tv
23.00	The Undoing - Le verità non dette Serie Tv

PREMIUM CRIME	
14.35	Prodigal Son Serie Tv
16.15	The Sinner Serie Tv
17.55	Imposters Serie Tv
19.40	Gone Serie Tv
21.15	Taken Serie Tv
22.05	Taken Serie Tv
22.55	Shades of Blue Serie Tv
23.45	The Sinner Serie Tv
1.25	Blindspot Serie Tv
2.15	Taken Serie Tv

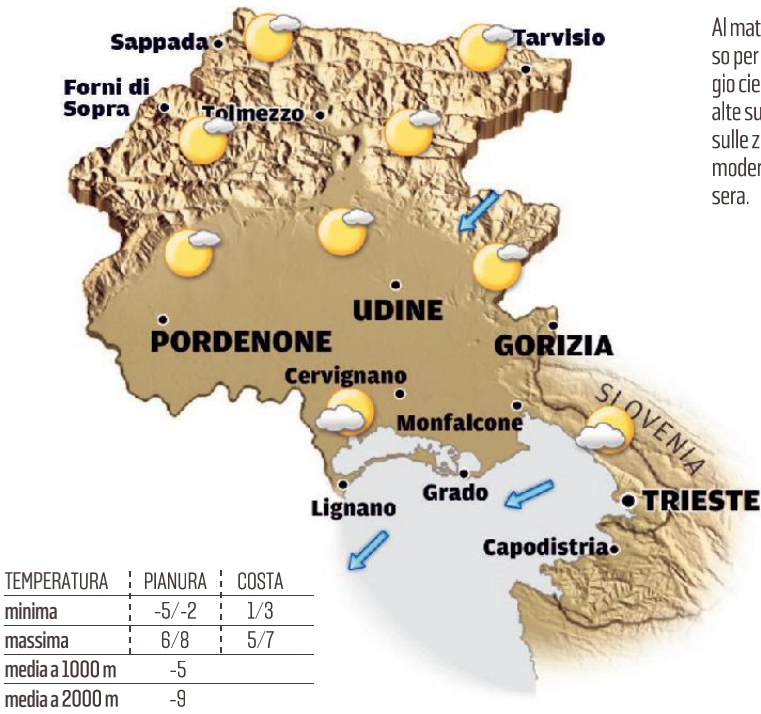
TV LOCALI	
TELEQUATTRO	
07.00:	Sveglia Trieste!
10.00:	Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20:	Sveglia Trieste - zumba
10.40:	Sveglia Trieste - pilates
12.35:	Macete
13.00:	Il notiziario straordinario
16.35:	Sveglia Trieste - tai chai
16.50:	Italia economia e prometeo
17.10:	Il notiziario - Meridiano (r)
17.30:	Trieste in diretta
18.35:	Sveglia Trieste - ginnastica dolce
18.55:	Macete
19.10:	La parola del Signore
19.20:	Tg confartigianato
19.30:	Il notiziario ore 19.30
20.00:	Il notiziario straordinario
20.30:	Il notiziario (r)
21.00:	Qui studio a voi stadio
23.00:	Il notiziario (r)
23.30:	Il notiziario (r) ediz. str.
00.00:	Ring (r)

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



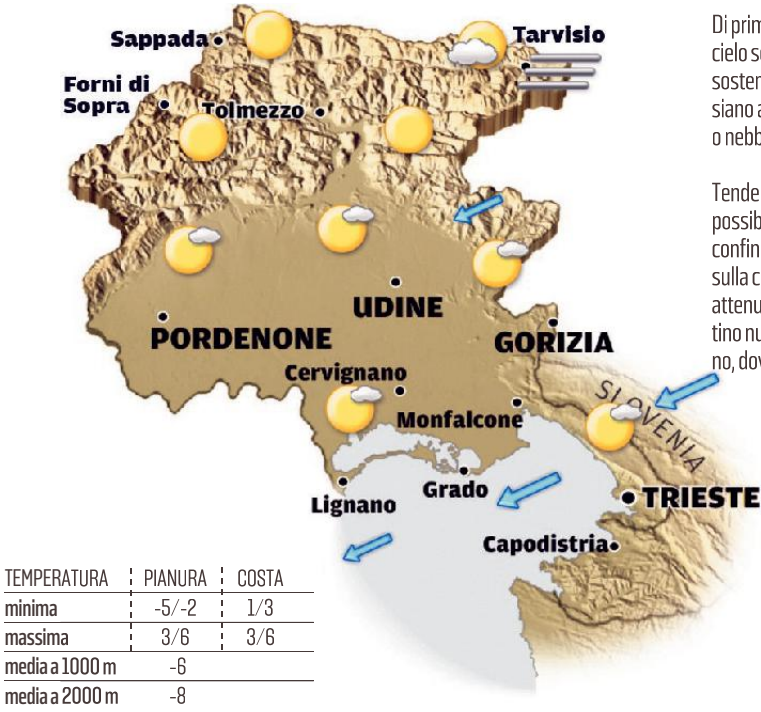
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-2	1/3
massima	6/8	5/7
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-9	

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso per leggere velature; dal pomeriggio cielo variabile per l'arrivo di nubi alte su pianura e costa. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata in intensificazione dalla sera.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-2	1/3
massima	3/6	3/6
media a 1000 m	-6	
media a 2000 m	-8	

Di primo mattino cielo variabile, poi cielo sereno; sulla costa soffierà Bora sostenuta, forte in serata. Nel Tarvisiano al mattino probabili nubi basse o nebbie.

Tendenza lunedì: cielo sereno con possibile temporanea nuvolosità sul confine orientale. Soffierà Bora forte sulla costa, moderata in pianura, in attenuazione nel pomeriggio. Al mattino nubi basse o nebbia nel Tarvisiano, dove sarà possibile nevischio.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nubi in aumento al Nordovest e su parte del Triveneto con primi fenomeni entro la serata su Liguria, cuneese e Romagna. **Centro:** Peggiora a partire da Sardegna e Lazio con rovesci e neve in calo sino a quote medio-basse sull'Appennino settentrionale. **Sud:** Instabile sulle Peninsulari con piogge e rovesci; maggiore variabilità in Sicilia.
DOMANI
Nord: nuvoloso a Sud del Po con qualche nevicata sino in pianura in Emilia Romagna; soleggiato altrove. **Centro:** maltempo con rovesci e temporali; neve a bassa quota sull'Appennino settentrionale. **Sud:** ancora molte nubi con precipitazioni sparse, più sporadiche tra Calabria e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4	7,1	69%	63 km/h	Pordenone	-1,4	9,8	79%	14 km/h
Monfalcone	3,3	8,9	72%	49 km/h	Tarvisio	-5,5	-1,5	84%	10 km/h
Gorizia	1,8	7,1	74%	26 km/h	Lignano	3,9	8,3	79%	38 km/h
Udine	0,8	7,7	81%	23 km/h	Gemona	1,4	6,7	62%	46 km/h
Grado	4,3	8	80%	34 km/h	Piancavallo	-12,6	-3,1	93%	8 km/h
Cervignano	-0,1	9,2	86%	19 km/h	Forni di Sopra	-8,3	1,5	80%	14 km/h

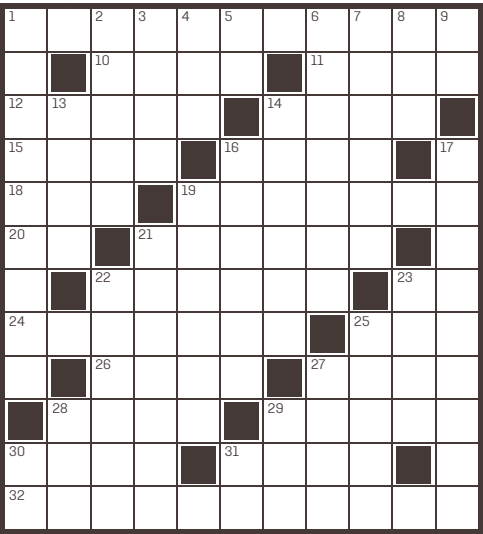
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	12,3	0,40 m
Monfalcone	poco mosso	11,3	0,40 m
Grado	poco mosso	11,1	0,40 m
Lignano	poco mosso	10,9	0,40 m

IL CRUCIVERBA

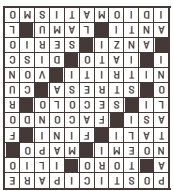
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Rinviare - **10** Si prende per le corna - **11** L'antica Troia - **12** Canta *Vuoto a perdere* - **14** L'incrocio di un mandarino con un pompelmo - **15** Individui di cui non si sa niente - **16** Scopì - **18** Antiche divinità nordiche - **19** Dotato di un eloquio elegante - **20** In quel posto, ma non là - **21** Dura venti lustri - **22** Località sul Lago Maggiore - **23** Il centro di Calcutta - **24** Sonore manifestazioni equine - **25** Il de dei tedeschi - **26** Ce n'è uno in paese - **27** Il compact che si ascolta - **28** Invece, al contrario - **29** Non disposto allo scherzo - **30** Prefisso che vale contro - **31** L'aliena in bikini tigrato di un noto anime giapponese - **32** Espressione propria di una determinata lingua.

VERTICALI: **1** Si tengono in vita con la cintura - **2** I gambi che sorreggono colorate corolle - **3** Antichi volumi - **4** L'ente industrializzatore - **5** Un po' di cognac - **6** Strumento che suona grazie a un rullo - **7** Soldato con la penna nera - **8** Ha un rapido corso - **9** Est e Ovest - **13** Un palmeto tra le sabbie - **14** Infezione da funghi - **16** Spiritoso e arguto - **17** Si combatte con la crema anti acne - **19** Si trasportano in barella - **21** Un indicibile tormento - **22** Così i capi che hanno perso colore - **23** In questa maniera - **25** Microrganismo patogeno - **27** La Moore di *Soldato Jane* - **28** L'e degli inglesi - **29** Satellite in breve - **30** Le hanno sia i matti che i savi - **31** Articolo... per signora.



» NUOVA SEDE «
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA **SOPRALLUOGO GRATUITO**

RIELLO **VIESMANN**

JUNKERS **BAXI** **Vaillant**

24 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Borla**; Sport: **Roberto Degrossi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/ c postale **22810303** - **ITALIA:**
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: **A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 8 gennaio 2021
è stata di 21.470 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
I problemi che presentano qualche difficoltà
dovuta alle circostanze si risolveranno con un
tempestivo intervento degli astri, che oggi vi
sono particolarmente favorevoli.

TORO
21/4 - 20/5
E' decisamente la giornata più adatta per il ro-
manticismo. La fortuna è con voi e gli astri vi
proteggono...

GEMELLI
21/5 - 21/6
Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti
per quanto riguarda gli investimenti finan-
ziari. In serata vi rilasserete e recupererete
le forze.

CANCRO
22/6 - 22/7
Tutto andrà a gonfie vele grazie anche alla
vostra mobilità mentale e a una notevole
capacità di concentrazione. Nelle scelte af-
fettive ascoltate soltanto il vostro cuore.

LEONE
23/7 - 23/8
Svolgete i vostri impegni con diligenza, per-
ché è arrivato il momento di dimostrare tut-
to quello che sapete fare. Riuscirete a con-
quistare il cuore di chi vi interessa.

VERGINE
24/8 - 22/9
Anche se non vi sentirete all'altezza della si-
tuazione saprete gestire una discussione
in famiglia. In serata sarete disponibili e di
ottimo umore. Relax.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Un avvenimento imprevisto modificherà la
situazione di ieri in una direzione che non
avevate immaginato. Ciò confonderà un po'
le vostre idee.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non riuscirete ad uscire da soli da una com-
plessa situazione e dovrete ricorrere all'alu-
to di un amico influente. Cercate di non rica-
dere negli stessi errori.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sarete aiutati ad affrontare questa giorna-
ta da un ottimo stato di salute e da un gran-
de benessere interiore. L'incontro casuale
con un vecchio amore vi turberà molto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
I vostri progetti stanno per entrare in una fa-
se di evoluzione che inizialmente vi lascerà
insicuri, ma che in futuro vi darà molte sod-
disfazioni. Un po' di svago.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Per la giornata odierna è previsto molto im-
pegno e anche tante responsabilità. Non fate-
vi cogliere di sorpresa. La persona che ama-
te vi darà una prova di affetto: siatene fieri.

PESCI
20/2 - 20/3
Si potrebbe evitare un malinteso rinuncian-
do ad avere l'ultima parola in una discussio-
ne in famiglia. In amore i risultati saranno su-
periori di gran lunga alle aspettative.



*La data di inizio e fine dei saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.

SALDI

SUL PREZZO OUTLET*

Vieni dove lo shopping è dolce vita.

PALMANOVA VILLAGE
— LAND of FASHION —

A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA
VERIFICA I GIORNI DI APERTURA SU **PALMANOVAVILLAGE.IT**